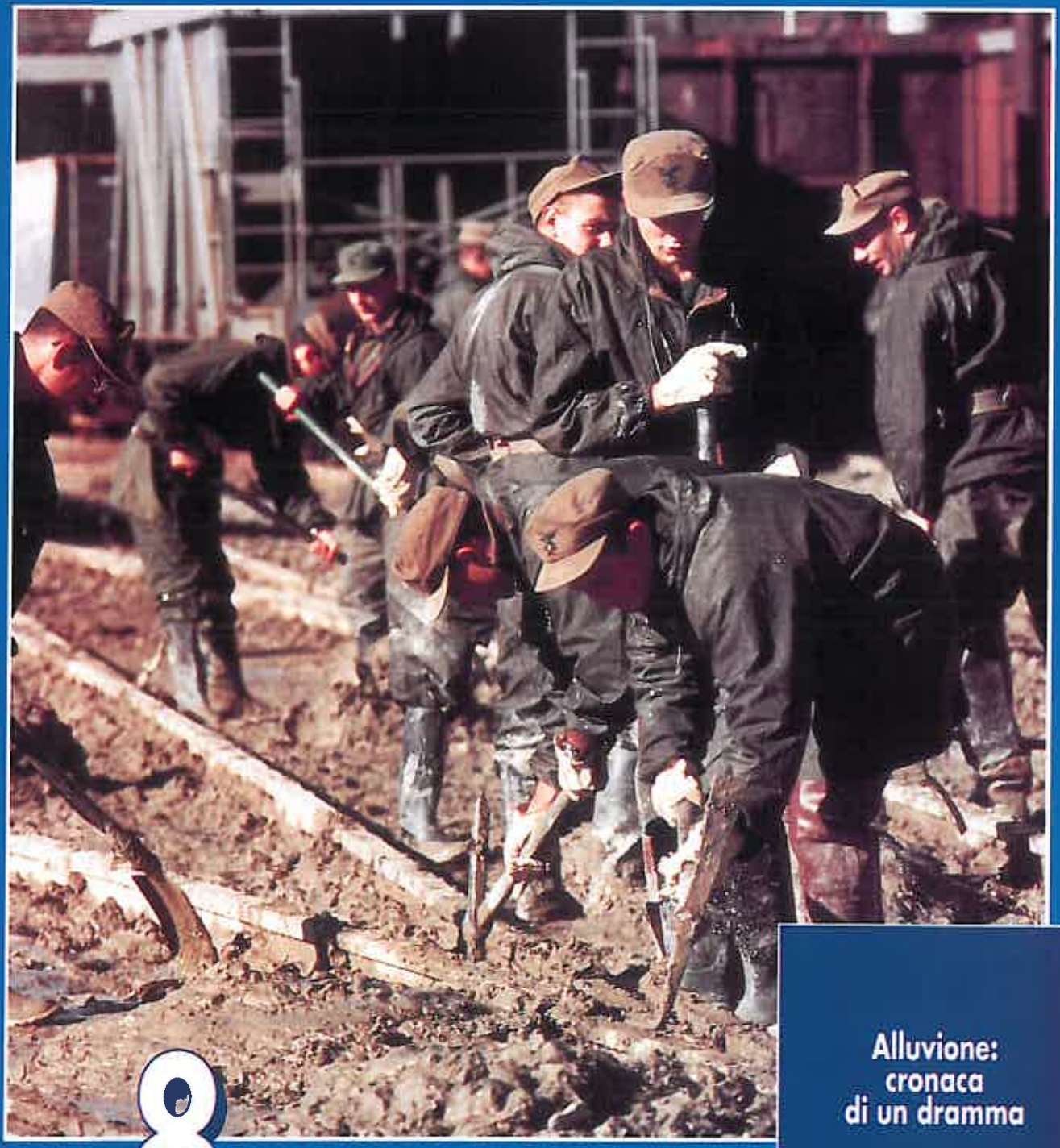
NOTIZIE

DELLA REGIONE PIEMONTE



Alluvione: cronaca di un dramma

ANNO XXIII 8 DICEMBRE 1994

I GRUPPI DEL CONSIGLIO

D.S. - P.P.I.

16 consiglieri

Via S.Francesco d'Assisi 35, Torino
telefono: (011) 54.88.42

Presidente:
Rolando Picchioni

Vicepresidente:
Giuseppe Cerchio

Segretario:
Alfredo Penasso

Emilio Lombardi
Vittorio Beltrami
Emilia Bergoglio
Guido Bonino
Gian Paolo Brizio
Mario Carletto
Sándro Cattaneo
Ugo Cavallera
Paolo Ferraris
Giampiero Leo
Renato Montabone
Enrico Nerviani
Piergiorgio Peano

P.S.I. - P.D.S.

11 consiglieri

Via Santa Teresa 12, Torino
telefono: (011) 54.66.46

Presidente:
Silvana Dameri

Vicepresidenti:
Buzio Alberto
Luigi Rivalta

Donato Adduci (Ind. Progr.)
Silvana Bortolin
Mercedes Bresso
Ettore Coppo
Andrea Foco
Luciano Marengo
Antonio Monticelli
Lido Riba

P.S.I.

5 consiglieri

Via Dellala 8, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 270-271)

Presidente:
Giuseppe Bara

Vicepresidente:
Pier Giuseppe Mandrino

Francesco Fiumara
Angelo Rosso
Carla Spagnuolo

Gruppo Misto

6 consiglieri

Via Biancamano 4b, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 402)

Presidente:
Massimo Marino
(Alleanza verde del Piemonte)

Renzo Rabellino
(Piemonte Nazione)
Franco Ferrara
(Alleanza per il Piemonte)
Francesco Mollo
(Indipendenza Progressista)
Carolina Pozzo
(Verdi Sole che ride)
Antonio Bodrero
(Nord Fed. Antimarxista)

Rifondazione comunista

4 consiglieri

Via Santa Teresa 12, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 405)

Presidente:
Giuseppe Chiezzi

Marco Bosio (Ind.)
Germano Calligaro (Ind.)
Piergiorgio Maggiorotti

Laburista - P.S.I.

3 consiglieri

Via Arsenale 14, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 341)

Presidente:
Marcello Garino

Vicepresidente:
Daniele Cantore

Luciano Panella

Verdi

2 consiglieri

Via Dellala 8, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 295)

Presidente:
Mario Miglio

Vicepresidente:
Valter Giuliano

Lega Nord Piemont

1 consigliere

Corso Matteotti 12, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 309)

Presidente:
Roberto Vaglio

P.L.I.

2 consiglieri

Via Santa Teresa 7, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 231)

Presidente:
Sergio Marchini

Giuseppe Fulcheri

Forza Italia

2 consiglieri

Via Santa Teresa 7, Torino
telfono: (011) 56.28.561

Presidente:
Giuseppe Goglio

Pier Luigi Gallarini

C.C.D.

2 consiglieri

Via Arsenale 14, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 407)

Presidente:
Michelino Germanetto

Francesco Porcellana

M.S.I. - D.N.

2 consiglieri

Via Santa Teresa 7, Torino
telefono: (011) 53.14.34

Presidente:
Gaetano Majorino

Antonino Masaracchio

P.R.I.

1 consigliere

Via Santa Teresa 7, Torino
telefono: (011) 54.57.94

Presidente:
Bianca Vetrino

Piemont

1 consigliere

Via Santa Teresa 12, Torino
telefono (011) 57.571 (int. 316)

Presidente:
Anna Sartoris

Lista antiproibizionista laica, verde sfida

1 consigliere

Via Santa Teresa 12, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 344)

Presidente:
Vincenzo Cucco

Pensionati

1 consigliere

Corso Matteotti 12, Torino
telefono: (011) 57.571 (int. 330)

Presidente:
Elisa Mattia Lannes

NOTIZIE
DELLA REGIONE PIEMONTE

ANNO XXIII - n. 8
Dicembre 1994

◆

Direttore responsabile
Roberto Salvio

Condirettore
Luciano Conterno

Vicedirettori
Roberto Moisio
Marina Ottavi

Redazione
Donatella Actis
Massimo Franceschi
Franco Gambino
Carlina Gatti
Gianni Gennaro
Paolo Vinai

Collaboratori
Fabrizio Borio
Carlo Prandi

Segreteria di redazione
Piera Savina

Fotografie
M. Ferrero
Fototecnica
Foto Geninatti
Foto Minozzi
M. Pilone
A Ramella
P. Siccardi

Stampa
Stab. Tipografico Fabbiani
Genova

Realizzazione grafica
Mario Tenna
Daniela Tenna Millesimo
Chiara Vitale

grafica & design.
Torino

Direzione e redazione
via Alfieri, 15 - 10121 Torino
tel. (011) 57.571

Autorizzazione
del Tribunale di Torino n. 2298
19 dicembre 1972
Spediz. in abb. post. gr. III/70

speciale alluvione

Sommario

SPECIALE ALLUVIONE

Il disastro in Piemonte — pag. 4

Una tragedia annunciata
Primo elenco dei danni
È di 1350 miliardi la prima stima dei danni all'agricoltura
Due unità operative per l'emergenza
Unità di crisi per i settori produttivi
Ospedali danneggiati
Cronache dal 118
Dal fronte veterinario
Il Consiglio: calamità grave
I numeri dell'emergenza
I sindacati da Brizio e Marengo: sospesi tutti gli scioperi

Ancora emergenza — pag. 16

780 comuni colpiti
Giorni di dolore e di polemiche
Il decreto legge del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 1994
Il Consiglio dei Ministri comunica
Interventi straordinari per le imprese artigiane
Autocertificazione dei danni agricoli
Misure straordinarie di cassa integrazione
Sos Cesare Pavese
Alloggi ai senzatetto
Cronache dal 118
Il Presidente Scalfaro visita le zone colpite
Consiglio: ancora polemiche
Colferati, D'Antoni e Larizza in Regione

Si contano i danni — pag. 32

Il decreto bis
Un elenco controverso
Critiche al Ministro Maroni
Le perdite al patrimonio zootecnico
Vino e gastronomia in piena attività nonostante l'alluvione
Smaltimento dei rifiuti industriali nelle zone alluvionate
Impianti a rischio
Danni al patrimonio culturale
Per rifare gli impianti sportivi
Dal settore geologico: pericolo di frane
2.000 miliardi di danni all'agricoltura

Stato-Regioni inizia la ricostruzione — pag. 42

Si riunisce ad Alessandria il Comitato
Elenco dei Comuni alluvionati del Piemonte
Giù i tassi
La Regione propone modifiche al decreto bis
Misure a sostegno dei dipendenti imprese alluvionate
Vincoli ai fiumi piemontesi
4 miliardi al Piemonte dalla UE
Il Consiglio vara leggi
Il Presidente Brizio coordinerà la ricostruzione per gli enti locali
La *settimana dei beni culturali* a un mese dall'alluvione
Altri 16 Comuni alluvionati individuati in Piemonte
Una convenzione per gli impianti sportivi 1994-1996 in Piemonte
Arrivati i primi 545 miliardi

Fondo Regionale di solidarietà — pag. 51

I GRUPPI — pag. 56

INSERTO DOSSIER N. 8

Questo numero è stato stampato in 46.000 copie e chiuso il 19 dicembre 1994

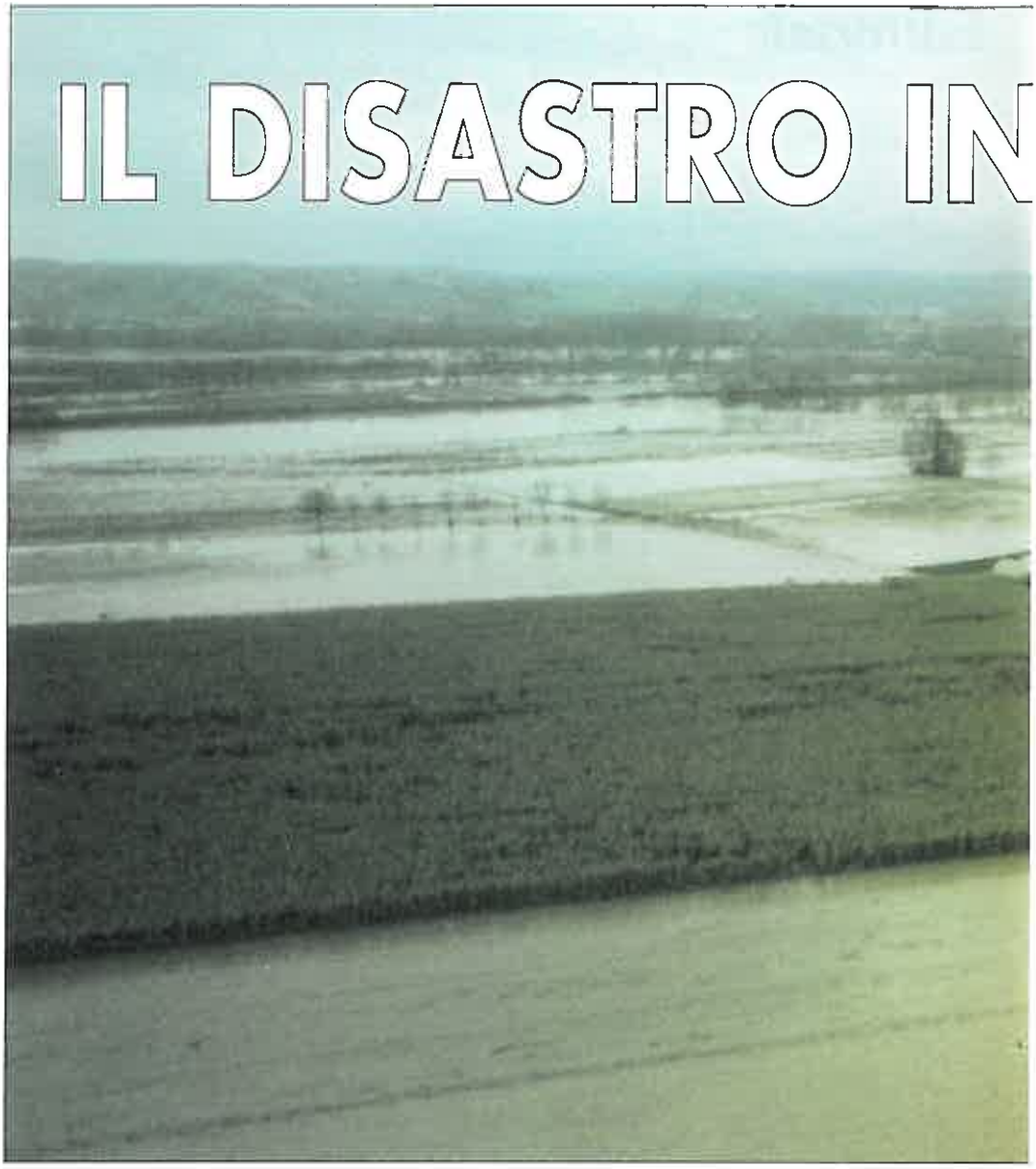
Editoriale

Il 15 dicembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che stanzia 11 mila miliardi per le zone alluvionate.
Il Ministro Roberto Maroni ha illustrato nel dettaglio il dispositivo, spiegando, a Roma e ad Alessandria successivamente, che la somma sarà "immediatamente spendibile" nel 1995.
La suddivisione prevede 5mila miliardi per le imprese, 2mila miliardi per le abitazioni colpite e 4mila miliardi per le opere pubbliche.
Il Ministro dell'Interno ha spiegato che i 4mila miliardi per le opere pubbliche (per la cui ricostruzione il presidente del Piemonte, Gian Paolo Brizio è investito del compito di coordinamento) si aggiungono ai mille già stanziati da un precedente decreto.
Per le imprese, il Governo ha previsto stanziamenti decennali al tasso del 3%, a partire dal terzo anno. L'intervento verrà garantito nei diversi settori con fondi di garanzia rifinanziati presso il Medio-Credito Centrale, l'Artigiancassa e il Fondo di solidarietà per l'agricoltura.
Per l'edilizia abitativa il provvedimento, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre, prevede finanziamenti (per un totale di 2mila miliardi) fino al 100% per le prime case e del 75% per gli altri immobili.
Inoltre il decreto governativo dà la possibilità ai settori economici che non ne possono godere, di ricorrere alla Cassa integrazione.
Le procedure per l'erogazione, le verifiche ed i controlli degli interventi - ha spiegato ancora il Ministro Maroni - saranno demandati alla Conferenza Stato-Regioni; per quanto riguarda il finanziamento alle imprese e all'edilizia abitativa, mentre per le opere pubbliche si farà capo al Comitato per le alluvioni.
Questo è il primo "traguardo" istituzionale raggiunto dopo circa un mese e mezzo dal fatidico 5 novembre che resterà negli annali della storia del Piemonte come una delle date più nere.
Ma in questi 45 giorni i piemontesi hanno visto ed hanno partecipato ad una straordinaria gara di solidarietà che, se ha visto "Specchio dei Tempi" svettare tradizionalmente per efficienza, puntualità, rigore ed entusiasmo, ha annoverato grandi e piccoli episodi impossibili da raccontare perchè sono troppi, ma che sicuramente rimarranno impressi in modo indelebile nella memoria delle popolazioni che hanno vissuto la tragedia.
"Notizie" vuole ripercorrere, attraverso la lente dell'attività istituzionale della Regione Piemonte, ciò che è stato vissuto in questi terribili 45 giorni nel Palazzo e documentare, senza alcuna pretesa esaustiva, la reazione dell'Istituzione Regionale a questo drammatico evento.
Altre letture verranno date, in sede storica e forse anche giudiziaria.
"Notizie" si inchina alla memoria dei morti e dei dispersi e partecipa al dolore delle loro famiglie.

speciale alluvione

5-9 novembre

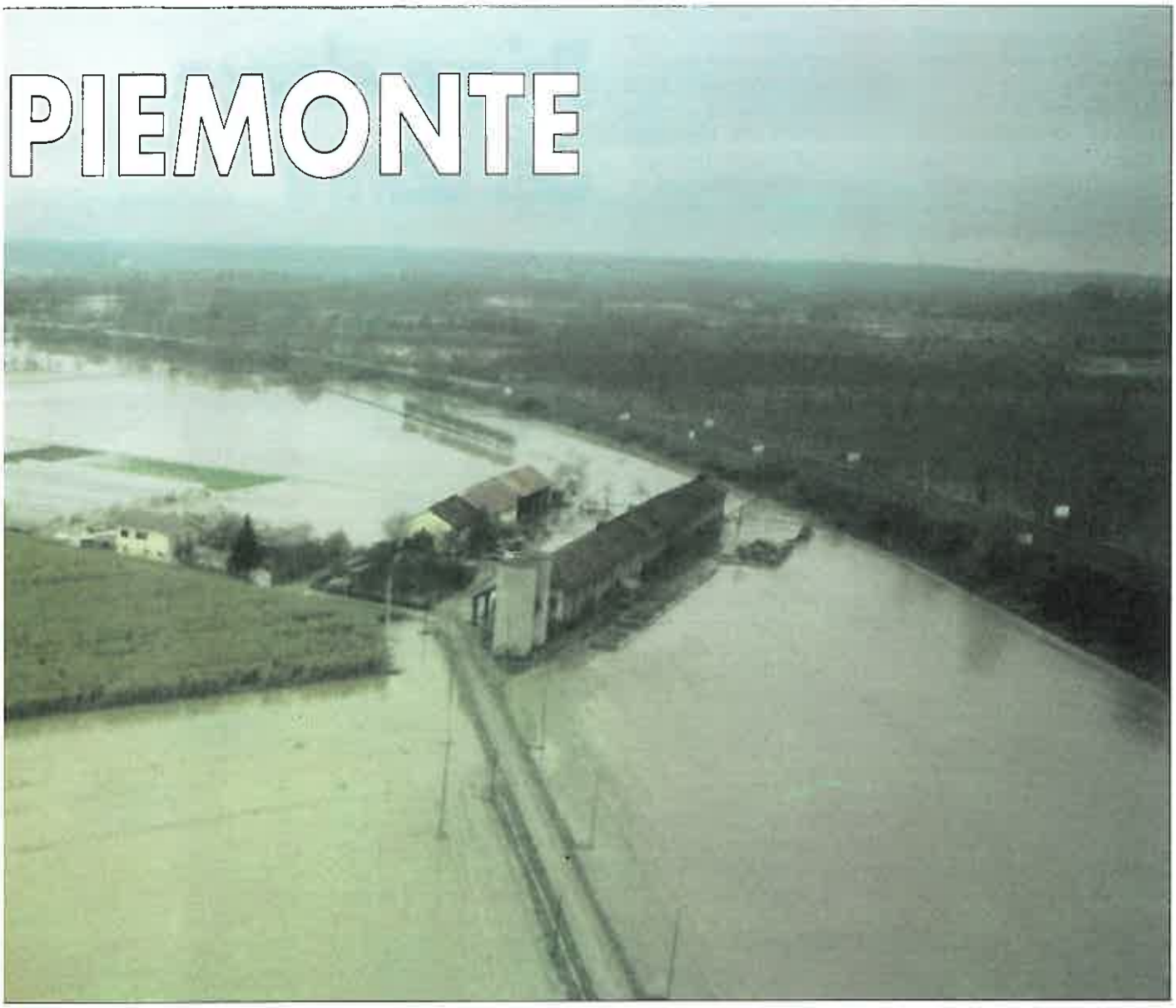
IL DISASTRO IN



Una tragedia annunciata

10.000 senzatetto, 53 morti accertati, oltre 40 dispersi, più di 5.000 miliardi di danni: sono le drammatiche cifre dell'alluvione che ha colpito il Piemonte il 4, 5 e 6 novembre scorsi.
La cronaca incomincia con le piogge di venerdì 4 novembre, prima avvisaglia di un maltempo che sembra aver piegato il nord Italia trasformando la pianura padana in una incredibile palude e che continua sabato e domenica con rovesci torrenziali. La causa, secondo il Settore Meteorologico della Regione, è la formazione di un centro depressionario sul golfo di Genova che determina l'afflusso di aria instabile da ovest sulla parte meridionale della nostra regione e da sud-est sul Piemonte orientale.
L'analisi dei dati pluviometrici, rilevati dalle stazioni automatiche della rete regionale, dalle mappe elaborate dal Meteosat e dal Radar meteorologico, indica una prima fase, caratterizzata da forti precipitazioni nelle province meridionali del Piemonte, ai confini con la Liguria, in particolare nell'Acquese dove, presso la stazione di Ponzone (Bric Berton), sono caduti circa 200 millimetri di pioggia in 24 ore.
Seconda fase: le precipitazioni si estendono nell'Alessandrino, Astigiano e Cuneese. I bacini più colpiti sono quelli del Tanaro, della Bormida e del Belbo.

PIEMONTE



Veduta aerea dell'astigiano il 7 novembre 1994.

Sabato le precipitazioni fanno registrare valori compresi tra 200 e 250 millimetri nelle 24 ore. Tra le località più interessate Perlo, bacino del Tanaro, Garessio e Priero. Nella terza fase le forti piogge colpiscono la fascia prealpina tra la Val Pellice e la Val Sesia. Le precipitazioni si intensificano nella serata di sabato, per attenuarsi al mattino del 6. In 36 ore cadono a Cumiana 174 millimetri di pioggia, a Lanzo 365, ad Oropa 427 millimetri. A Torino i millimetri sono 198, massimo storico assoluto dal 1913. Dalle prime ore di domenica le precipitazioni si riducono sulla fascia meridionale del Piemonte ma continuano con intensità inferiore nella parte centro-settentrionale.

I danni e le tragedie sembrano subito di proporzioni enormi, una prima ricognizione indica l'alluvione come la più disastrosa degli ultimi trent'anni. Autostrade interrotte, ferrovie in crisi, in molte zone mancano comunicazioni, luce, gas. Nell'Astigiano, ad Alessandria, Alba, nel Cuneese si consumano drammi e si opera con difficoltà sotto una pioggia battente. Domenica la Giunta regionale si riunisce a Torino in seduta straordinaria; insieme all'esecutivo, presieduto da Gian Paolo Brizio, partecipano alla riunione il sottosegretario agli Interni Gasparri, il Prefetto di Torino, il presidente del Consiglio regionale, i tecnici dei servizi geologico, protezione civile e pronto intervento. In mattinata il Presidente Brizio ha già chiesto lo stato di emergenza con un telegramma al Capo del Governo. La Giunta resta in riunione permanente mentre affluiscono i primi dati. Alle 17,30 di domenica si parla già di 22 morti, secondo i dati raccolti dal 118, il numero per l'emergenza sanitaria.

Lunedì il Presidente della Giunta regionale parla con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, per rappresentare di persona la drammaticità della situazione. Scalfaro garantisce la massima attenzione, sollecitando in collegamento con i Prefetti ogni possibile intervento. Berlusconi assicura la costituzione di un'unità di crisi presso la Presidenza del Consiglio, affidata al sottosegretario Letta, per coordinare e promuovere tutti gli interventi dei diversi Ministeri, in modo da affrontare al meglio l'emergenza. Il Capo del Governo dà anche disponibilità a pro-

muovere un intervento straordinario ed eccezionale per gli interventi di ricostruzione.
Gli Assessori Cucco e Bonino incontrano il Ministro alla Sanità Costa. Cucco stanzia dieci miliardi per provvedere alle esigenze sanitarie più urgenti. Nel disastro sono infatti coinvolti anche gli ospedali, i più danneggiati quelli di Alessandria, Alba e Ceva. L'Assessore Riba chiede misure a sostegno dell'agricoltura piemontese. La caccia è sospesa in tutta la regione.
Nel pomeriggio di lunedì la Giunta regionale, presieduta dal Vicepresidente Luciano Marengo, mentre Brizio raggiunge Berlusconi all'aeroporto di Levaldigi per un sopralluogo nelle zone più colpite, approva l'istituzione dei primi modelli organizzativi per affrontare l'emergenza. Sono due Unità operative: la prima, guidata da Brizio, coordinerà gli interventi in tema di protezione civile, ambiente, tutela del suolo. A questa unità spetta il compito di gestire i rapporti con il Governo, le verifiche dei danni alle infrastrutture, la sanità e l'assistenza. La seconda unità, presieduta da Marengo, si occuperà degli interventi per l'apparato produttivo con l'accertamento dei danni, l'occupazione in tutti i settori ed infine i rapporti con imprenditori e sindacati. Coinvolgerà i settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo, energia ed agricoltura.
Martedì mattina, durante la seduta del Consiglio regionale, gli Assessori alla protezione Civile, Marino, ed al Pronto Intervento, Montabone, svolgono due relazioni sulla situazione nell'intera Regione ed una prima stima dei danni. Intanto la Regione mantiene continui collegamenti con il livello governativo e chiede un segnale forte da parte dello Stato. Il Presidente Brizio è a Roma per riferire al Consiglio dei Ministri sulla situazione. In base ai primi accertamenti la stima dei danni è di 5.500 miliardi per infrastrutture, immobili, attività produttive: lo stanziamento minimo perché il Piemonte possa ripartire.

Primo elenco dei danni

Molte difficoltà di accesso nelle aree più colpite. L'elenco dei danni è di difficile compilazione e deve essere continuamente aggiornato, in base alle verifiche ancora in corso.

Provincia di Cuneo

I bacini più colpiti sono quelli del Bormida, Uzzone, Belbo, Tanaro, Cevetta, Iosina, Casotto, in particolare all'interno del quadrilatero delimitato dai comuni di Cortemiglia, Ormea, Montezemolo, Pamparato. Ecco la situazione comune per comune.
È Alba una delle città più colpite dall'alluvione. Qui la situazione viene definita drammatica. Oltre ai morti, a danni notevoli alle industrie, a crolli di edifici pubblici e privati, si è presentata un'emergenza acqua. Per fronteggiare le prime necessità sono giunte nella mattinata di lunedì due autobotti per le prime necessità. Per alcuni giorni, infatti, l'acquedotto potrebbe essere inutilizzabile.
A Ceva si è verificato lo straripamento del Tanaro, Cevetta e Iosina. È crollato il ponte sul Tanaro in pieno centro abitato e si sono verificati allagamenti in tutto il territorio comunale. L'abitato è isolato a causa di numerose frane.
Centro abitato isolato per le stesse cause anche a Igliano.
A Cortemilia è crollato il ponte sul Tanaro e cento persone sono state evacuate.
Paroldo è isolato per frane sulle strade di accesso.
Straripamento del torrente Talloria a Sinio, con interruzione delle strade che

Alessandria.

Garessio (CN).

Crollo parziale di un condominio a Venaria (TO).

conducono ad alcune borgate. Frane diffuse e allagamenti a Priola e Bagnasco. In quest'ultimo comune è straripato il rio Soprana con gravi danni al concentrico. Allagato centro storico e zona industriale a Garessio, i due ponti sul Tanaro sono crollati. Si è verificata una frana sulla casa di riposo "Ramo Verde".
Ad Ormea la Statale 28 è chiusa per frane e allagamenti.
Crollati i ponti sul Belbo a Niella Belbo e Feisoglio.
Isolata da due frane sulle strade d'accesso Monesiglio, mentre una frana minaccia l'abitato di Serravalle Langhe e altre interruzioni interrompono le strade che portano a Rodello.
La Provinciale 32 è bloccata per frane a Bossolasco e a Clavesana ha ceduto il ponte sulla strada del concentrico.
La ferrovia Ceva-Ormea è chiusa per frane e allagamenti e la Statale 28 è interrotta a Priero.
Non si segnalano al momento danni significativi in Valle Gesso, Vermegnana, Stura, Maira, Po.

Provincia di Torino

Nell'area Metropolitana di Torino si sono verificati estesi allagamenti ed interruzioni generalizzate della viabilità.
Nel Pinerolese sono segnalati diffusi dissesti di versante nella fascia Pedemontana tra le Valli Pellice e Susa. Molte frazioni sono isolate a Coazze (Forno, Brando, Mattonera, Indiritto). A Giaveno sono state evacuate le frazioni di Roccette, Dalmassi e Chiarmetta, mentre la frazione di Balangera è stata gravemente danneggiata.
A Cumiana una frana di notevoli dimensioni minaccia la frazione Morelli nell'Alto Bacino del Chisola.
Valli di Lanzo. In questo settore sono state colpite le località pedemontane, dove si registrano numerose frane di piccole e medie dimensioni che hanno causato interruzioni alla viabilità e minacciano alcuni centri abitati nei comuni di Lanzo, Pessinetto, Mezzenile, Ceres, Barbania, Levone.
Nella fascia di pianura si sono verificati allagamenti di vaste proporzioni a carico del torrente Stura di Lanzo, Ceronda (che ha causato un parziale crollo di condominio a Venaria), Caternone e Malone.
Nel Canavese l'alluvione ha colpito la fascia pedemontana al confine con la Provincia di Biella. Frane in numerose località con interruzione della viabilità nei comuni di Albiano di Ivrea, Banchette, Colleretto Giacosa, Montaldo Dora, Andate e Borgofranco.

Fascia di raccordo tra pianura e collina Astigiana e Cuneese

In queste aree si segnalano estesi allagamenti degli affluenti di destra del Po, in particolare del Rio Banna, Stellone, Ricchiardo.
Di particolare rilevanza il parziale cedimento dello sbarramento dell'invaso del lago della Spina nel comune di Pralormo con il conseguente sgombero di numerose abitazioni sottostanti.

Province di Asti e Alessandria

Sono estesi gli allagamenti causati dal Tanaro sull'intera fascia valliva fino alla confluenza con il Po.
Stessi fenomeni riguardano i torrenti Belbo e Bormida, segnatamente sul ramo di Millesimo.
In questo contesto sono interrotti tutti i collegamenti viari a causa di moltissimi ponti distrutti.
L'Alta Langa Astigiana e l'Acquese sono interessati da diffusi fenomeni franosi che hanno colpito centri abitati e viabilità minore.
Sono ancora molti i centri isolati e sono precarie le forniture di energia elettrica.

Provincia di Vercelli

Sono numerosi gli smottamenti di piccole e medie dimensioni sulle colline e prealpi Biellesi con tante microinterruzioni della viabilità.
Particolarmente grave la situazione a Varallo, dove una frana che si è staccata dal Sacro Monte ha investito tra case con morti e dispersi.
Sono segnalati straripamenti a carico del Cervo e dei suoi affluenti e del Sesia.

È di 1350 miliardi la stima dei danni all'agricoltura

Campagna astigiana.

Si aggira attorno ai 1.350 miliardi di lire una prima valutazione dei danni subiti dall'agricoltura piemontese.

«È chiaramente una stima iniziale destinata a suscettibili variazioni - precisa però Lido Riba, Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte - ed è il risultato della primissima ricognizione effettuata, per quanto possibile vista la gravità della situazione, dai nostri Servizi Agricoli Decentrati e di una riunione tenutasi l'8 novembre nei nostri uffici con i rappresentanti delle organizzazioni agricole.»

Nel dettaglio, i danni alle produzioni ammonterebbero a poco più di 400 miliardi, mentre quelli al territorio si aggirerebbero sui 950 miliardi.

«Purtroppo l'eccezionalità di quanto è accaduto - continua Riba - senza un riscontro nei precedenti eventi, crea non poche difficoltà nell'effettuare le verifiche dei danni. Nella zona interessata dalle piogge torrenziali, aggravate dallo straripamento dei fiumi e da consistenti cedimenti di terreno, vengono coltivate alcune tra le più pregiate produzioni, dal valore superiore a 3.000 miliardi. Di particolare gravità è il danno al terreno agricolo: migliaia di ettari di suolo coltivato sono stati erosi dalla furia delle acque e lo smottamento dei vigneti, molto profondo, è segnalato in numerose zone collinari. Si calcola che siano almeno 200.000 gli ettari allagati, con conseguenze nefaste per il mais che doveva ancora essere raccolto e per le colture orticole, oltreché per tutte le produzioni che erano state seminate da qualche settimana. Danni notevoli sono stati subiti anche dal patrimonio zootecnico, con migliaia di capi bovini e suini annegati.»

«Un'altra situazione disastrosa è quella relativa alle infrastrutture - prosegue l'Assessore Riba - Strade interpoderali, acquedotti rurali, opere di bonifica e strutture aziendali hanno riportato lesioni pesanti e distruzioni. Alla luce di quanto emerge dalle segnalazioni che, ora per ora, giungono in Assessorato, domani a Roma, durante la già prevista riunione degli Assessori regionali all'Agricoltura, chiederemo di discutere della situazione degli eventi calamitosi, al fine di poter stabilire una strategia comune d'intervento».

Unità di crisi per i settori produttivi

L'Unità di crisi della Regione Piemonte per i settori produttivi si è riunita martedì 8 novembre per decidere con le organizzazioni di categoria le modalità di una prima sommaria valutazione dei danni che l'alluvione ha causato ai comparti agricolo, artigiano, industriale e commerciale.
Il Vice-presidente ed Assessore all'Industria, Marengo, gli Assessori all'Artigianato e Commercio, Coppo, all'Agricoltura, Riba, e al Turismo, Montabone, hanno ottenuto dalle varie associazioni l'impegno di far pervenire entro giovedì sera alla Regione una stima, per quanto possibile dettagliata per quantità e qualità, dei danni subiti dalle varie attività.
Questo elenco sarà sottoposto all'attenzione dei parlamentari eletti nei collegi piemontesi che sabato 12 novembre parteciperanno alla riunione già indetta con il Consiglio regionale.
Durante l'incontro con l'Unità di crisi Confartigianato, Cna, Coldiretti, Api, Confcommercio, Federpiemonte e sindacati hanno sottolineato soprattutto due urgenze: ricreare nel più breve tempo possibile le condizioni minime indispensabili per la ripresa delle attività produttive, pena la chiusura delle stesse; permettere alle imprese di accedere a mutui a tassi inferiori di quelli agevolati.

L'interno della fabbrica farmaceutica Lepetit di Garessio (CN).

Due unità operative per l'emergenza

La Giunta regionale, che si è riunita lunedì 7, presieduta dal Vice Presidente Luciano Marengo, mentre il Presidente Brizio raggiungeva il Presidente del Consiglio Berlusconi all'aeroporto di Levaldigi, ha approvato l'istituzione dei primi modelli organizzativi per affrontare l'emergenza.
Sono due le Unità Operative istituite dalla Giunta.
La prima, guidata dal Presidente Brizio, coordinerà gli interventi in tema di protezione civile, ambiente, tutela del suolo.
A questa Unità spetterà il compito di gestire i rapporti con il Governo, le verifiche dei danni alle infrastrutture, la sanità e l'assistenza.
Sarà coordinata operativamente da Ferruccio Massa, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta.
Questi i numeri telefonici: (011) 432.2733 - 432.3138 - 432.3465.
La seconda Unità Operativa, presieduta dal Vice Presidente Luciano Marengo, si occuperà degli interventi per l'apparato produttivo con l'accertamento dei danni, l'occupazione in tutti i settori ed infine i rapporti con imprenditori e sindacati.
Coinvolgerà i settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo, energia e agricoltura.
Sarà coordinata da Francesco Viano, il telefono è (011) 432.3359.

Da sinistra il Ministro Costa, il Ministro Maroni, il Presidente della Giunta regionale Brizio e il Vicepresidente Marengo.

Ospedali danneggiati

L'Assessore Cucco ha stanziato un finanziamento immediato di 10 miliardi per provvedere alle esigenze sanitarie urgenti quali il ripristino delle condizioni strutturali e tecniche degli ospedali sinistrati e l'incremento dei mezzi di soccorso. È stato chiesto l'intervento straordinario del Governo ed il Ministro Costa ha dichiarato che provvederà ad uno stanziamento consistente per l'emergenza ospedaliera.

Si è svolto lunedì 7 in Regione un incontro tra gli assessori regionali alla sanità Enzo Cucco, Guido Bonino ed il Ministro alla sanità Raffaele Costa. Sulla base dei dati emersi dal punto di vista sanitario la situazione è rimasta sotto controllo grazie al sistema di emergenza 118 che è stato attivo su tutti i fronti, presente sul territorio 24 ore su 24.

Gli ospedali piemontesi maggiormente danneggiati sono quelli di Alessandria, Alba e Ceva. Nell'ospedale di Alba è mancato il riscaldamento, la tac e la risonanza magnetica sono inutilizzabili ed i problemi di traffico hanno impedito i passaggi delle ambulanze. All'ospedale di Ceva sono mancati l'acqua potabile ed il riscaldamento, ad Alessandria e Bra ci sono ancora problemi di comunicazione. L'ospedale di Novi Ligure ha aperto altre sale adibite a pronto soccorso.

Tutti i Dea del Piemonte hanno messo a disposizione gruppi di medici ed infermieri professionali pronti ad intervenire sul territorio. L'assessore Cucco ha infatti inviato un fax a tutte le strutture sanitarie per confermare che il 118 è autorizzato ad utilizzare medici e risorse di tutti gli ospedali.

Anche il servizio veterinario della Regione è impegnato in tutta la regione nel recupero di animali vivi e dispersi e nello smaltimento di quelli morti il cui numero è molto alto soprattutto nel chierese e nell'alessandrino.

Alessandria. Operazioni di potabilizzazione dell'acqua da parte della Croce Rossa.

Cronache dal 118

lunedì 7 novembre ore 12,30

Il 118 ha risposto, fino a questo momento, a tutte le richieste di emergenza sanitaria ricevute dal territorio piemontese Le notizie più aggiornate riguardano l'ospedale di Alessandria che sta evacuando tutti i pazienti che vengono inviati negli ospedali di Casale, Novi Ligure, Voghera, Novara (per chi necessita di neurochirurgia) Tortona (per necessità coronariche) e che ha richiesto 20 ambulanze per completare l'evacuazione.

Le operazioni con l'elicottero sono in rallentamento in quanto le condizioni metereologiche stanno peggiorando e si riesce a volare in condizioni ottimali solo entro i 200 metri di altitudine.

I mezzi messi a disposizione per la provincia di Torino sono: 6 elicotteri, 170 ambulanze di base, 20 ambulanze medicalizzate, 2 ambulanze coronariche per un totale di 600 uomini del soccorso alpino, 510 per le ambulanze di base, 80 per quelle medicalizzate e 8 per le ambulanze coronariche.

Da Torino è partita una colonna di soccorsi dell'Anpas di Reggio Emilia con un medico ed un infermiere delle Motolinette che saranno messi a disposizione di un elicottero dei Carabinieri dislocato ad Alba. La colonna creerà un punto di soccorso avanzato nell'Alta Langa, presso le località di Cravanzana e Cortemilia, attualmente isolate. Sempre dall'Anpas di Bologna è stata messa a disposizione una cucina da campo ad Alessandria in grado di servire 500 pasti all'ora.

Gli ospedali che non presentano danni e che sono completamente operativi, con strutture di pronto soccorso appositamente attivate sono quelli di Saluzzo, Cuneo, Mondovì, Savigliano, Casale, Tortona, Novi Ligure (quest'ultimo ha creato una nuova sala d'emergenza per accogliere i pazienti di Alessandria) Vercelli, Varallo Sesia, Novara, Verbania, Domodossola, Biella, Borgomanero, Carmagnola, Giaveno.

Sono completamente isolati e quindi non raggiungibili neppure telefonicamente gli ospedali di Bra, Canelli, Fossano e Nizza.

Oltre alle strutture logistiche mobili che si spostano su tutto il territorio, sono state istituite tre postazioni di soccorso sanitario avanzato composte da ambulanze attrezzate infermieri professionali e medici nelle località di Trino Vercellese e Tricerro (in collaborazione con l'Anpas), Crescentino e Farigliano (effettua monitoraggio sulla Val Tanaro).

Canelli. Distribuzione delle razioni di latte

Il soccorso alpino ha inoltre attivato due elicotteri che intervengono a supporto delle altre eliambulanze messe a disposizione della regione, con medico a bordo. Nella mattinata con uno di questi elicotteri è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Ceva un bambino di un anno colpito da febbre altissima nella frazione Barchi di Ormea, completamente isolata. Dalla zona Verolengo -Crescentino-Verrua Savoia sono state evacuate dai tetti delle case 7 persone. È stato inoltre cercato il corpo di una delle due ragazze (l'altro è stato già trovato ieri) rovesciatesi con il canotto dei vigili del fuoco, ma per ora è stato trovato solo il giubbotto salvagente.
In località Pralormo è stato istituito un punto mobile di soccorso avanzato dotato di una tenda attrezzata per ricoveri, una ambulanza della Croce Rossa, un medico, due infermieri ed un ausiliario della Croce Rossa.

lunedì 7 novembre ore 17

Le linee delle zone isolate saranno riattivate entro domani, secondo quanto dichiarato dalla Telecom. Intanto, trasportati con l'elicottero del 118 della base di Savigliano, sono giunti nel paese isolato di Cravenzano, un medico delle Molinette ed un infermiere professionale dell'ospedale Martini di Torino, mentre procede l'avvicinamento a questa località delle ambulanze Anpas di Reggio Emilia.
Sono state sospese le ricerche di dispersi in località Piozzo e per ora non risultano ritrovamenti. Le ricerche sono state effettuate dai medici del 118 di Savigliano e da due elicotteri. In località Piozzo sono crollati un ristorante, una discoteca ed una casa, probabilmente già tutti evacuati in precedenza. Sono anche state recuperate tre automobili senza corpi probabilmente cadute con il crollo di tre campate del ponte di Farigliano.
È giunto in Piemonte, in elicottero, nella base dell'ospedale Cto di Torino, il colonnello Fonton, coordinatore di tutti i mezzi aerei militari del Nord Italia.

martedì 8 novembre ore 9,30

A Pralormo la situazione è sotto controllo, il livello dell'acqua è calato di 18 centimetri nella notte e la zona è stata parzialmente evacuata, dal momento che molti abitanti non vogliono allontanarsi dal paese. Qui è stato allestito un centro medico avanzato insieme ad un centro di accoglienza.
Da ieri un centro medico è anche presente a Cravanzana, nel cuneese, insieme a due ambulanze messe a disposizione dall'Anpas di Reggio Emilia che hanno trasportato all'ospedale di Alba tre donne all'ottavo mese di gravidanza. Un medico e degli infermieri sono a disposizione a Feisoglio e in tutta la provincia di Cuneo ci sono medici distribuiti in ogni paese
Evacuate le frazioni Baratta e Villareti tra Cravenzana e Torre Bormida, mentre è stata interrotta la strada tra Torre Bormida e Cortemilia perchè pericolante. Anche la frazione Rutta di Bosia, sempre nel cuneese è stata evacuata per il pericolo di una frana.
L'assessore regionale alla sanità Enzo Cucco ha inviato un fax a tutte le strutture sanitarie per ribadire quanto già detto verbalmente sabato scorso, che il 118 è autorizzato ad utilizzare medici e risorse di tutti gli ospedali.
Per ora farmacie e negozi di alimentari non presentano problemi di rifornimento, il problema maggiore è quello delle cattive condizioni atmosferiche che creano grosse difficoltà agli elicotteri.

martedì 8 novembre ore 13

Il livello della diga di Pralormo è sceso di 52 centimetri. Qui si trovano due équipe medicalizzate con quattro ambulanze a disposizione delle persone che non vogliono abbandonare il paese.
La Protezione civile ha dato disposizione a tutte le Prefetture di accogliere le richieste di farmaci che arrivano dai Comuni.
Riguardo all' utilizzo dei mezzi da parte del 118 in tutta la Regione fino ad ora sono state utilizzate 700 ambulanze e 500 équipe mediche extraospedaliere più una decina di équipe cardiologiche, 6 gli elicotteri utilizzati. Con gli elicotteri sono stati portati in salvo tutti i dializzati presenti nel territorio, 20 persone da Crescentino e due gemelli di 15 giorni con la loro famiglia sono stati tratti in salvo da Verrua Savoia.
Questa invece la situazione sanitaria nelle province. A Cravanzana e Castino, nella Valle Belbo un centro di medicina avanzata coordina i 39 comuni della Valle. Le persone isolate nelle cascine del cuneese sono 150, si hanno contatti anche se ci sono difficoltà nella percorribilità delle strade nelle quali si formano continue frane. In tutti i Comuni della val Tanaro sono presenti medici e infermieri, l'ospedale di Ceva è attivo e vengono praticati interventi chirurgici.
La situazione più difficile riguarda sempre l'ospedale di Alessandria che verrà visitato nel pomeriggio dall'assessore alla sanità Cucco. Difficoltà nella reperibilità dei farmaci a Nizza Monferrato, mentre sono sopraggiunti i mezzi dell' Anpas e del 118 a Santo Stefano Belbo. Rimangono isolate le frazioni Riviera e Isola di Bastia Mondovì nel monregalese.

Animali uccisi dall'alluvione nella Cascina Speranza presso Asti.

Dal fronte veterinario

In Piemonte l'alluvione ha causato vittime anche fra gli animali allevati. I Presidi Multinazionali di Profilassi e Polizia veterinaria ed i servizi veterinari delle Usl stanno completando la mappa dei danni e le operazioni di emergenza. Particolarmente grave la situazione nella piana di San Michele, ad Alessandria, una vasta zona che è stata interamente coperta dalle acque e che ospitava circa 3 mila bovini all'ingrasso, la maggior parte dei quali dispersi o morti per annegamento. Il lavoro più imponente, ostacolato dalle condizioni del terreno, è il recupero delle carcasse, che vengono poi inviate verso impianti di distruzione situati in Piemonte e nelle regioni limitrofe.
Situazioni critiche, seppure di proporzioni meno vaste per il settore zootecnico, si registrano anche in aree dell'astigiano e del Cuneese: a Farigliano, nei pressi di Mondovì sono stati rimossi oltre mille suini morti ed una trentina di bovini. In altri comuni del monregalese e del Cebano, così come nell'albese, gli accertamenti sono in corso.
Indenni invece le altre zone della provincia di Cuneo, ed in particolare la pianura, il cui ricchissimo patrimonio zootecnico è stato interamente risparmiato. Nessun problema anche per le province di Novara e Vercelli e la maggior parte del torinese.
Fa eccezione una zona del basso chierese, dove sono stati rimossi cinquecento suini e circa 10 mila polli, travolti dall'alluvione.
Allagata anche una pulcinaia, nel comune di Settimo, dove sono annegati 15 mila pulcini. Risultano danneggiati due laboratori dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale, ad Asti e Alessandria. Il quadro della situazione non si può ancora considerare completo, a causa delle persistenti difficoltà di comunicazione e si teme che, dalle zone isolate, possano pervenire ulteriori segnalazioni nelle prossime ore.
Il Servizio Veterinario della Regione ha istituito un apposito centro per coordinare gli interventi.

I NUMERI DELL'EMERGENZA

La Regione ricorda i numeri telefonici utili a operatori e cittadini per ricorrere ad aiuti e ricevere informazioni.

SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Servizio di Protezione Civile della Regione mette a disposizione dei cittadini, per le emergenze, i seguenti numeri di telefono:

(011) 432.2733 - 432.3138 - 432.3465

Il servizio è attivo 24 ore su 24.

LE UNITÀ OPERATIVE DELLA REGIONE

Sono due. La prima coordina gli interventi di Protezione Civile, ambiente e tutela del suolo. I numeri di riferimento sono:

(011) 432.2733 - 432.3138 - 432.3465

La seconda Unità Operativa si occupa di interventi per l'apparato produttivo con l'accertamento dei danni e coinvolge i settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo, energia e agricoltura.
Il numero telefonico è

(011) 432.3359

IL "118"

Il Consorzio Piemonte Emergenza, attivo giorno e notte, per gli interventi di emergenza sanitaria che dispone di elicotteri, ambulanze di base, medicalizzate e coronariche, e dispone inoltre di personale del Soccorso Alpino.
Il "**118**", numero telefonico nazionale, è in costante contatto con le Prefetture del Piemonte e con il Centro di Protezione Civile di Roma.

INTERVENTO VETERINARIO

Migliaia di animali sono morti in Piemonte per il maltempo.
Il Settore Veterinario della Regione sta coordinando gli interventi di raccolta e smaltimento delle carcasse.
I numeri di Intervento Veterinario sono

(011) 432.3465

in funzione dalle ore 7 alle 18,30, oppure

(0336) 580085/6

UN FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETÀ

La Regione Piemonte ha istituito, per coloro che volessero contribuire agli aiuti ed alla ricostruzione, il **Fondo Regionale di Solidarietà.**
Il numero di conto corrente postale è **33175100.**
Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere agli uffici del Consiglio Regionale ai numeri

(011) 5757.253 - 5757.232

ASSISTENZA E STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI

L'Assessore regionale all'Assistenza, Angelo Rosso, ha predisposto una deliberazione che stabilisce di finanziare con priorità gli interventi di straordinaria manutenzione per garantire il recupero delle strutture socioassistenziali danneggiate.
Presso la segreteria dell'Assessorato è stata predisposta la raccolta di dati e informazioni sulle condizioni delle strutture socioassistenziali dislocate sul territorio, al fine di monitorare le esigenze di interventi urgenti e l'eventuale disponibilità di accoglienza per situazioni di emergenza. Il numero di telefono è

(011) 432.1690

Alessandria. Immagini del quartiere San Michele.

IL CONSIGLIO:

Dichiarato lo stato di calamità

8 novembre: chiesta una legge speciale

Breve riunione martedì mattina 8 novembre del Consiglio regionale, che riconosce lo stato di calamità grave per tutto il Piemonte, con una delibera votata all'unanimità.
Mentre il presidente della Giunta Brizio era a Roma per partecipare al Consiglio nazionale della Protezione Civile e seguire i lavori del Consiglio dei Ministri, il Consiglio regionale si è rivolto ufficialmente al Governo, attraverso un ordine del giorno approvato all'unanimità, nel quale si sollecitava una legge speciale per il Piemonte, un finanziamento di lungo periodo, sgravi fiscali e agevolazioni creditizie.
"Il Piemonte è una regione forte, ma deve avere strumenti, competenze, risorse per potersi risollevare": con queste parole la presidente Carla Spagnuolo conclude la riunione, dopo aver espresso la solidarietà dell'istituzione regionale alle popolazioni così duramente colpite, commemorate in Aula con un minuto di silenzio. Il vice presidente della Giunta regionale Marengo evidenzia gli interventi di coordinamento che la Regione Piemonte ha svolto sin dalle prime ore in tutti i centri alluvionati e non manca di rilevare "la sottovalutazione dell'emergenza registrata a livello centrale".

Due momenti dell'incontro con i sindaci ed i parlamentari piemontesi.

9 novembre: dibattito in aula

Il Consiglio regionale s'è poi riunito in una lunga seduta straordinaria mercoledì 9 novembre: a 48 ore dall'alluvione e dopo il Consiglio dei Ministri svoltosi a Roma martedì sera, l'Assemblea regionale esamina diffusamente la situazione. Non mancano le polemiche.

Apre la seduta il presidente della Giunta regionale Gian Paolo Brizio. Relazionando al Consiglio sulle decisioni del Governo, Brizio, fra l'altro, dice: "Il provvedimento governativo è penalizzante e non accettabile per diversi aspetti. Innanzi tutto i fondi non sono adeguati all'entità del disastro. In particolare, le modalità di finanziamento prevedono la possibilità di accendere mutui per 1800 miliardi, che però vengono prelevati da fondi già assegnati per precedenti danni alluvionali. Altro fondamentale aspetto, il ruolo delle Regioni che viene ridotto e modificato in quanto di fatto la gestione dell'emergenza è centralizzata".

"Ho trovato sul mio dissenso la comprensione delle altre Regioni: tutti i livelli istituzionali in momenti come questi devono sforzarsi di collaborare, ma c'è un limite alla dignità delle istituzioni e delle popolazioni che rappresentiamo".

A questo punto, in Consiglio si palesano due opposti schieramenti sulla posizione assunta da Brizio: dopo una breve consultazione tra i Gruppi politici e la presentazione di numerosi documenti, inizia un lungo dibattito, che si conclude solo a tarda sera, con l'approvazione dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza per esprimere piena solidarietà al presidente della Giunta regionale e richiedere al Governo il riconoscimento di un più incisivo ruolo della Regione Piemonte.

Dalla presa di posizione del presidente della Giunta regionale si dissociano duramente Marchini e Fulcheri (PLI), Vaglio e Bodrero (Lega Nord), Gallarini (Forza Italia), Majorino e Masaracchio (MSI-DN), Garino e Cantore (Laburisti), Fiumara (PSI), Bianca Vetrino (PRI), Germanetto e Porcellana (CCD) firmando un ordine del giorno nel quale "apprezzano l'impegno del Governo ai massimi livelli nella complessa operazione di ripristino e ricostruzione" e "confidano che il Governo sappia dimostrare con determinazioni sollecite che non si tratta di un'operazione di oscuramento delle Regioni". Numerosi di questi consiglieri intervengono anche nel corso del dibattito per sottolineare "l'errore di Brizio che ha causato uno strappo fra Regione Piemonte e Governo".

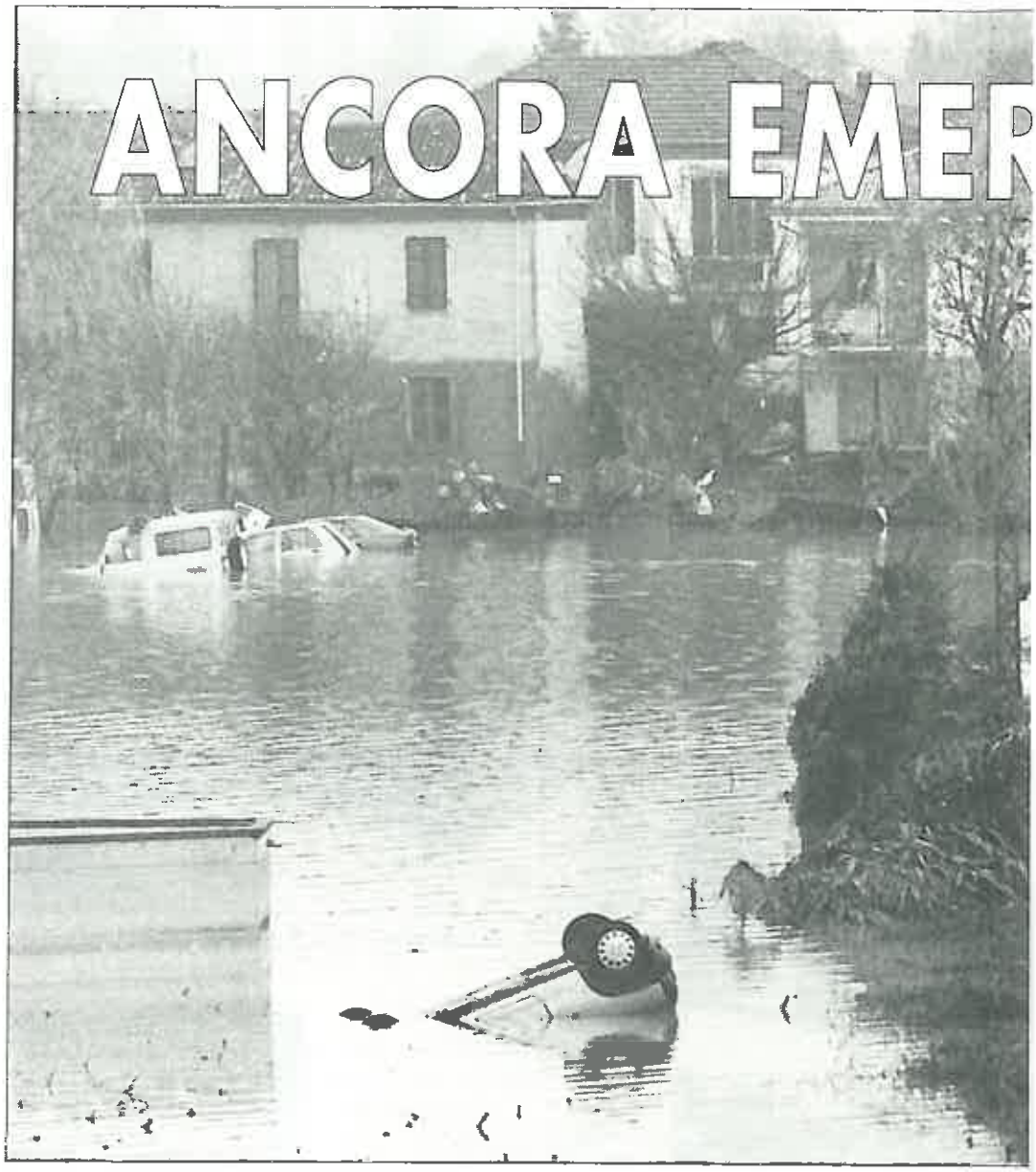
Sul fronte opposto, la maggioranza presentato un proprio documento a firma di Picchioni e Cerchio (DC), Silvana Dameri e Rivalta (PCI-PDS), Bara e Mandrino (PSI), l'assessore all'Ambiente Marino (Gruppo Misto Alleanza Verde), Ferrara (Gruppo Misto Alleanza per il Piemonte), Mollo (Gruppo Misto Indipendente socialista), Elisa Lannes (Pensionati): esprimono piena e calorosa solidarietà a Brizio e richiedono la disponibilità di risorse congrue ed adeguate attinte con l'attuazione dei prin-

cipi del federalismo fiscale dai tributi erariali riscossi in Piemonte.
Il confronto talvolta anche acceso fra i due opposti schieramenti registra più di 20 interventi: oltre a tutti i firmatari dei due documenti, prendono la parola anche Chiezzi, Bosio e Calligaro (Rifondazione Comunista), Emilia Bergoglio (DC), Miglio (Verdi). Si arriva alla votazione: il documento della maggioranza è approvato con 28 voti a favore, 3 contrari (Lega Nord ed MSI-DN), 7 astensioni (Laburisti, CCD, PLI, Forza Italia), quello della minoranza è respinto con 17 no, 10 astensioni e 10 sì.
L'assemblea ha all'esame anche altri documenti: l'ordine del giorno di Rabellino (Gruppo Misto Piemonte Nazione) "contro lo Stato centralista" per chiedere una redistribuzione sul territorio delle risorse derivanti dal gettito fiscale, la revisione dei Piani regolatori in Piemonte, la trasformazione dell'esercito di leva in struttura di Protezione Civile è respinto con 2 voti a favore e 42 astensioni. L'appello per la tutela dei beni culturali e del patrimonio storico-architettonico-monumentale del Piemonte alluvionato presentato dal vice presidente del Consiglio regionale Enrico Nerviani (DC), firmato anche da Rivalta e Adduci (PCI-PDS), Mollo (Gruppo Misto Indipendente Socialista), Cantore (Laburisti), Fiumara (PSI), Giuliano (Verdi), Chiezzi e Bosio (Rifondazione Comunista), Picchioni e Peano (DC), Vaglio (Lega Nord), Ferrara (Gruppo Misto Alleanza per il Piemonte), Majorino e Masaracchio (MSI-DN), Gallarini (Forza Italia) è approvato a larghissima maggioranza (3 astensioni di Marchini e Fulcheri del PLI, Germanetto del CCD).

Torino. Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

I sindacati regionali da Brizio e Marengo: sospesi tutti gli scioperi

Nella mattinata di lunedì 7 novembre il Presidente della Giunta regionale Brizio e l'Assessore al Lavoro Marengo, hanno ricevuto una delegazione composta dalle Segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil.
I Sindacati hanno chiesto alla Regione, oltre alla proclamazione dello stato di calamità, gli stanziamenti necessari per affrontare l'emergenza e la ricostruzione.
Sono stati sospesi tutti gli scioperi programmati per la finanziaria in Piemonte da oggi, a partire da quello dei trasporti dell'8 novembre, fino allo sciopero regionale di 4 ore dell'11 novembre.
"È stata programmata - hanno annunciato i segretari di Cgil, Cisl e Uil - la sottoscrizione di un'ora di lavoro da versare in un conto corrente regionale da utilizzare per interventi di immediata necessità e per il sostegno al reddito".
Il Sindacato ha poi manifestato a Brizio e Marengo l'esigenza di costituire un'unità di crisi e di coordinamento regionale e provinciali, dichiarando la propria disponibilità a farvi parte e da attivarsi concretamente nell'azione di volontariato per la ricostruzione.



780 comuni colpiti

Sono 780 i Comuni piemontesi che hanno subito danni dall'alluvione, un numero maggiore rispetto al primo elenco fornito lunedì, rispetto al quale è stato fatto nella mattinata del giorno dopo un ulteriore aggiornamento.
L'elenco verrà inviato, entro i termini indicati, al Ministro degli Interni Maroni.
La Giunta regionale ha rilevato l'esistenza di situazioni molto differenziate da comune a comune ed ha comunicato che i Servizi stanno lavorando per arrivare ad una graduazione precisa dei diversi danni pubblici, in vista della riunione del 25 novembre prossimo ad Alessandria con lo stesso Ministro Maroni.

Così la suddivisione per Province:
125 Comuni alluvionati in Provincia di Alessandria,
107 ad Asti,
141 a Cuneo,
15 a Novara,
258 a Torino e
134 in Provincia di Vercelli.

Ecco l'elenco aggiornato di tutti i Comuni alluvionati nella nostra Regione:

Un tratto di ferrovia allagata ad Alessandria.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

C.I.	COMUNE	C.I.	COMUNE	C.I.	COMUNE
6001	ACQUI TERME	6025	CABELLA LIGURE	6044	CASSINELLE
6002	ALBERA LIGURE	6027	CAMINO	6045	CASTELLANIA
6003	ALESSANDRIA	6028	CANTALUPO LIGURE	6047	CASTELLAZZO BORMIDA
6006	ALLUVIONI CAMBIO'	6029	CAPRIATA D'ORBA	6048	CASTELLETTO D'ERRO
6008	ALZANO SCRIVIA	6030	CARBONARA SCRIVIA	6049	CASTELLETTO D'ORBA
6010	AVOLASCA	6031	CARENTINO	6051	CASTELLETTO MONFERRATO
6011	BALZOLA	6033	CARPENETO	6052	CASTELNUOVO BORMIDA
6013	BASSIGNANA	6034	CARREGA LIGURE	6054	CASTELSPINA
6014	BELFORTE M.TO	6036	CARTOSIO	6055	CAVATORE
6015	BERGAMASCO	6037	CASALCERMELLI	6059	CERRINA
6017	BISTAGNO	6038	CASALEGGIO BOIRO	6060	CONIOLO
6018	BORGHETTO DI BORBERA	6039	CASALE MONFERRATO	6061	CONZANO
6019	BORGORATTO ALESSANDRINO	6040	CASALNOCETO	6063	CREMOLINO
6021	BOSCO MARENGO	6041	CASASCO	6065	DENICE
6023	BOZZOLE	6043	CASSINE	6066	DERNICE

C.I.	COMUNE
6067	FABBRICA CURONE
6068	FELIZZANO
6071	FRASCARO
6073	FRASSINETO PO
6075	FRUGAROLO
6077	GABIANO
6078	GAMALERO
6081	GAVI
6084	GROGNARDO
6086	GUAZZORA
6087	ISOLA S. ANTONIO
6088	LERMA
6090	MALVICINO
6091	MASIO
6092	MELAZZO
6093	MERANA
6095	MOLARE
6096	MOLINO DEI TORTI
6099	MONCESTINO
6100	MONGIARDINO LIGURE
6102	MONTACUTO6
6104	MONTALDO BORMIDA
6105	MONTECASTELLO
6106	MONTECHIARO D'ACQUI
6109	MORANO SUL PO
6110	MORBELLO
6111	MORNESE
6112	MORSASCO
6114	NOVI LIGURE
6119	ORSARA BORMIDA
6120	OTTIGLIO
6121	OVADA
6122	OVIGLIO
6123	OZZANO M.TO
6125	PARETO
6126	PARODI LIGURE
6128	PECETTO DI VALENZA
6129	PIETRA MARAZZI
6130	PIOVERA
6131	POMARO MONFERRATO
6132	PONTECURONE
6133	PONTESTURA
6134	PONTI
6136	PONZONE
6137	POZZOL GROPPO
6138	POZZOLO FORMIGARO
6139	PRASCO
6140	PREDOSA
6141	QUARGNENTO
6142	QUATTORDIO
6144	RIVALTA BORMIDA
6145	RIVARONE
6146	ROCCAFORTE LIGURE
6147	ROCCA GRIMALDA
6148	ROCCHETTA LIGURE
6149	ROSIGNANO MONFERRATO
6151	SALE
6152	S. CRISTOFORO
6153	S. GIORGIO MONFERRRATO
6154	S. SALVATORE MONFERRATO
6155	S. SEBASTIANO CURONE
6156	SANT'AGATA FOSSILI
6159	SERRALUNGA DI CREA
6161	SEZZADIO
6162	SILVANO D'ORBA
6163	SOLERO
6165	SPIGNO M.TO
6168	STREVI
6170	TASSAROLO
6172	TERZO
6176	TRISOBBIO
6177	VALENZA
6178	VALMACCA
6180	VIGNALE MONFERRATO
6182	VILLADEATI
6184	VILLAMIROGLIO
6185	VILLANOVA MONFERRATO
6187	VISONE
6188	VOLPEDO
6190	VOLTAGGIO

PROVINCIA DI ASTI

C.I.	COMUNE
5001	AGLIANO
5002	ALBUGNANO
5003	ANTIGNANO
5005	ASTI
5006	AZZANO D'ASTI
5007	BALDICHIERI D'ASTI
5008	BELVEGLIO
5010	BRUNO
5011	BUBBIO
5013	CALAMANDRANA
5014	CALLIANO
5015	CALOSSO
5016	CAMERANO CASASCO
5017	CANELLI
5018	CANTARANA
5019	CAPRIGLIO
5021	CASSINASCO
5022	CASTAGNOLE DELLE LANZE
5023	CASTAGNOLE MONFERRATO
5024	CASTEL BOGLIONE
5025	CASTELL'ALFERO
5026	CASTELLERO
5027	CASTELLETTO MOLINA
5028	CASTELLO DI ANNONE
5029	CASTELNUOVO BELBO
5030	CASTELNUOVO CALCEA
5031	CASTELNUOVO DON BOSCO
5032	CASTEL ROCCHERO
5033	CELLARENGO
5034	CELLE ENOMONDO
5035	CERRETO D'ASTI
5036	CERRO TANARO
5037	CESSOLE
5038	CHIUSANO D'ASTI
5039	CINAGLIO
5040	CISTERNA D'ASTI
5041	COAZZOLO
5042	COCCONATO
5044	CORSIONE
5045	CORTANDONE
5048	CORTIGLIONE
5049	COSSOMBRATO
5050	COSTIGLIOLE D'ASTI
5051	CUNICO
5052	DUSINO SAN MICHELE
5053	FERRERE
5054	FONTANILE
5055	FRINCO
5056	GRANA
5057	GRAZZANO BADOGLIO
5058	INCISA SCAPACCINO
5059	ISOLA D'ASTI
5060	LOAZZOLO
5062	MARETTO
5064	MOMBALDONE
5065	MOMBARUZZO
5066	MOMBERCELLI
5067	MONALE
5068	MONASTERO BORMIDA
5069	MONCALVO
5070	MONCUCCO TORINESE
5071	MONGARDINO
5072	MONTABONE
5073	MONTAFIA
5074	MONTALDO SCARAMPI
5075	MONTECHIARO D'ASTI
5076	MONTEGROSSO D'ASTI
5078	MONTIGLIO
5079	MORANSENGO
5080	NIZZA MONFERRATO
5081	OLMO GENTILE
5082	PASSERANO MARMORITO
5084	PIEA
5085	PINO D'ASTI
5087	PORTACOMARO
5088	QUARANTI
5089	REFRANCORE
5090	REVIGLIASCO D'ASTI
5091	ROATTO
5092	ROBELLA
5093	ROCCA D'ARAZZO
5094	ROCCAVERANO
5095	ROCCHETTA PALAFEA
5096	ROCCHETTA TANARO
5097	SAN DAMIANO D'ASTI
5098	SAN GIORGIO SCARAMPI
5099	SAN MARTINO ALFIERI
5100	SAN MARZANO OLIVETO
5101	SAN PAOLO SOLBRITO
5102	SCANDELUZZA
5103	SCURZOLENGO
5104	SEROLE
5105	SESSAME
5106	SETTIME
5108	TIGLIOLE
5109	TONCO
5110	TONENGO
5111	VAGLIO SERRA
5112	VALFENERA
5113	VESIME
5114	VIALE D'ASTI
5115	VIARIGI
5116	VIGLIANO D'ASTI
5117	VILLAFRANCA D'ASTI
5118	VILLANOVA D'ASTI
5119	VILLA SAN SECONDO
5120	VINCHIO

PROVINCIA DI CUNEO

C.I.	COMUNE
4003	ALBA
4004	ALBARETTO TORRE
4005	ALTO
4007	ARGUELLO
4008	BAGNASCO
4010	BALDISSERO D'ALBA
4011	BARBARESCO
4013	BAROLO
4014	BASTIA MONDOVÌ
4015	BATTIFOLLO
4018	BELVEDERE LANGHE
4019	BENE VAGIENNA
4020	BENEVELLO
4021	BERGOLO
4023	BONVICINO
4024	BORGOMALE
4026	BOSIA
4027	BOSSOLASCO
4029	BRA
4030	BRIAGLIA
4031	BRIGA ALTA
4035	CAMERANA
4036	CAMO
4037	CANALE
4039	CAPRAUNA
4043	CARRÙ
4045	CASALGRASSO
4046	CASTAGNITO
4050	CASTELLETTO UZZONE
4051	CASTELLINALDO
4052	CASTELLINO TANARO
4054	CASTELNUOVO DI CEVA
4055	CASTIGLIONE FALLETTO
4056	CASTIGLIONE TINELLA
4057	CASTINO
4062	CERESOLE ALBA
4063	CERRETTO LANGHE
4066	CEVA
4067	CHERASCO
4068	CHIUSA PESIO
4069	CIGLIÉ
4070	CISSONE
4071	CLAVESANA
4072	CORNELIANO D'ALBA
4073	CORTEMILIA
4074	COSSANO BELBO
4076	CRAVANZANA
4080	DIANO D'ALBA
4081	DOGLIANI
4086	FARIGLIANO
4088	FEISOGLIO
4089	FOSSANO
4090	FRABOSA SOPRANA
4091	FRABOSA SOTTANA
4095	GARESSIO
4097	GORZEGNO
4098	GOTTASECCA
4099	GOVONE
4100	GRINZANE CAVOUR
4101	GUARENE
4102	IGLIANO
4105	LA MORRA
4106	LEQUIO BERRIA
4107	LEQUIO TANARO
4108	LESEGNO
4109	LEVICE
4111	LISIO
4113	MAGLIANO ALFIERI
4114	MAGLIANO ALPI
4115	MANGO
4120	MARSAGLIA
4124	MOMBARCARO
4125	MOMBASIGLIO
4126	MONASTERO DI VASCO
4127	MONASTEROLO CASOTTO
4129	MONCHIERO
4130	MONDOVÌ
4131	MONESIGLIO
4132	MONFORTE D'ALBA
4133	MONTÀ
4134	MONTALDO DI MONDOVÌ
4135	MONTALDO ROERO
4137	MONTELUPO ALBESE
4140	MONTEU ROERO
4141	MONTEZEMOLO
4142	MONTICELLO D'ALBA
4145	MURAZZANO
4147	NARZOLE
4148	NEIVE
4149	NEVIGLIE
4150	NIELLA BELBO
4151	NIELLA TANARO
4152	NOVELLO
4153	NUCETTO
4155	ORMEA
4159	PAMPARATO
4160	PAROLDO
4161	PERLETTO
4162	PERLO
4164	PEZZOLO VALLE UZZONE
4168	PIOBESI D'ALBA
4169	PIOZZO
4170	POCAPAGLIA
4175	PRIERO
4176	PRIOCCA
4177	PRIOLA
4178	PRUNETTO
4184	ROASCIO
4186	ROBURENT
4188	ROCCA CIGLIÉ
4189	ROCCA DÉBALDI
4190	ROCCAFORTE MONDOVI
4193	ROCCHETTA BELBO
4194	RODDI
4195	RODDINO
4196	RODELLO
4199	SALE DELLE LANGHE
4200	SALE SAN GIOVANNI
4201	SALICETO
4206	SAN BENEDETTO BELBO
4210	SAN MICHELE MONDOVÌ
4212	SANTA VITTORIA D'ALBA
4213	SANTO STEFANO BELBO
4214	SANTO STEFANO ROERO
4216	SCAGNELLO
4218	SERRALUNGA D'ALBA
4219	SERRAVALLE LANGHE
4220	SINIO
4221	SOMANO
4222	SOMMARIVA DEL BOSCO
4223	SOMMARIVA PERNO
4226	TORRE BORMIDA
4227	TORRE MONDOVÌ
4229	TORRESINA
4230	TREISO
4231	TREZZO TINELLA
4238	VERDUNO
4241	VEZZA D'ALBA
4242	VICOFORTE
4245	VILLANOVA MONDOVÌ
4249	VIOLA

Quello che rimane del ponte di Chivasso.

Giorni di dolore e di polemiche

È stata una settimana di dolore e di pianto per il Piemonte, ma anche di massimo impegno delle istituzioni locali, di solidarietà e di lavoro per fronteggiare un'emergenza gravissima. Sono stati anche giorni di polemiche.
L'Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, Mercedes Bresso, interviene nuovamente per ribadire la posizione della Regione. "Ribadiamo ancora una volta che il nostro Progetto Operativo del Po riguarda la gestione delle fasce di territorio intorno al fiume ed impedisce la realizzazione di fabbricati nelle aree che potrebbero essere alluvionate in caso di piena. È un provvedimento rivolto ovviamente al futuro e non può cancellare all'improvviso gli errori del passato. Bresso ha sottolineato che le escavazioni nell'alveo dei fiumi sono di stretta competenza del Magistrato del Po. L'Autorità di Bacino ha vietato da tre anni ogni attività di escavazione se non a fini idraulici, per migliorare cioè il deflusso del fiume. "È semmai competenza della Regione la gestione della Legge Galasso che riguarda però solo le sponde fluviali. Per i ripristini spondali urgenti il nostro Ente non ha nulla da eccepire, poiché è una materia che riguarda ancora una volta il Magistrato del Po. Per quelli non urgenti si limita a richiedere il rispetto dei criteri di buon inserimento paesistico degli interventi".
Mercoledì il Presidente della Regione Piemonte, Gian Paolo Brizio, firma un'ordinanza urgente per lo smaltimento dei rifiuti nei Comuni alluvionati. L'ordinanza, in vigore fino al 10 dicembre prossimo, salvo proroghe per emergenza, prevede che i rifiuti speciali assimilabili agli urbani prodotti dalle operazioni di sgombero nei Comuni dichiarati alluvionati e provenienti da edifici di civile abitazione, da attività commerciali, artigianali, agricole e di servizi possono essere smaltiti presso le discariche di prima categoria (rifiuti urbani) e gli impianti di termodistruzione, che vengono dichiarati assimilati. Sono escluse le carogne degli animali. È ammesso lo stoccaggio di rifiuti ingombranti. Lo smaltimento delle macerie può essere effettuato in discariche di seconda categoria L'apertura di impianti e discariche deve tenere conto della situazione di emergenza.
La Commissione regionale per l'Impiego del Piemonte approva all'unanimità una risoluzione che propone al Governo una serie di interventi diretti al sostegno del reddito delle persone che hanno perso il lavoro, nonché alla ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività economiche e produttive di ogni tipo. Nel documento si giudica indispensabile garantire risorse in conto capitale di interessi immediatamente disponibili per il ripristino e/o la ricostruzione delle aziende colpite, la sospensione dei termini di pagamento degli oneri sociali, fiscali, tributari, solo per le aziende e la popolazione delle aree colpite, misure straordinarie a sostegno del reddito per i dipendenti delle imprese, l'espletamento degli atti istruttori riguardanti le istanze alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ed i contratti di solidarietà per consentire l'emanazione dei decreti ministeriali di riconoscimento dei trattamenti. A tal fine si richiede l'esame immediato delle richieste di autorizzazione pregressa ed una procedura rapida e preferenziale per l'esame delle richieste future. Inoltre i periodi di Cig per la durata del dichiarato stato di calamità dovrebbero essere considerati neutri al fine del computo dei limiti temporali. La Commissione Regionale per l'Impiego del Piemonte concorda "sulla necessità che gli interventi prospettati possano garantire la loro piena efficacia ed un severo controllo solo se effettivamente coordinato dalla Regione in rapporto organico con il sistema degli Enti Locali".
Ad Asti il Presidente Brizio incontra insieme ai Presidenti delle altre Regioni coinvolte nella calamità il Ministro dell'Interno Maroni, in visita nelle zone alluvionate. Brizio riscontra "il pieno accordo tra le Regioni sull'impostazione da seguire nei rapporti con lo Stato". Secondo il Presidente del Piemonte, "il ruolo delle Regioni è stato riconosciuto dal Ministro, come

Asti: per le vie cittadine.

pure è stata confermata l'inesistenza della copertura finanziaria per i 1800 miliardi che erano già stati impegnati con la legge 471 per i danni dell'alluvione del settembre '93; c'è quindi necessità di trovare un'altra copertura. Infine è stata definita in pieno accordo la ripartizione dei compiti operativi tra i vari soggetti istituzionali". Sulla stesura definitiva del decreto, Brizio rileva che "la battaglia da me condotta per il riconoscimento del ruolo attivo delle Regioni, con la precisa definizione del termine 'd'intesa con le Regioni ha avuto esito positivo".
Misure rapide e immediate e contributi anche a fondo perduto, riconoscimento della cassa integrazione temporanea per tutti i dipendenti delle imprese danneggiate, utilizzo di disoccupati e cassintegrati vecchi e nuovi per la ricostruzione, affidamento alla Regione Piemonte del coordinamento degli interventi, rinvio delle scadenze tributarie e previdenziali, azione della Banca d'Italia sugli istituti di credito per il differimento almeno semestrale delle scadenze in corso. Sono alcune delle richieste che la Regione Piemonte e le confederazioni sindacali dell'artigianato hanno deciso di inviare congiuntamente al Governo nel corso dell'incontro svoltosi sabato nel palazzo della Giunta regionale e al quale hanno partecipato il Presidente Brizio, il Vicepresidente e Assessore al Lavoro Marengo, l'Assessore all'Artigianato Coppo, l'Assessore alle Finanze Ferraris, l'Assessore all'Agricoltura Riba, i Presidenti della Confartigianato Spalanzani e della CNA Minotti, il Segretario regionale della CASA Rapelli, e i dirigenti piemontesi delle tre organizzazioni.
Sabato 12 affollatissima riunione con 289 sindaci dei Comuni alluvionati nella sede del Consiglio regionale alla quale hanno partecipato una forte rappresentanza di parlamentari piemontesi di tutte le forze politiche ed i Ministri Costa e Comino
La riunione è aperta dalla Presidente del Consiglio Spagnuolo, che informa sul documento approvato il giorno prima dalla Conferenza nazionale delle Regioni e sulla disponibilità di numerose Regioni ad adottare gruppi di Comuni danneggiati per aiutarli nella ricostruzione. Dopo un minuto di silenzio per le vittime della tragedia, intervengono il Presidente Brizio ed il Videpresidente Marengo, chiedendo finanziamenti più congrui e concessi con principi di federalismo fiscale, forte rinvio per le scadenze tributarie e previdenziali, garanzie per il reddito (cassa integrazione e aiuti alle famiglie) ed interventi immediati per l'economia ed il lavoro.
Il Presidente Brizio chiede al Governo, in vista del prossimo Consiglio dei Ministri del 16 novembre, anticipazione a fondo perduto di contributi alle aziende, con priorità assoluta a chi esporta, deleghe a Sindaci e Presidenti delle Province per la ricostruzione, significative modifiche alla composizione della Commissione commissariale che deve presiedere all'emergenza ed alla ricostruzione, in quanto a fianco del Ministro dell'Interno devono esserci anche i Presidenti delle Regioni colpite. La Giunta regionale ha anche predisposto un apposito schema, automatizzato, distribuito ai Comuni, per meglio schedare i danni alle opere pubbliche e farli pervenire, con procedure più organiche e celeri, alla Regione, che li sta censendo e che li organizzerà in progetti di ricostruzione.
Giovedì 17 è annunciata la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, che si terrà a Torino.

Il decreto legge del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 1994

Ritenuta la straordinaria necessità di urgenza di attivare gli interventi di prima necessità in favore delle zone colpite in misura eccezionale da avversità atmosferiche e da eventi alluvionali nel mese di novembre 1994;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'8 novembre 1994;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici; emana il seguente decreto legge:

ART 1

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro dell'Interno, sentiti i presidenti delle giunte delle regioni interessate, sono individuati i comuni nel cui ambito territoriale sono ricomprese le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994. A tale fine i prefetti della provincia interessate comunicano al Ministero dell'interno ogni elemento di valutazione in loro possesso.

ART. 2

1 - È istituito per il periodo dell'emergenza un Comitato di Ministri, composto dal Ministro dell'interno, il quale lo presiede, e dai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente, assistito con funzioni di coordinamento tecnico-operativo, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per la protezione civile.

Alessandria. Sfollati ospitati nella scuola Straneo.

con il compito di ripartire tra le regioni, le amministrazioni e le prefetture interessate le risorse di cui al comma 2, sulla base delle esigenze rilevate e con riferimento alle specifiche finalità di cui all'articolo 3. Il Comitato prevede d'intesa con i presidenti delle regioni interessate.

2 - Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la complessiva spesa di lire 1.100 miliardi per l'anno 1994, di iscrivere per 1000 miliardi in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'interno, per il successivo trasferimento delle rispettive quote, sui pertinenti capitoli di spesa, alle regioni, alle altre amministrazioni interessate ed alle contabilità speciali delle Prefetture. La rimanente quota di 100 miliardi è iscritta al capitolo 4296 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, per essere versata, con decreti del Ministro dell'interno, alla contabilità speciale delle prefetture delle province interessate per gli interventi di primo soccorso e di assistenza. Le medesime prefetture sono autorizzate, ove occorra, a prelevare le somme necessarie sui fondi in genere della contabilità speciale.
Le somme non ripartite nell'anno 1994 possono esserlo nell'anno 1995.

3 - All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a complessive lire 1100 miliardi per l'anno 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle finanze. Il Ministro del tesoro è autorizzato, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

ART 3

1 - Le somme di cui all'art.2 sono destinate agli interventi di soccorso alle popolazioni, alle attività di assistenza, comprese quelle di accoglienza e refezione, agli interventi necessari alla salvaguardia delle pubblica incolumità ed a quelli relativi al ripristino dei servizi di prima necessità. Le somme stesse sono utilizzate altresì:
a) per la riparazione dei danni subiti dalle infrastrutture pubbliche e dalle opere viarie, idriche, idrauliche, fognarie, igienico-sanitarie;
b) per la realizzazione delle opere di consolidamento dei dissesti idrogeologici e di riassetto idraulico della rete idrogeologica nelle aree colpite;
c) per la riparazione dei danni subiti da beni immobili dei privati cittadini.

ART 4

1 - Il presidente del Magistrato per il Po definisce e realizza, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, un piano straordinario di interventi diretto a rimuovere le situazioni di pericolo e ad evitare maggiori danni alle popolazioni e alle infrastrutture sui tratti dei corsi d'acqua del bacino padano di competenza statale, individuati con decreto del Ministro dei lavori pubblici entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2 - per le medesime finalità il presidente del Magistrato per il Po procede, altresì, senza oneri a carico del bilancio dello Stato, all'esecuzione di lavori di sistemazione idraulica e di ripristino di sezioni di deflusso dei medesimi tratti dei corsi d'acqua, individuati con il decreto di cui al comma 1, mediante concessioni di estrazione di materiale litoide, finalizzate al miglioramento della officiosità dei corsi d'acqua e, comunque, volte ad assicurare il buon regime degli stessi. Le concessioni dovranno consentire l'autofinanziamento degli interventi.

ART 5

1 - Per gli interventi da realizzare nel periodo di emergenza, il Comitato di cui all'art.2 e le amministrazioni interessate possono operare in deroga alle norme vigenti, ivi comprese quelle di contabilità, nel rispetto della legge 29 giugno 1939 n.1497, e del decreto legge 27 giugno 1985 n.312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n.431, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

2 - I lavori da eseguirsi per le finalità di cui al presente decreto sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

3 - Le amministrazioni che si sono avvalse dei poteri derogatori per la realizzazione degli interventi di cui al presente decreto sono tenute a trasmettere al Comitato di cui all'art 2 una relazione trimestrale, corredata del rendiconto delle spese.

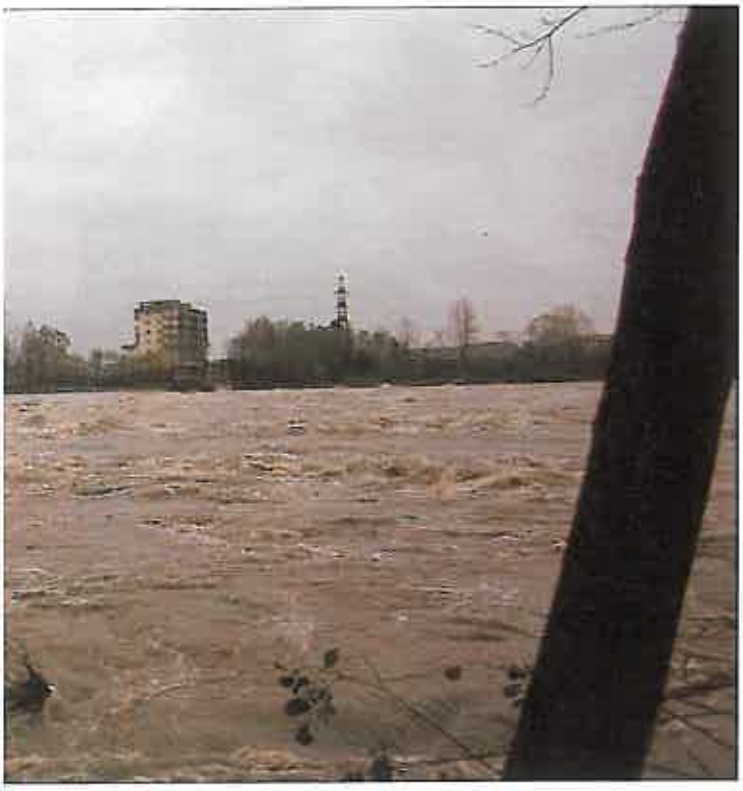
Il Po a Chivasso.

ART 6

1- Nei confronti delle persone fisiche, comprese quelle che esercitano arti e professioni in forma associata, sono sospesi, a decorrere dal 4 novembre 1994 e fino al 29 novembre 1994, i termini per gli adempimenti disposti dagli articoli 21,23,24,25,26 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, e sono differiti, fino al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, i versamenti di cui all'art.27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, ed i versamenti della seconda o unica rata di acconto dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'imposta locale sui redditi, di cui alla legge 23 marzo 1977 n.97 e successive modificazioni.
2 - Le disposizioni del comma 1 si applicano in favore dei soggetti di cui al medesimo comma che hanno subito rilevanti danni. I predetti soggetti devono certificare la sussistenza dei requisiti prescritti con dichiarazione resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968 n.15, da cui risulti.

a) la residenza anagrafica in uno dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali, ovvero lo svolgimento nello stesso comune di un'attività industriale, commerciale, artigiana, agricola e diretto-coltivatrice;

b) l'aver subito in conseguenza dei predetti eventi un rilevante danno



3 - I soggetti che si avvalgono della sospensione e del differimento dei termini previsti dal comma 1 devono allegare la certificazione di cui al presente articolo alla dichiarazione delle imposte sui redditi e alla dichiarazione annuale IVA.

4 - Sono sospesi, fino al trentesimo giorno, successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, i termini per gli adempimenti connessi al versamento dei contributi di previdenza e di assistenza sociale, nonché dei contributi per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale di cui all'art.31 della legge 28 febbraio 1986,n.41, ivi compresa la quota di contributi a carico dei dipendenti, dovuti alle imprese industriali, commerciali, artigiane, agricole e diretto coltivatrici. Non si fa luogo a rimborsi o restituzione di somme corrisposte nonostante la sospensione dei termini.

5 - Nei confronti dei soggetti residenti nei comuni individuati ai sensi dell'art.1 sono sospesi, dal 4 novembre 1994 e fino al trentesimo giorno successivo alla data in vigore del presente decreto, i termini relativi ai giudizi civili, amministrativi, contabili e tributari.

6 - Il Ministero dei trasporti e della navigazione ha facoltà di concedere proroghe di termini di scadenza di atti amministrativi in relazione alle difficoltà operative degli uffici provinciali della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, interessati dagli enti alluvionali.

ART 7

1 - Le regioni nel cui territorio ricadono i comuni individuati ai sensi dell'art 1, avvalendosi delle unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e delle altre strutture sanitarie locali, dispongono urgenti controlli sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

2 - Nell'ambito dei controlli di cui al comma 1 dovrà essere formato l'elenco dei danni subiti dalle reti fognarie, dagli impianti di depurazione delle acque reflue, dai siti di raccolta e di stoccaggio dei rifiuti tossici e nocivi di origine industriale, dalle strutture cimiteriali e dalle sorgenti termali e di acque minerali. Tale elenco dovrà essere trasmesso al Comitato di Ministri di cui all'art.2 ed al Ministro della sanità.

ART 8

1 - Limitazione al periodo di durata dello stato di emergenza, il personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato, dalle regioni, dagli enti locali territoriali interessati e da altri organismi pubblici, che risulti impiegato nelle attività di soccorso e negli interventi di prima necessità sulla base di apposita attestazione rilasciata dal prefetto territorialmente competente, può essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario anche in deroga alle disposizioni vigenti. I prefetti possono disporre rimborsi a favore delle associazioni di volontariato limitatamente alle spese di trasporto dalle medesime sostenute.

ART 9

1 - A favore delle aziende agricole, singole e associate, comprese le cooperative per la raccolta, trasformazione, commercializzazione e vendita, situate nei territori di cui all'art.1 e individuate dalle regioni ai sensi dell'art 2 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, nonché per il ripristino delle strutture, delle infrastrutture e delle opere di bonifica e di irrigazione, si applicano le disposizioni e le procedure della stessa legge n.185 del 1992. A tale fine è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi per l'anno 1994 a valere sulle disponibilità di cui al fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

2 - Il comma 2 dell'articolo 4 del decreto legge 30 maggio 1994 n. 328, convertito con modificazioni, dalla legge 25 luglio 1994, n.471 è sostituito dal seguente:
"2-I mutui possono essere assunti anche in eccedenza al limite di indebitamento stabilito dalla normativa vigente. Il relativo onere di ammortamento è assistito da un concorso dello Stato nella misura del 95 per cento per i comuni con popolazione pari o inferiore a 5000 abitanti e nel limite di lire 200 miliardi, ovvero del 45 per cento per i comuni con popolazione superiore, per le comunità montane, per le province e per le regioni e nel limite di lire 1.800 miliardi".

3 - Le disposizioni di cui all'art.4 del decreto legge 30 maggio 1994, n.328, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 luglio 1994 n.471, trovano applicazione, nel complessivo ammontare dei mutui ivi indicati, anche in relazione alle necessità derivanti, nel settore delle opere pubbliche, dagli eventi alluvionali di cui all'art.1. A tale fine, le regioni adottano e trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Comitato di cui all'articolo 2 i piani unitari degli interventi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

ART 10

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il Tanaro a Garessio (CN).

Roma - 11 novembre 1994

Il Consiglio dei Ministri comunica

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, On.dott. Silvio Berlusconi; Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Gianni Letta.

All'inizio dei lavori il Consiglio ha osservato un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime dell'alluvione.

Successivamente il Ministro Maroni, quale Presidente del Comitato commissariale appositamente istituito per coordinare gli interventi nelle aree colpite dalle alluvioni dei giorni scorsi, ha svolto, insieme ai Ministri Radice e Matteoli, un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione anche con il contributo dei dati e degli elementi che il Sottosegretario Fumagalli Carulli ha fornito nel corso stesso del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio, quindi, ha operato una valutazione complessiva del disastro in questa giornata di lutto nazionale, anche per partecipare il sentimento di adesione e di solidarietà alle vittime.

Il bilancio finale porta un totale di 8 dispersi, 64 morti, 86 feriti, 10.308 senza tetto, su un territorio compreso tra 461 comuni.

Dopo la relazione si è aperta una discussione molto ricca essendo intervenuti quasi tutti i Ministri, soprattutto per precisare o per suggerire e nel complesso per dare un contributo alla soluzione dei gravi problemi.

La discussione ha consentito di maturare degli orientamenti che dovranno essere valutati dagli uffici legislativi dei competenti Ministeri per trovare formalizzazione in un decreto-legge n.2 che sarà adottato dal Consiglio dei Ministri nella prossima riunione di mercoledì 16 novembre.

Le decisioni di maggior rilievo che il Consiglio ha preso sono le seguenti:

– entro le ore 12 di lunedì le Regioni interessate saranno tenute a comunicare al Comitato presieduto dal Ministro Maroni l'elenco completo dei Comuni ricompresi nella zona danneggiata;

– entro 10 giorni da oggi gli enti proprietari (Stato,Regioni,Province e Comuni) dovranno far pervenire al Comitato l'elenco delle opere danneggiate e cioè quelle previste dalla lettera a) dell'art.3 del decreto-legge 9 novembre 1994, N.624 (infrastrutture pubbliche, opere viarie,idriche,idrauliche,fognarie e igienico sanitarie);

– entro 10 giorni il Magistrato del Po dovrà dare indicazioni per la lettera b) dell'art.3 e cioè per la realizzazione delle opere di consolidamento dei dissesti idrogeologici e di riassetto idraulico della rete idrogeologica delle aree colpite;

– entro 30 giorni i privati e le imprese dovranno comunicare i danni previsti dalla lettera c) (danni subiti da beni immobili di privati cittadini).

Il Presidente del Consiglio ha assicurato che particolare attenzione sarà riservata alle medie e piccole imprese ed agli artigiani.

Campagne astigiane devastate.

La Protezione Civile ha predisposto delle schede con le quali sarà effettuata la rilevazione dei danni.

La compilazione della scheda non darà automaticamente diritto al risarcimento essendo soltanto una rilevazione a fini statistici finalizzata alla quantificazione dei danni.

Con decreto firmato dal Ministro Maroni sono stati trasferiti 100 miliardi, dei 1.100 stanziati nel primo decreto, a favore delle Prefetture che dovranno provvedere agli interventi di emergenza.

Inoltre il Ministro Maroni insedierà domani ad Alessandria una Unità di ricostruzione che avrà il compito di coordinamento di tutte le iniziative delle Regioni e degli Enti Locali, d'intesa con le Regioni, per avviare la ricostruzione.

Il Consiglio ha dato, poi, mandato al Ministro Giutti di prendere contatto con alcuni istituti bancari per organizzare un sistema di credito che possa contemperare le esigenze contrapposte di dare un beneficio, attraverso la sospensione o la proroga dei termini per i pagamenti alle imprese e nello stesso tempo di non porre totalmente a carico dei fornitori il costo della sospensione o della proroga.

Dalla quantificazione dei danni che emergerà dalla rilevazione operata con le modalità sopra descritte dipenderà la qualità del secondo intervento a carico dello Stato e, quindi, con il decreto n. 3 il Consiglio deciderà l'ulteriore stanziamento o lo strumento con cui far fronte alla ristorazione dei danni.

Il Ministro del Bilancio, On. Pagliarini, ha poi informato il Governo sull'accordo intervenuto con la Confindustria e le Confederazioni sindacali sui nuovi strumenti con i quali il Ministero del Bilancio intende attuare la politica di coesione nelle aree depresse del Paese. In particolare il Ministro ha illustrato le modalità di un progetto finalizzato a ridurre significativamente il costo del denaro per le imprese operanti nel Mezzogiorno.

Il Consiglio, infine, su proposta del Ministro della Funzione Pubblica e gli Affari Regionali, On. prof. Urbani, ha esaminato talune leggi regionali a norma dell'art.127 della Costituzione.

La seduta ha avuto termine alle ore 18,30.

Interventi straordinari per le imprese artigiane

Iniziativa della Regione Piemonte per la concessione di risorse finanziarie immediate alle imprese artigiane alluvionate.
Al termine di una riunione svoltasi nel palazzo della Giunta con i dirigenti dei maggiori istituti di credito, le Camere di Commercio, le Confederazioni artigiane e Artigianfidi, il Presidente della Regione, Gian Paolo Brizio, e l'Assessore all'Artigianato e Commercio, Ettore Coppo, hanno formalizzato alle banche stesse una proposta che, nel quadro delle misure che queste hanno autonomamente avviato nelle aree colpite, tende a definire un modello unitario di riferimento valido per tutte gli artigiani interessati all'immediata ripresa dell'attività.
«La proposta - precisano il Presidente Brizio e l'Assessore Coppo - è così sintetizzabile: le imprese devono poter usufruire di un finanziamento fino a 24 mesi dell'importo massimo di 75 milioni di lire, garantito per un terzo dalle Cooperative Artigiane di Garanzia e per un altro terzo dal Consorzio Regionale Artigiano di Garanzia Fidi Artigianfidi. Il tasso di interesse dovrà essere del 7%, con restituzione della prima rata posticipata di 12 mesi. Il perfezionamento dell'operazione potrebbe avvenire tramite la presentazione da parte delle imprese interessate di idonea autocertificazione del danno subito, resa con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal Comune di appartenenza.»
La Regione Piemonte, da parte sua, verificherà la possibilità di potenziare con gli strumenti legislativi operanti, se saranno sufficienti, o con nuovi provvedimenti il Fondo rischi delle Cooperative Artigiane di Garanzia e di Artigianfidi.
Il Presidente Brizio e l'Assessore Coppo, nell'inviare la proposta alle banche, hanno sottolineato che «sarebbe utile ottenere, nel più breve tempo possibile, la disponibilità del sistema creditizio, al fine di dare immediata comunicazione alle imprese artigiane e consentire loro una rapida ripresa dell'attività produttiva.»
Secondo le prime stime, rese note nelle ultime ore, i danni al comparto dell'artigianato ammonterebbero a 1.464 miliardi, coinvolgendo quasi 5 mila ditte.

Autocertificazione dei danni agricoli

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, d'intesa con le organizzazioni professionali del settore, ha predisposto un apposito modulo che gli agricoltori dovranno compilare per l'autocertificazione dei danni causati dall'alluvione che necessitano di interventi urgenti ed indilazionabili di ripristino.
22.000 esemplari sono stati inviati direttamente alle aziende agricole dei Comuni colpiti dalla calamità, mentre altre copie possono essere ritirate presso le sedi periferiche dell'Assessorato all'Agricoltura e delle organizzazioni professionali agricole, che hanno assicurato l'assistenza ai propri associazioni per la compilazione.
«Tenendo presente che alla base dell'iniziativa c'è l'esigenza di accelerare i tempi di verifica e di indennizzo, si è adottato il sistema dell'autocertificazione per cercare di aggirare lungaggini e ritardi - ha spiegato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Lido Riba - contiamo in questa maniera di versare le prime somme nel giro di un mese.»
In pratica, l'agricoltore censirà personalmente i danni subiti e presenterà il modulo compilato al proprio Comune, che, tramite le Commissioni consultive comunali per l'agricoltura, verificherà la veridicità della denuncia e la invierà ai Servizi decentrati regionali per la relativa istruttoria.
«La Regione - prosegue Riba - provvederà a liquidare l'indennizzo, una prima erogazione che verrà riconosciuta come anticipo dei contributi che potranno essere concessi a seguito di formale domanda, da presentare successivamente secondo le normali procedure di legge.»
La somma da utilizzare, che si aggira intorno ai 100 miliardi di lire per tutta l'area colpita dall'alluvione, verrà reperita dal Fondo di solidarietà nazionale.

Misure straordinarie di cassa integrazione

La Commissione Regionale per l'Impiego del Piemonte ha approvato all'unanimità una risoluzione, nella seduta che si è svolta mercoledì 16 novembre con la Presidenza dell'Assessore regionale al Lavoro, Luciano Marengo.
Nel testo si parte "dalla gravità dei fenomeni calamitosi che hanno avuto effetti devastanti sul tessuto produttivo e sull'occupazione e si propone al Governo una serie di interventi diretti al sostegno del reddito delle persone che hanno perso il lavoro, nonchè alla ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività economiche e produttive di ogni tipo".
"La Commissione Regionale per l'Impiego giudica indispensabile, per uscire dalla situazione catastrofica:
– garantire risorse in conto capitale di interessi immediatamente disponibili per il ripristino e/o la ricostruzione delle aziende colpite: gli istituti di credito ordinari vengano impegnati con un sistema di garanzie pubbliche anche attraverso lo strumento dei Con-Fidi (Stato-Banca d'Italia); le associazioni di categoria si rendano disponibili a contribuire al sistema di garanzie;
– la sospensione dei termini di pagamento degli oneri sociali, fiscali, tributari, solo per le aziende e la popolazione che insistono nelle

aree effettivamente colpite dall'alluvione, per il periodo di dichiarazione dello stato di calamità naturale;
– misure straordinarie a sostegno del reddito per i dipendenti delle imprese effettivamente colpite dagli eventi calamitosi attraverso l'estensione della Cassa Integrazione riconosciuta nella fattispecie per eventi straordinari, o interventi analoghi di pari efficacia che interessino le imprese (indipendentemente dalla dimensione aziendale) effettivamente colpite, operanti in settori attualmente esclusi dal campo di applicazione di tali istituti, per tutto il periodo dello stato di calamità e collegato alla ripresa produttiva;
– l'espletamento, nel rigoroso rispetto dei termini dettati dalla legge del 19 luglio '94 n. 451, all'articolo 1 comma 3, degli atti istruttori riguardanti le istanze alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ed i contratti di solidarietà per consentire l'emanazione dei decreti ministeriali di riconoscimento dei trattamenti. A tal fine si richiede l'esame immediato delle richieste di autorizzazione pregressa ed una procedura rapida e preferenziale per l'esame delle richieste future;
– i periodi di Cassa Integrazione Guadagni per la durata del dichiarato stato di calamità dovrebbero essere considerati neutri al fine del computo dei limiti temporali dettati dalla legge 223 del 1991;
– il prolungamento del periodo di calamità dichiarato, della permanenza nella lista di mobilità dei soggetti che, a causa degli eventi suddetti, non hanno allo stato attuale, nessuna possibilità di reinserimento nel processo produttivo;
– sollecitare l'emanazione dei decreti ministeriali di definizione e ripartizione di consistenti finanziamenti, nonchè dei criteri cui attenersi nella predisposizione dei progetti per lavori socialmente utili e la semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti stessi che devono interessare le tre categorie (lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria, in mobilità e disoccupati di lungo periodo).
La Commissione Regionale per l'Impiego del Piemonte concorda sulla necessità che gli interventi prospettati possano garantire la loro piena efficacia ed un severo controllo solo se effettivamente coordinato dalla Regione in rapporto organico con il sistema degli Enti Locali".

SOS Cesare Pavese

Il Servizio beni librari della Regione ha effettuato un sopralluogo al Centro Studi Pavese per verificare la reale entità dei danni provocati dall'alluvione e avviare i primi interventi. Proprio su sollecitazione della Regione, che sul patrimonio bibliografico esercita funzioni di soprintendenza, all'incontro ha partecipato il Direttore dell'Istituto di Patologia del Libro di Roma per concordare congiuntamente le modalità di recupero dei materiali danneggiati.
Già da lunedì gli uffici regionali avevano preso contatto con le strutture centrali del Ministero per avviare interventi di emergenza in caso di segnalazione di danni al patrimonio bibliografico piemontese.
Nel caso del centro Studi Pavese, pur nella difficoltà di quantificare con precisione il numero delle opere danneggiate, soprattutto per quanto riguarda il materiale audiovisivo che è tuttora sommerso dal fango, è stato possibile accertare che fortunatamente solo una cinquantina di edizioni pavesiane con annotazioni dello scrittore hanno subito danni tali da richiedere un intervento immediato.
I danni sono risultati più contenuti rispetto alle prime valutazioni grazie al pronto intervento del Direttore del centro Studi Franco Vaccaneo, che ha isolato il materiale pavesiano e lo ha raccolto negli uffici comunali.
In un primo momento era stato concordato un trasferimento del materiale danneggiato presso la Biblioteca nazionale di Torino.
Allo scopo già si era avuta la disponibilità da parte di una ditta torinese di fornire celle refrigeranti in cui isolare i volumi.
Successivamente, anche al fine di non sottoporre il materiale ad ulteriori trasferimenti, è stato deciso di avviarlo direttamente a Roma presso l'Istituto di Patologia del Libro.
Il direttore del Centro, i funzionari regionali e quelli dell'Istituto di patologia hanno quindi provveduto alle prime operazioni di lavaggio dei volumi per liberarli dal fango e li hanno sottoposti ad un processo di congelamento, per evitare lo svilupparsi di agenti che avrebbero potuto danneggiare le carte.
I danni maggiori, in termini di numero dei volumi, riguardano la biblioteca civica di Santo Stefano Belbo che con il Centro Studi aveva in comune la sede.
In questo caso però si tratta di materiale prevalentemente posteriore al 1980.
Superata la fase del recupero dei materiali alluvionati è presumibile si renderà necessario un intervento sulla struttura, in particolare per quanto riguarda le attrezzature.
Allo scopo di fare il punto sulla situazione creatasi

S. Stefano Belbo. Il Centro Studi Pavese.

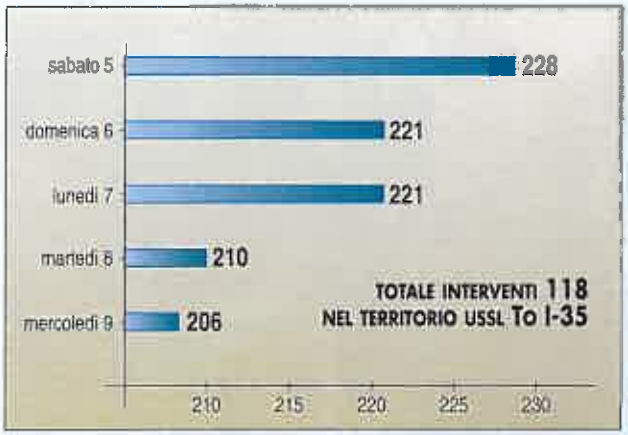
presso il Centro Studi si è svolta venerdì una conferenza stampa, nel corso della quale il preside della Facoltà di Lettere prof. Guglielminetti ha precisato che il corpus degli scritti pavesiani è depositato presso l'Università e non ha pertanto subito danni. Da parte sua l'Assessore alla Cultura della Regione Giampiero Leo ha rimarcato l'impegno regionale ad intervenire per restauri e attrezzature, mentre la Casa Editrice Einaudi provvederà a ricostruire la collezione di prime edizioni pavesiane.
Nel frattempo il Premio Grinzane Cavour e il quotidiano la Repubblica hanno avviato una sottoscrizione per il centro Studi che ha già raccolto oltre 30 milioni.

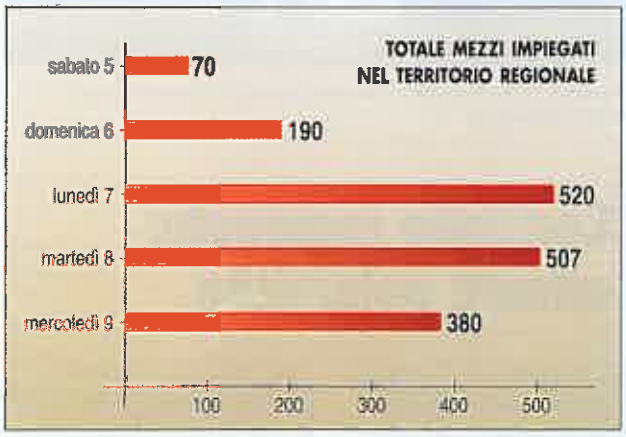
Alloggi ai senzatetto

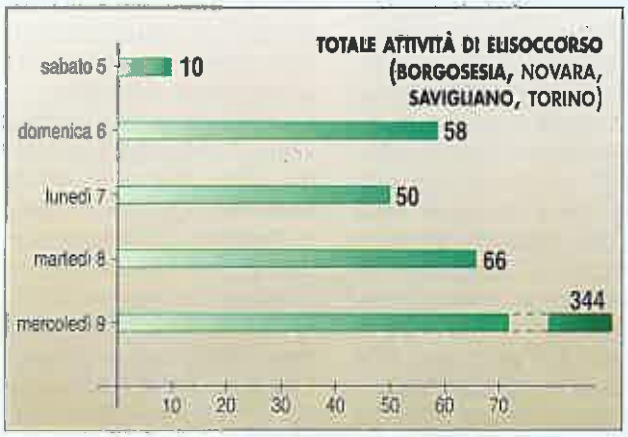
Un provvedimento preso nel corso della Giunta Regionale consente ai Comuni di assegnare alloggi liberi di edilizia popolare alle famiglie rimaste senza tetto in seguito all'alluvione.
È stata infatti deliberata, su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, Ugo Cavallera, l'autorizzazione preventiva ai Comuni di procedere direttamente alle assegnazioni.
Si tratta degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, appartenenti agli stessi comuni o all'A.T.C, Azienda Territoriale Casa, (ex Iacp).
Le amministrazioni comunali compileranno elenchi di priorità sulla base delle diverse situazioni di tipo sociale. Si terrà conto prima di tutto delle famiglie numerose, di quelle con handicappati, con bambini e anziani.
La gestione di questi elenchi sarà interamente affidata ai sindaci dei comuni alluvionati.

Cronaca dal 118

La situazione, a partire da mercoledì 9 novembre (la cronaca delle giornate precedenti è riportata nella scorsa agenzia) è migliorata. I collegamenti telefonici risultano pienamente ripristinati e questo consente di affrontare con maggiore serenità il peggioramento delle condizioni metereologiche previsto per la serata. In funzione di tali attese vengono rinforzate le postazioni sanitarie ancora operative, quelle di Cravanzana e Pralormo, con medici, infermieri professionali e materiali sanitari. Il centro di coordinamento sanitario costituito ad Alessandria può avvalersi di una base elicotteristica, organizzata dalla centrale operativa 118 e direttamente impiegabile. Continua con grande fervore l'allestimento e il ripristino dei reparti dell'ospedale di Alessandria mentre il Dea provvisorio è già in funzione nei locali predisposti in emergenza.
Alla centrale operativa 118 viene affidato dalla prefettura l'incarico di raccogliere le richieste relative alla distribuzione di 5 mila litri di latte donato dalla Parmalat.
Le basi elicotteristiche 118 compiono in totale 9 interventi sanitari. Intanto prosegue l'opera di ricognizione per l'individuazione di aree a rischio, evacuazione di abitanti, trasporto di pazienti, rimozione di carogne animali. Vengono quindi portate a termine 335 missioni ed impiegati 100 tecnici.
In totale nei cinque giorni precedenti sono state movimentate, sul territorio regionale, 1667 ambulanze, per un numero d'interventi superiore a 5 mila. Nell'ambito della competenza delle USSL I-35 sono stati effettuati 1086 interventi. Le missioni con elicottero sono state 528, compresa la rimozione delle carogne degli animali.
Gli elicotteri sanitari sono stati utilizzati per interventi su patologie a rischio di vita. Le condizioni metereologiche si sono mantenute sfavorevoli al volo per tutti i 5 giorni, riducendo oggettivamente l'operatività complessiva del servizio di elisoccorso. È importante sottolineare come tutto il personale intervenuto, medici, infermieri professionali, operatori e personale della centrale e della Ussl I, e le strutture organizzative dei Dea hanno risposto con grande professionalità alle richieste dettate dall'eccezionale evento.







Il Presidente Scalfaro visita le zone colpite

Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel corso della visita ad Alessandria.

Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha visitato martedì 15, le zone alluvionate del Piemonte.
È giunto nella prima mattinata all'aeroporto di Caselle, accompagnato dal Sottosegretario alla Protezione Civile, Ombretta Fumagalli Carulli, ed è stato ricevuto dai Presidenti della Giunta regionale, Gian Paolo Brizio e del Consiglio, Carla Spagnuolo.
Durante il tragitto in auto si è svolto un primo colloquio con Brizio. "Scalfaro mi ha manifestato la sua grande partecipazione al dramma - ha detto il Presidente della Giunta regionale - vissuto dalle nostre popolazioni ed ha sostenuto che è giusto che il Governo coinvolga in modo diretto Regione, Province e Comuni nell'opera di ricostruzione".
Prima tappa Asti dove, dopo aver incontrato il Prefetto e le autorità locali, ha compiuto una visita nelle aree più colpite della città, soffermandosi per qualche minuto con gli abitanti.
Ad Alba Scalfaro ha assicurato al Sindaco che "il Governo ed il Parlamento certamente faranno tutto il loro dovere".
Anche qui, dopo una breve sosta in Municipio, si è recato a piedi nei quartieri di Alba per parlare con gli cittadini che hanno perso tutto nell'alluvione.
Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica si è recato ancora ad Alessandria e Ceva per poi rientrare a Roma dall'aeroporto di Genova.

Consiglio regionale: ancora polemiche

"Il decreto dl Governo non è chiaro e lo abbiamo fatto presente al sottosegretario alla Protezione civile Fumagalli Carulli presentandogli anche le nostre proposte di emendamento. In particolare, manca la distinzione tra comuni alluvionati e comuni danneggiati - dice Brizio in Aula con una punta di polemica - una svista grossolana di cui non siamo responsabili. Il Piemonte è la regione più colpita dall'alluvione e la nostra correttezza istituzionale non può essere messa in discussione. Si chiariscano i termini e noi agiremo di conseguenza. La Regione - conclude il presidente della Giunta - intende agire in modo incisivo ed a diretto contatto con le popolazioni colpite, non intendiamo prevaricare nessuno e non abbiamo volontà di protagonismo ma la volontà forte di far sentire la voce del Piemonte in questo momento di grave crisi."
Questi i passaggi forti della relazione del presidente della Giunta regionale Brizio in Consiglio regionale il 15 novembre, che dà il via ad un ampio dibattito.
Intervengono nell'ordine Chiezzi (Rifondazione Comunista), Marchini (Pli), Bodrero (Lega Nord), Bianca Vetrino (PRI), Rabellino (Gruppo misto Piemonte Nazione), Fiumara (PSI), Picchioni (DC-PPI), Gallarini (Forza Italia), Ferrara (Gruppo misto Alleanza per il Piemonte), Bosio (Rifondazione Comunista), Porcellana (CCD), Giuliano (Verdi), Masaracchio (MSI-DN), Carolina Pozzo (Gruppo misto Verdi sole che ride), Nerviani (DC-PPI), Garino (Laburisti).
Chiezzi e Bosio evidenziano "la necessità di ricercare le cause, di vigilare per evitare i profittatori dell'emergenza, di attuare la massima attenzione nella ricostruzione evitando gli attentati alla tutela dell'ambiente"; Marchini richiede una commissione d'inchiesta regionale sull'accaduto e critica pesantemente l'esecutivo che "dopo una settimana ha presentato una relazione deludente e povera, che non dice nulla sulle cause e non propone azioni concrete per il futuro: un vuoto totale di idee rivendicando un ruolo che invece si deve conquistare e realizzare nei fatti"; Bodrero insiste sulla necessità di "impedire che si ricostruisca dove si sono verificate inondazioni e ristabilire l'equilibrio demografico-economico della regione"; Rabellino chiede "tutela per i piccoli comuni che rischia-

Alessandria.

no di essere dimenticati"; "le dimissioni della Giunta per palese incompetenza" sono richieste da Fiumara; Gallarini evidenzia "il troppo tempo perso a rivendicare ed il troppo poco tempo investito per fare proposte concrete"; alcune proposte emergono negli interventi di Garino che invita a "predisporre con urgenza il bilancio 1995 rivedendo anche l'accordo di programma per reperire ulteriori fondi disponibili" e di Bianca Vetrino che suggerisce "un'autorità regionale per la ricostruzione con ampi poteri ed un disegno di legge urgente per consentire una gestione tecnica agile, efficiente e rapida delle risorse finanziarie"; Ferrara evidenzia la necessità che si individui il ruolo puntuale che la Regione deve avere nella ricostruzione; Masaracchio critica "la ritualità delle prese di posizioni politiche in un momento così grave"; Giuliano propone "una ricostruzione basata su studi qualificati per un corretto assetto idrogeologico" e chiede "tutti gli accertamenti atti a verificare che si sia fatto il possibile nel momento dell'emergenza"; Carolina Pozzo parla di "catastrofe annunciata" invitando "Stato, Regioni e Comuni ad investire nel restauro ambientale"; Picchioni parla di "onda lunga che ha inevitabilmente una risacca di veleni" e di "collera politica difficile da comprendere in momenti come questi: Brizio e gli assessori hanno fatto il loro dovere; il resto sono discorsi da retrobottega e da mercato delle pulci della campagna elettorale"; Porcellana lamenta "la scarsa informazione agli alluvionati: è necessario che industriali, artigiani, commercianti, agricoltori e semplici cittadini danneggiati vedano poche parole e pochi documenti ma decisioni forti, concrete e rapide".

L'incontro fra i Segretari dei Sindacati e la Regione Piemonte.

Cofferati, D'Antoni e Larizza in Regione

"Fornire un contributo comune alla fase di emergenza; la destinazione delle risorse finanziarie per la realizzazione di progetti in loco, sul modello di accordi sindacali siglati proprio in Piemonte; quote di lavoro volontarie, con l'utilizzo delle strutture logistiche del sindacato. Il nostro impegno è di dare un contributo di due ore di lavoro: un'ora dei lavoratori ed un'altra ora coperta dagli imprenditori, non solo attraverso versamenti in denaro ma anche con la fornitura di materiale necessario ai soccorsi ed alla ricostruzione".

In questi punti Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, Segretari di Cgil, Cisl e Uil, hanno sintetizzato l'offerta del sindacato alla Regione Piemonte, illustrata durante l'incontro di venerdì 18 in piazza Castello, a Torino.

Il Presidente della Giunta Gian Paolo Brizio era accompagnato dagli Assessori al Lavoro, Luciano Marengo, all'Artigianato, Ettore Coppo e alle Finanze, Paolo Ferraris, mentre per il sindacato erano presenti i Segretari regionali Gian Carlo Panero (Cisl), Pietro Marcenaro (Cgil) e Amedeo Croce (Uil).

Brizio, dopo il minuto di silenzio osservato per il lutto nazionale, ha fatto il punto della situazione dopo i recenti incontri con i rappresentanti del Governo, in particolare con il Ministro Maroni, ieri al Municipio di Asti.

"La discussione è stata molto articolata sulle modalità di gestione delle risorse destinate alla ricostruzione. Abbiamo chiesto inoltre che vengano mantenuti gli altri impegni presi dal Governo rispetto all'Accordo di Programma: l'emergenza è una cosa a parte".

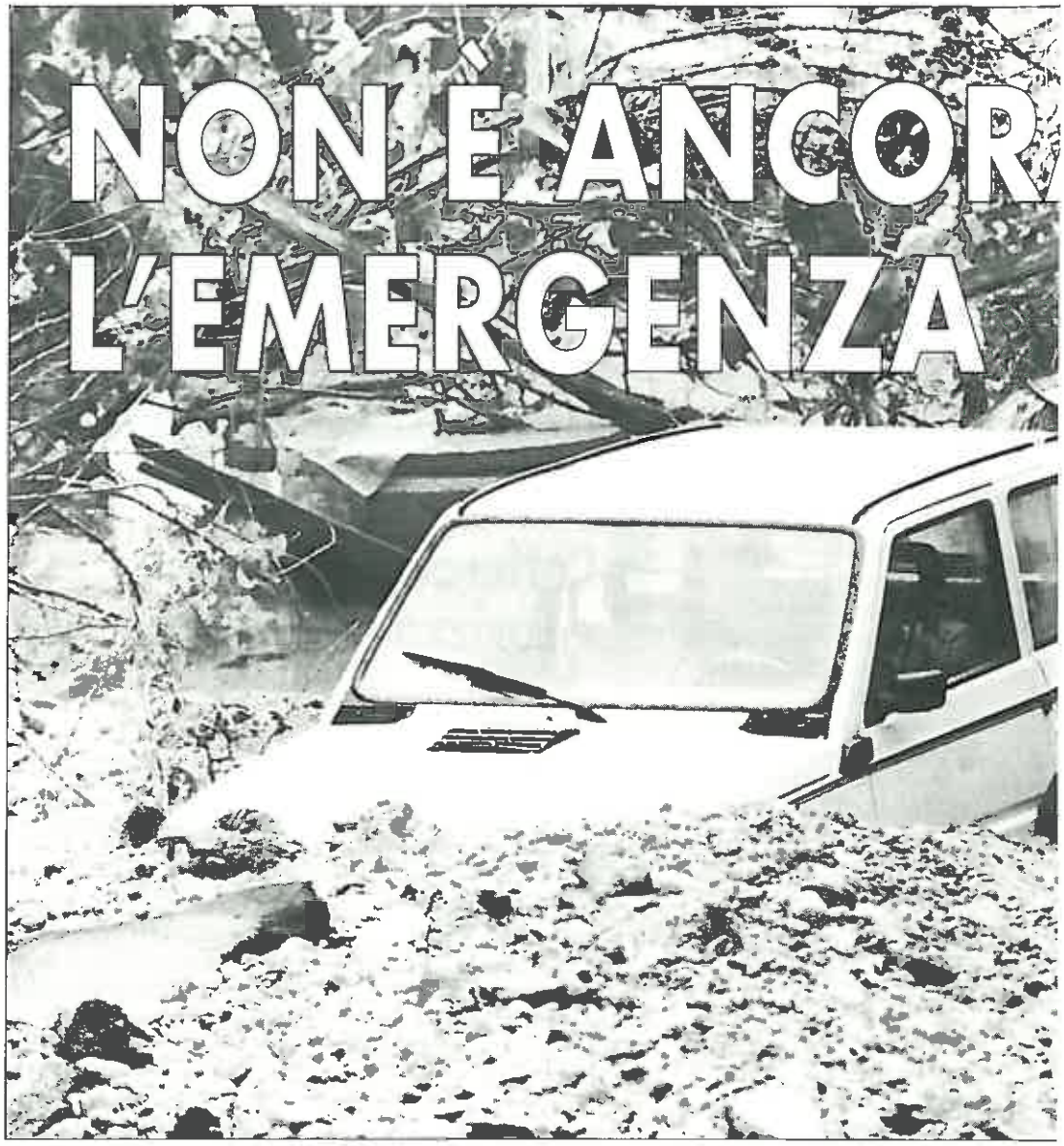
L'Assessore Marengo ha ribadito la grave situazione dell'apparato produttivo. "Non esiste solo il problema delle grandi aziende come la Ferrero e la Saclà, si tratta di considerare le condizioni di migliaia di piccole e medie aziende, moltissime delle quali, a conduzione familiare, non sono in condizione di ricominciare l'attività. Occorrono strumenti di intervento rapidi. L'assenza dall'esportazione per due mesi significa per le nostre aziende essere esclusi dal mercato".

Cofferati, D'Antoni e Larizza hanno poi sottolineato l'esistenza di una generale difficoltà di dialogo con il Governo.

"Ci siamo mossi su due questioni in particolare - hanno spiegato - I provvedimenti dovranno garantire 6 mesi di cassa integrazione a tutti i lavoratori, indistintamente dal tipo di azienda colpita dall'alluvione. In secondo luogo, la ricostruzione deve essere affidata alle comunità locali, le esperienze del passato hanno dimostrato l'efficacia di questo sistema".

I Segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno anche informato la Giunta regionale della richiesta di un incontro con il Ministro degli Interni, Maroni, per lunedì prossimo, incontro in cui Cofferati, D'Antoni e Larizza intendono ribadire i contenuti dell'incontro odierno con l'esecutivo piemontese.

Il Presidente Brizio ha ringraziato molto vivamente i Sindacati per la loro disponibilità, rimarcando la grande novità dell'accordo tra gli stessi sindacati e la Confindustria nell'iniziativa di solidarietà concreta, sottolineando il clima di grande collaborazione che si sta sviluppando tra lavoratori e imprenditori, clima di cui la Regione Piemonte si sente pienamente e operativamente partecipe.



Il decreto bis

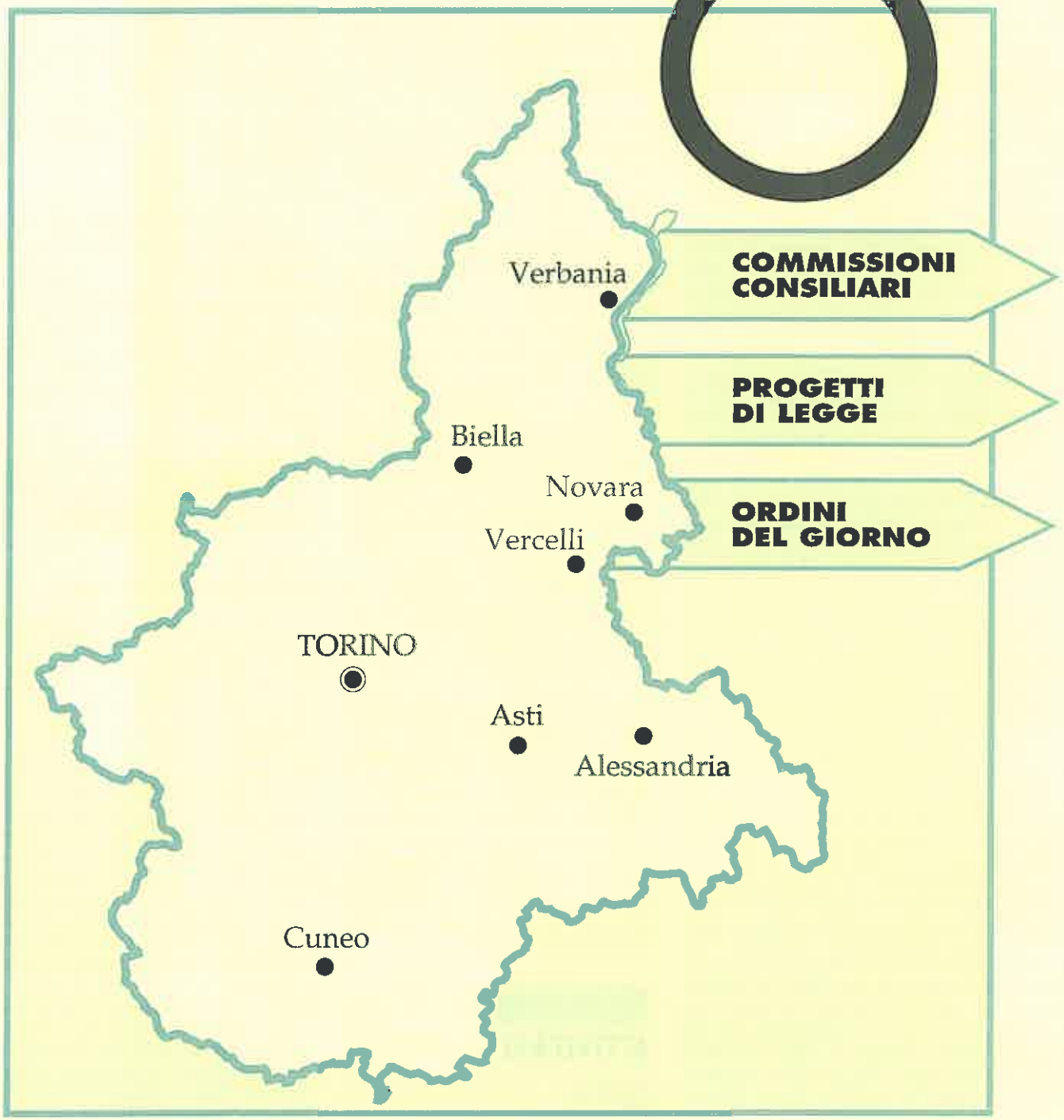
Il decreto legge sugli interventi nei Comuni alluvionati è stato approvato in via definitiva nella mattinata di lunedì 21. Ecco il testo del comunicato stampa diramato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio Stampa
Roma 21 novembre 1994

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alla ore 10,55, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, On. avv. Giuseppe Tatarella; Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Gianni Letta.
All'inizio dei lavori, il Ministro Maroni ha aggiornato il Consiglio sulla situazione delle zone colpite dall'alluvione e, in particolare, sugli interventi finora attuati e programmati nel breve periodo, nonché sugli incontri avuti con le autorità locali. Il Consiglio dei Ministri ha, poi, approvato in via definitiva il testo del decreto legge gia esaminato nella precedente riunione, che è stato oggetto di opportuno coordinamento tra le Amministrazioni interessate.

DOSSIER 8

Dossier a cura dell'Ufficio Stampa
del Consiglio regionale del Piemonte



COMMISSIONI CONSILIARI

I Commissione

BILANCIO-ENTI LOCALI

Presidente:
Mario Carletto (Dc - Ppi)

Nel mese di novembre, la I Commissione si è occupata della determinazione delle piante organiche del personale degli Enti di gestione dei Parchi e delle riserve naturali di nuova istituzione, ha espresso parere favorevole al disegno di legge sulle prime normative relative alla restituzione alle Province delle competenze sulla tutela della maternità, infanzia, assistenza ciechi e sordomuti e al disegno di legge sulla disciplina attribuita alle Regioni in materia di commercio su aree pubbliche.
Licenziate la convalida alla variazione al bilancio di previsione '94, la devoluzione di economie di importo inferiore a 10 milioni derivanti da assegnazioni statali, l'assestamento al bilanci di previsione '94 di Enti di gestione e aree protette, la rettifica ai confini tra i Comuni di Castellazzo Bormida. Per quanto riguarda i provvedimenti urgenti per l'alluvione, la I Commissione ha esaminato e licenziato il disegno di legge della Giunta "Interventi regionali a favore delle imprese artigiane, commerciali e della piccola industria danneggiate da eventi calamitosi". Avviato anche l'esame di alcuni provvedimenti tra cui la soppressione dell'ESAP e le modifiche alle norme in materia di polizia locale: per questi sono state decise una serie di consultazioni. La Commissione ha espresso parere favorevole alla legge sull'istituzione dell'Osservatorio regionale dell'artigianato, licenziato il regolamento per l'attuazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi, istituito un gruppo di lavoro congiunto con la II Commissione per esaminare il disegno di legge "Disciplina delle tasse e dei canoni di concessione per l'occupazione di aree nelle zone portuali piemontesi".

II Commissione

TERRITORIO

Presidente:
Luigi Rivalta (Pci-Pds)

Nel mese di novembre, la II Commissione ha svolto consultazioni sui disegni di legge per l'istituzione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, per l'utilizzo e la fruizione del Parco naturale di Rocchetta Tanaro, per l'utilizzo e la fruizione del Parco naturale di Monte Fenera e li ha poi licenziati.
Ha licenziato il disegno di legge rinviato dal Consiglio regionale "Programmi di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale" e la legge generale sui servizi di trasporto pubblico non di linea, ha stabilito consultazioni sul disegno di legge per l'applicazione del canone sociale negli interventi finanziati con leggi speciali e sul provvedimento di modifica alla legge istitutiva del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand; ha svolto consultazioni in seduta congiunta con la V Commissione sul Ddl "Norme per la tutela dei biotopi" e insieme alla I Commissione ha istituito un gruppo di lavoro per esaminare il disegno di legge "Disciplina delle tasse e dei canoni di concessione per l'occupazione di aree nelle zone portuali piemontesi."
Per quanto riguarda i provvedimenti urgenti sull'alluvione, l'8 novembre ha licenziato la proposta di deliberazione relativa al riconoscimento di calamità grave per tutto il Piemonte. Infine, la II Commissione ha ascoltato dall'assessore regionale Mercedes Bresso la presentazione degli studi relativi al Piano direttore ovest Ticino e al Piano paesistico della Collina torinese.

III Commissione

ATTIVITÀ ECONOMICHE

Presidente:
Roberto Vaglio (Lega Nord)

Nel mese di novembre, la III Commissione ha esaminato la proposta di deliberazione sulla istituzione delle zone di protezione interessate dalle rotte di migrazione dell'avifauna ed il disegno di legge sulla disciplina in materia di agriturismo. È proseguita intanto per tutto il mese di novembre l'attività del gruppo di lavoro costituito all'interno della III Commissione per esaminare i provvedimenti in materia di attività venatoria.
Esaminate e licenziate le deliberazioni sul programma operativo di attuazione del Regolamento CEE 20/81, sulla quale la III Commissione ha avuto una informativa dall'assessore regionale al Lavoro Luciano Marengo, e sugli interventi per il riequilibrio regionale del sistema industriale.
Ha licenziato il disegno di legge per l'istituzione dell'Osservatorio regionale dell'artigianato ed esaminati gli indirizzi programmatici forniti dalla Giunta regionale a FinPiemonte e licenziato inoltre il Ddl che disciplina le funzioni attribuite alle Regioni in materia di commercio su aree pubbliche ed esaminata l'interrogazione sul commercio ambulante abusivo.
Per quanto riguarda i provvedimenti urgenti sull'alluvione, la III Commissione ha esaminato e licenziato il disegno di legge della Giunta "Interventi regionali a favore delle imprese artigiane, commerciali e della piccola industria danneggiate da eventi calamitosi" e la proposta di legge regionale al Parlamento relativa a provvedimenti a favore delle imprese danneggiate.

IV Commissione

SANITÀ-ASSISTENZA

Presidente:
Piergiorgio Peano (Dc - Ppi)

Nel mese di novembre, la IV Commissione ha esaminato e licenziato il disegno di legge sull'indennità ai componenti del collegio dei revisori dei conti, ha espresso parere sulla proposta relativa ai criteri per la concessione di contributi alle cooperative sociali e agli asili nido.
Esaminate anche le deliberazioni sullo svincolo dall'uso sanitario di beni immobili dell'USSL di Borgosesia e la permuta di aree dell'USSL di Rivoli, licenziati i criteri per la concessione di contributi alle organizzazioni di volontariato ed il disegno di legge sulle prime normative relative alla restituzione alle Province delle competenze sulla tutela della maternità, infanzia, assistenza ciechi e sordomuti.
Dagli assessori regionali all'assistenza Angelo Rossa e alla Sanità Enzo Cucco e Guido Bonino, la IV Commissione ha avuto informazioni su tre disegni di legge della Giunta su cui poi ha svolto una serie di consultazioni: "Norme per l'eser-

cizio delle funzioni socio assistenziali", "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle USL e delle aziende ospedaliere" e "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali". Le consultazioni si sono svolte dal 23 al 30 novembre.

V Commissione

AMBIENTE

Presidente:
Pino Chiezzi (Rifondazione Comunista)

Nel mese di novembre, la V Commissione ha stabilito e svolto consultazioni sul disegno di legge "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali ai sensi della legge 5 gennaio '94 n. 36", ha svolto consultazioni poi sulla proposta di legge per l'istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. In seduta congiunta con la II Commissione, ha svolto consultazioni sul disegno di legge "Norme per la tutela dei biotopi", dall'assessore regionale all'Ambiente Marino ha avuto due informative: una in ordine all'impianto di termodistruzione dei rifiuti tossico nocivi "Progetto Fenice", l'altra sulle problematiche relative la centrale nucleare del Superphenix.
La V Commissione ha poi esaminato due proposte di deliberazione sull'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi e sullo smaltimento di rifiuti assimilabili agli inerti in discariche 2A; avviato anche l'esame del Ddl sulle modifiche alla legge sui rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali.

VI Commissione

CULTURA

Presidente:
Andrea Foco (Pci-Pds)

Nel mese di novembre, la VI Commissione ha esaminato e licenziato la proposta di legge "Valorizzazione della Sacra di San Michele monumento simbolo del Piemonte", ha continuato l'esame della proposta di legge "Interventi regionali in materia di pace", ha esaminato e licenziato la proposta di legge "Tutela e valorizzazione dei locali storici". Licenziata anche la legge regionale "Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani" rinviata dal Commissario di Governo. La VI Commissione ha anche esaminato ed espresso parere favorevole ai criteri per la concessione di contributi per le attività sportive e dei contributi a favore degli istituti musicali e scuole di musica del Piemonte.

PROGETTI DI LEGGE

Variazione al bilancio 1994

P.d.l. n. 519
Seconda legge di variazione al bilancio della Regione per il 1994 e devoluzione di quote di assegnazioni statali in materia di agricoltura e foreste,
presentato dalla Giunta regionale.

La variazione riguarda nel titolo I interventi di finanziamento di partecipazioni regionali, il titolo II devoluzioni di quote di assegnazioni statali in materia di agricoltura e foreste, nel titolo III varie modificazioni a capitoli del bilancio dell'ente.

Nomine regionali

P.d.l. n. 520
Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale,
presentata dai consiglieri Carla Spagnuolo, Monticelli, Nerviani, Goglio, Majorino e Porcellana.

La nuova legge sulle nomine dovrà sostituire quella del 1985, rispettandone l'impianto generale ma rendendo più agile e funzionale la normativa.
In concreto le nomine degli organi collegiali di amministrazione e dei sindaci delle società viene attribuito alla Giunta mentre modifiche sono anche previste per la procedura delle nomine spettanti al Consiglio e per i pareri sulle designazioni da parte di associazioni.

Parco dell'Argentera-Palanfrè

D.d.l. n. 521
Istituzione del Parco naturale dell'Argentera e Palanfrè e costituzione dell'ente di gestione del Parco naturale dell'Argentera e Palanfrè,
presentato dalla Giunta regionale.

Viene proposta la costituzione di una nuova area protetta che nasce dalla fusione del parco naturale dell'Argentera e della Riserva naturale del bosco e dei laghi di Palanfrè attraverso l'ampliamento della superficie sottoposta a tutela comprendendo anche la fascia che divide le aree protette esistenti.
Viene contestualmente proposta l'istituzione dell'ente di gestione del nuovo parco.

Soppressione dell'ESAP

D.d.l. n. 522
Soppressione dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte,
presentato dalla Giunta regionale.

Viene proposta la soppressione dell'ente per lo sviluppo agricolo e il trasferimento delle sue funzioni direttamente in capo alla Regione.
L'ente risulta oggi risanato ma le vicende che culminarono nel '90 con la nomina del commissario dopo lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e la situazione che si è venuta a creare rendono oggi possibile una gestione diretta da parte della regione. Il disegno di legge detta le modalità operative e la procedura di scioglimento dell'ente.

Valorizzazione della Sacra di San Michele

P.d.l. n. 523
Valorizzazione della Sacra di San Michele 'Monumento simbolo del Piemonte,
presentata dai consiglieri Nerviani, Montabone, Cantore, Marchini, Vaglio, Ferraris, Leo, Carla Spagnuolo, Monticelli, Goglio, Majorino, Porcellana, Picchioni, Chiezzi, Cucco, Silvana Dameri, Foco, Gallarini, Garino, Germanetto, Giuliano, Elisa Lannes, Marino, Rabellino, Rivalta, Rossa, Anna Sartoris e Bianca Vetrino.

La ricerca di elementi simbolici, capaci di sintetizzare caratteristiche, dimostrare storie, favorire il sentimento dell'appartenenza alla comunità rappresentata hanno portato ad individuare quale monumento simbolo del Piemonte la Sacra di San Michele, il più grande ed il più alto tra gli edifici che svettano al sommo delle montagne piemontesi.
La proposta è divenuta legge essendo stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 15 novembre.

Bosco di Salbeltrand

D.d.l. n. 525
Modificazione alla L.R. 20 maggio 1980 n. 51 istitutiva del parco naturale del gran bosco di Salbeltrand,
presentato dalla Giunta regionale.

Viene proposto un ampliamento territoriale del parco per l'esigenza di rendere più omogeneo il territorio del parco e di conseguenza più funzionale rispetto alla sua gestione sia territoriale, sia faunistica e forestale.

Personale del Gruppo Misto

P.d.l. n. 526
Norme relative al funzionamento e al personale del Gruppo Misto,
presentata da Carla Spagnuolo, Monticelli, Goglio, Porcellana e Majorino.

L'esperienza di questa legislatura ha dimostrato la difficile applicabilità al Gruppo Misto della legge regionale sui gruppi consiliari e delle norme sulla assegnazione del personale ai gruppi stessi.
Si propone l'assegnazione di una unità di personale o equivalenti per ogni singolo consigliere appartenente al Gruppo Misto ed un contributo per ogni consigliere assegnato al gruppo.

Rendiconto '93 di Parchi e Riserve naturali

D.d.l. n. 527
Rendiconto 1993 dei Parchi e delle riserve naturali,
presentato dalla Giunta regionale.

Si tratta del conto consuntivo di numerosi parchi e riserve naturali le cui amministrazioni hanno trasmesso i rendiconti alla Regione successivamente al 31 marzo 1994.

Gestione degli acquedotti

D.d.l. n. 528
Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36 'Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche',
presentato dalla Giunta regionale.

La legge 36/94 si pone l'obiettivo di dare un adeguato assetto all'esigenza di tutela del territorio e di razionale sfruttamento delle acque.
Si propone il riordino dei servizi idrici per ambiti territoriali ottimali e su nuove forme di cooperazione tra gli enti locali di ciascun ambito.
Il disegno di legge intende dare attuazione alle competenze regionali individuate dalla legge nazionale ed avvia anche le indicazioni fondamentali del piano direttore delle acque relativamente alla riorganizzazione dei servizi idrici.

Prelievo dal fondo di riserva

D.d.l. n. 529
Convalida della D.G.R. n. 34 - 38773 del 30 settembre 1994,
presentato dalla Giunta regionale.

Viene proposta la convalida della deliberazione della Giunta regionale che autorizzava un prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste per un progetto finalizzato alla campagna umanitaria in favore delle popolazioni del Rwanda e dell'ex Jugoslavia.
Il Consiglio regionale lo ha approvato nella seduta del 29 novembre.

Osservatorio regionale dell'artigianato

D.d.l. n. 530
Istituzione dell'osservatorio regionale dell'artigianato,
presentato dalla Giunta regionale.

Si propone di concretizzare una fase nuova nell'ambito dell'attività regionale in favore dell'artigianato istituendo un osservatorio regionale in materia come struttura permanente che integri le fonti informative disponibili nel settore prevedendo inoltre strumenti consultivi e di supporto tecnico di cui l'osservatorio potrà avvalersi per la sua attività.
Il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge nella seduta del 29 novembre.

Organizzazione delle aziende sanitarie regionali

D.d.l. n. 531
Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali,
presentato dalla Giunta regionale.

Vengono disciplinati l'ordinamento, l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende sanitarie regionali individuate con la legge approvata dal Consiglio regionale nel luglio scorso.
Viene quindi ridefinito l'assetto istituzionale del servizio sanitario regionale delineando i ruoli degli enti ed organismi che intervengono nella programmazione socio-sanitaria e nelle fasi attuative della stessa.

Gestione finanziaria delle aziende sanitarie

D.d.l. n. 532
Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere,
presentato dalla Giunta regionale.

Viene ridisciplinata la contabilità delle aziende ospedaliere e delle USSL, in particolare per i presidi ospedalieri e per i distretti socio-sanitari che in forza del DL 502/92 hanno autonomia economico-finanziaria.
Il nuovo finanziamento è previsto su base capitaria con compensazione della mobilità dei cittadini, tenendo conto della consistenza e dello stato di conservazione del patrimonio destinato ai servizi sanitari.

Gestione delle funzioni socio-assistenziali

D.d.l. n. 533
Norme per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali,
presentato dalla Giunta regionale.

La legge quadro sul servizio socio-assistenziale su ambito regionale, la 20/82, deve essere ridefinita sulla base delle modificazioni normative nazionali.
Il disegno di legge, in continuità con i principi ispiratori della legge quadro sui servizi di assistenza reimposta l'ordinamento e l'organizzazione dei servizi, tenendo conto della legge di riforma delle autonomie locali e dei provvedimenti attuativi della riforma sanitaria.

ORDINI DEL GIORNO

Agenzia regionale per la protezione ambientale

D.d.l. n. 534
Sistema regionale della prevenzione, istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale,
presentato dalla Giunta regionale.

In attuazione della legge nazionale 61/94 emanata a seguito del referendum che ha sottratto alle USSL competenze in materia ambientale, la legge mira a garantire la tutela ambientale in coerenza con la volontà popolare, prevedendo l'istituzione di un'agenzia regionale per la protezione ambientale alla quale sono attribuite le funzioni, il personale, i beni mobili ed immobili, le attrezzature e le dotazioni finanziarie dei presidi multizonali di prevenzione oltre al personale, le attrezzature e le dotazioni finanziarie dei servizi delle unità sanitarie locali adibiti alle funzioni ambientali.

Navigazione sul Po

D.d.l. n. 535
Intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po e idrovie collegate - Modifica alla L.R. 3 settembre 1981, n. 40,
presentato dalla Giunta regionale.

Viene proposta la revisione delle previsioni normative che vincolano le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna che nel 1981 siglarono un'Intesa per la navigazione fluviale del Po, per rendere le stesse più snelle ed in grado di poter corrispondere tempestivamente ai nuovi compiti operativi e costituzionali che si stanno manifestando.
In sostanza viene proposta una convenzione, da approvarsi con deliberazione dei rispettivi Consigli regionali in luogo di un procedimento legislativo, più lungo e complesso.

Beni ambientali e culturali

D.d.l. n. 536
Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici. Modifiche alla L.R. 3 aprile 1989 n. 20,
presentato dalla Giunta regionale.

In relazione alle determinazioni della Corte Costituzionale che nel marzo di quest'anno ha pronunciato l'illegittimità costituzionale di una parte di un articolo della legge 20/89 viene proposta una modifica della stessa che tenga conto dei rilievi della Suprema Corte.

Esportazione e prestito di beni culturali

Il Consiglio regionale del Piemonte,

preso atto della sentenza della Corte Costituzionale n. 339 del 19 luglio 1994 con la quale si accoglie il ricorso del Governo contro la L.R. del Piemonte recante "Norme sul prestito e l'esportazione di beni culturali conservati in Piemonte" esprime il proprio rammarico per la decisione della Corte che non consente mediante la legge di coprire un vuoto normativo in una materia così delicata quale l'esportazione e il prestito di beni culturali, anche alla luce della nuova normativa CEE in materia di circolazione di beni.

Il Consiglio regionale riconferma la volontà della Regione Piemonte di portare il suo concorso alla difesa, valorizzazione e fruizione dei beni culturali esistenti in Piemonte, che costituiscono patrimonio essenziale della ricchezza e dell'identità del Piemonte stesso, anche a fronte degli enormi rischi di dispersione, furto e alienazione del patrimonio e delle difficoltà degli organi periferici dello Stato a far fronte da soli all'opera di tutela.

La stessa sentenza della Corte Costituzionale sottolinea come il Parlamento italiano non abbia provveduto dal 1979 ad oggi, così com'era previsto dal D.P.R. 616/1977, all'approvazione di una legge quadro di riforma dell'intervento pubblico a tutela del patrimonio culturale, lasciando conseguentemente nell'indeterminatezza e nell'incertezza giuridica l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative delle Regioni e degli altri Enti Locali in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali, a questo proposito il Consiglio Regionale del Piemonte, ritiene urgente ed indifferibile l'avvio, da parte delle Regioni, di un rapporto con il Governo ed il Parlamento per la messa a punto di una legge di riforma del settore, nel quadro di un processo, che si ritiene indispensabile, di evoluzione regionalista dell'intero assetto delle istituzioni della Repubblica. Il documento elaborato nel corso del Convegno interregionale svoltosi a Torino nei giorni 15-16 aprile 1993 e approvato dal Coordinamento degli Assessori alla Cultura delle regioni, fornisce utili indicazioni per la messa a punto di un disegno di riforma da parte delle Regioni.

La riforma dovrà prevedere anche modifiche costituzionali in quanto si ritiene superata sia dalla cultura che dall'esperienza, e inapplicabile dal punto di vista normativo, la distinzione tra "beni culturali di interesse nazionale" e "beni culturali di interesse locale".

Correttamente la L. 1089/1939 dichiara di interesse culturale nazionale, e quindi sottoposto alla tutela dello Stato, l'intero patrimonio di beni mobili e immobili comunque posseduto da tutti gli Enti pubblici o da Enti privati legalmente riconosciuti che abbia almeno cinquant'anni di esistenza; ciò esclude conseguentemente, da un punto di vista giuridico, la possibilità di individuare un patrimonio che abbia interesse esclusivamente locale.

L'evoluzione culturale del nostro paese porta oggi ad una nuova e più grande attenzione da parte dei cittadini e delle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali alla conoscenza, alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni culturali, che sempre di più sono avvertiti come elemento di identità e risorsa, anche economica, della comunità.

La riforma dovrà attribuire allo Stato, alle Regioni, agli Enti Locali e ai soggetti privati interessati distinte, proprie, precise competenze oltre ad autonome risorse finanziarie al fine di consentire ai diversi livelli l'esercizio di funzioni legislative, di programmazione, amministrative e di gestione della tutela e della valorizzazione dei beni culturali.

Testo del documento approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 18 ottobre 1994.

Prevenzione dell'Aids

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che:

- è universalmente riconosciuto che la prevenzione dell'Aids è obiettivo primario di tutti i programmi sanitari del mondo;

- la trasmissione per via sessuale dell'Aids è misconosciuta oltre che in crescita continua;

- la diffusione e l'incoraggiamento all'uso di profilattici è il messaggio principale che le campagne di prevenzione devono promuovere;

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità di tutti i Paesi coinvolti, tranne l'Italia, ritengono prioritario promuovere e finanziare progetti per la diffusione dell'uso di profilattici. In particolare segnaliamo una interessantissima iniziativa assunta nella vicina Francia, denominata "Cafè Branchè", grazie alla quale in centinaia di bar ed alberghi chiedendo un cafè branchè, appunto, si ottiene insieme al caffè una piccola confezione con preservativo ed istruzioni per l'uso (si allega fotocopia della scatola) senza sovrapprezzo;

- i richiami all'Europa unita ed alla libera circolazione delle idee e dei progetti possono essere concretizzati anche in iniziative tanto semplici quanto efficaci;

invita la Giunta regionale ad avviare una campagna di prevenzione dell'Aids attraverso la promozione dell'uso dei profilattici sul modello della campagna "Cafè Branchè" avviata nella vicina Francia, coinvolgendo le associazioni di categoria, le ditte produttrici, le associazioni di volontariato che operano nel settore della prevenzione dell'Aids.

Testo del documento approvato con 26 voti favorevoli, 4 voti contrari e 4 astensioni (1 consigliere non partecipa alla votazione) nella seduta consiliare del 18 ottobre 1994.

Insediamenti torinesi della Rai

Il Consiglio regionale del Piemonte,

in relazione alle notizie di stampa secondo le quali, a detta delle Organizzazioni Sindacali e dell'Associazione Stampa Subalpina, nel nuovo piano di ristrutturazione RAI sarebbe prevista la cessione del Centro Ricerche di Corso Giambone a Torino allo CSELT, e che a tale proposito sarebbero già stati raggiunti accordi;

rilevato che tali notizie non sono state smentite dalla Direzione RAI e nonostante ciò non è previsto, fino ad ora, il rispetto della prassi che prevede la consultazione delle Organizzazioni dei lavoratori RAI;

preoccupato del fatto che tale informazione diviene di pubblico dominio prima che sia avvenuta, in seno alla Commissione di Vigilanza RAI, la discussione e l'approvazione dei nuovi piani industriale ed editoriale;

ritenendo che, qualora la notizia venisse confermata, il provvedimento rappresenterebbe un notevole indebolimento dell'azienda RAI con particolare riferimento agli insediamenti torinesi;

impegna la Giunta regionale:

- a prendere tutte le necessarie iniziative verso il Parlamento e la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla RAI affinché ogni decisione ed ogni procedura vengano congelate fino ad un più preciso chiarimento;

- ad ottenere dalla Direzione RAI tutte le informazioni utili a definire le intenzioni della azienda suddetta per quanto riguarda la sua complessiva presenza nella nostra regione;

- ad attivarsi affinché tale presenza in Piemonte non venga ridotta.

Testo del documento approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 25 ottobre 1994.

Revisione targhe automobilistiche

Il Consiglio regionale del Piemonte,

facendosi interprete delle perplessità e dei malcontenti diffusamente manifestati dalla pubblica opinione per l'adozione nel nostro Paese delle nuove targhe automobilistiche (alfanumeriche), dalle quali è scomparso il riferimento territoriale al luogo di residenza del proprietario del veicolo;

poiché, al di là delle ragioni burocratiche, giuridiche ed amministrative che, all'inizio del secolo, fin dalla prima entrata in circolazione delle automobili, ne avevano motivato la presenza nella targa, tale riferimento territoriale con l'indicazione della sigla del Comune capoluogo delle province in cui è amministrativamente suddivisa la struttura istituzionale italiana ha assunto il significato emblematico di appartenenza ad una comunità sociale, economica e culturale, e costituito un messaggio di identificazione e di riconoscimento delle diverse realtà presenti nel nostro Paese, nonché indicatore degli interscambi tra esse esistenti, un richiamo di immagine e una sollecitazione di interessi conoscitivi reciproci;

considerato come tale messaggio di identificazione e di riconoscimento delle realtà di riferimento trasmesso attraverso la circolazione veicolare abbia avuto ed

ha un riscontro positivo nelle realtà culturali, sociali ed economiche in cui sono organizzate territorialmente le aggregazioni comunitarie di vita e di attività;

considerato, inoltre, che la individuazione dell'area di provenienza è variamente utile sul piano tecnico e amministrativo, come ad esempio per rilevare i flussi di traffico (infra e interregionali) e ottenere le informazioni necessarie per la programmazione, la organizzazione e l'adeguamento della rete viaria e dei servizi connessi;

ritenuto che sia pertanto opportuno mantenere e anche innovare criteri e contenuti di identificazione territoriale, storico, culturale, sociale ed economica, in particolare introducendo il riferimento alla regione di appartenenza, tenendo con ciò conto della istituzione delle Regioni avvenuta nel 1970 e nella prospettiva che la Repubblica Italiana si trasformi in Repubblica federativa delle Regioni;

constatato che, anche sulla spinta del pronunciamento popolare che rivendica il mantenimento sul veicolo del riferimento territoriale di appartenenza, si è in presenza della possibilità che nei singoli territori si sviluppino iniziative di istituzioni pubbliche locali o di privati, con il rischio che si addivenga a una configurazione di soluzioni, diverse per criteri emblematici, per materiali usati e per dislocazione sui veicoli, da cui potrebbe derivare un accrescimento della confusione derivante dalla molteplicità dei tipi di targhe già ora presenti sui veicoli italiani (ai 3 tipi di targhe ufficiali in vigore - 2 targhe, nera e bianca, con indicazione della provincia; la terza alfanumerica - si potrebbero aggiungere le configurazioni varie costituite dalla terza e ultima targa adottata, accompagnata da una variegata e folcloristica tipologia di emblemi indicanti la provincia e la regione di appartenenza);

impegna la Giunta regionale a prendere tutte le necessarie iniziative verso il Governo e i Ministeri competenti perchè:

1) venga riveduta la targa (alfanumerica) di recente entrata in vigore, in modo di:

- integrare ad essa, in una configurazione omogenea e ufficiale per tutto il nostro Paese, i riferimenti territoriali;
- dare rilievo primario, nell'ambito dei riferimenti territoriali, all'indicazione relativa alla Regione di appartenenza, in relazione alla quale collocare le specificazioni subregionali.

Impegna inoltre il Presidente della Giunta regionale a sostenere quanto indicato al punto 1) nella Conferenza dei Presidenti delle Giunte per una azione comune da parte di tutte le Regioni.

Testo del documento approvato con 27 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astensioni nell'adunanza consiliare pomeridiana del 25 ottobre 1994.

Targhe automobilistiche con stemma regionale

La modifica del sistema di "targatura" delle autovetture prevede la scomparsa di ogni riferimento geografico con l'eliminazione delle sigle delle varie province.
Rispondendo ad una interrogazione parlamentare (vedi "La Stampa", giovedì 17 giugno, pagina di Aosta), il Ministro dei trasporti ha ipotizzato di apporre, nello spazio che nella nuova targa si è riservato per l'applicazione di un contrassegno indicante l'avvenuta revisione, di un adesivo raffigurante il Leone, che potrebbe essere distribuito dalla Regione.
Ciò per quanto attiene la Val d'Aosta, che ha l'emblema regionale sulle targhe, in base ad un decreto del 1947.
Quanto è possibile per la Vallée può esserlo anche per il Piemonte.

Pertanto si impegna la Giunta regionale a studiare la possibilità di realizzare uno stemmino per le targhe automobilistiche delle Province Piemontesi riproducente lo stemma regionale da apporsi in virtù di un Decreto ministeriale da sollecitare **con un** preciso intervento della Giunta.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta ad operare in tale direzione, relazionando in merito entro 60 giorni dall'approvazione di questo ordine del giorno.

Testo del documento approvato con 17 voti favorevoli, 5 contrari e 10 astensioni nella seduta consiliare del 25 ottobre 1994.

Interventi per il Rwanda

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che la vita dell'intero continente africano è caratterizzata da una serie impressionante di conflitti internazionali, interni ed interetnici, da stati di repressione e da instabili situazioni post o pre-conflittuali;

evidenziato l'intreccio di interessi politici, spesso giustificati con ragioni etniche e religiose, mette in forse la sopravvivenza di intere popolazioni in un continente ormai allo stremo;

ricordato che all'esplosione demografica si aggiunge una condizione di stagnazione economica, tanto che la possibilità di dar vita ad un equilibrio in grado di porre fine alle stragi cui, ormai quotidianamente, assistiamo assuefatti e rassegnati, appare sempre più lontana;

richiamata la pesante responsabilità di alcuni paesi occidentali, in particolare Francia, Belgio e Stati Uniti, in difesa di interessi neocoloniali che accentuano ancora di più la pressochè totale dipendenza di quel continente dall'Occidente stesso;

considerato che il traffico d'armi, in modo particolare dal Sudafrica, dalla Francia e dall'Egitto, alimentando fortemente il debito estero, drena tutte le risorse disponibili per liberare intere popolazioni dalla miseria e dalla fame;

rilevato che in molti paesi, tra i quali la Somalia, il Sudan, la Nigeria, il Niger, l'Algeria e lo Zaire sono in corso conflitti interni caratterizzati da gravissimi fenomeni di repressione;

consapevole del fatto che i problemi del Rwanda, dove ancora permangono forti pericoli di guerra civile, come i problemi di tutti i paesi africani, sintomi di un malessere ben più profondo, testimoniano la crisi di un rapporto tra il Nord e il Sud del mondo che non può non vederci parte in causa;

invita il Governo italiano ad operare affinché:

a) gli strumenti di informazione pubblica esercitino un ruolo di chiarificazione propositiva che, oltre a suscitare una pur inevitabile commozione, evidenzi le radici reali del conflitto onde consentire una generalizzata consapevolezza delle stesse;

b) l'ONU avvii una strategia politica che, al di là dei momenti di emergenza, sia in grado di prefigurare e di attuare, evitando il ripetersi dei drammi di quelle povere popolazioni, una nuova armonia nei rapporti nazionali ed internazionali.

Invita la Giunta regionale ad accogliere le richieste del Comitato di Solidarietà concernenti l'erogazione di un contributo all'UNICEF nell'ambito dell'attuazione del progetto "Piano d'azione per l'emergenza in Rwanda" che prevede, tra l'altro, la ricostruzione di condotte idriche e fognarie.

Si impegna a diffondere, tramite i propri strumenti di informazione, tutte le notizie che il Centro Piemontese di Studi Africani ed altre Organizzazioni inten-

dono fornire per contribuire alla formazione di una cultura di solidarietà e di pace.

Testo del documento approvato con 33 voti favorevoli e 1 astensione nella seduta consiliare del 25 ottobre 1994.

Alluvione in Piemonte

Il Consiglio regionale del Piemonte

riunitosi il giorno 8 novembre per esaminare la drammatica situazione che si è determinata in seguito all'alluvione del 4, 5 e 6 novembre,

all'unanimità esprime il più profondo cordoglio alle famiglie delle vittime per il gravissimo lutto che hanno subito;

rinnova alle popolazioni così duramente colpite dall'evento la propria umana solidarietà e l'impegno a verificare lo svolgimento dei fatti, a percorrere con ferma determinazione ogni strada necessaria per affrontare l'emergenza, rimediare ai danni e per avviare concretamente l'opera di ricostruzione;

ringrazia tutte le Istituzioni che si sono adoperate per la solidarietà espressa e per gli aiuti offerti; inoltre ringrazia tutte le Forze dell'Ordine, le migliaia di volontari che stanno prestando la loro opera preziosa e la popolazione piemontese che sta affrontando con grande senso di responsabilità e con straordinario impegno la grave situazione;

ricorda che questa è la più grave calamità naturale che si è abbattuta a memoria d'uomo sul Piemonte, con la perdita di vite umane, di immobili, di infrastrutture e ha colpito pesantemente il tessuto economico, sociale e produttivo;

chiede che il Governo, proclamato lo stato di calamità grave, intervenga adeguatamente per affrontare la più acuta fase di emergenza e per approntare le risorse necessarie per la ricostruzione, su una linea di riassestamento e di pianificazione territoriale e idrogeologica, a questi fini assumendo i primi necessari impegni in sede di Legge Finanziaria e adottando attraverso la decretazione d'urgenza una legge speciale;

chiede altresì che il Governo promuova un programma di finanziamento di lungo periodo per sostenere interventi per recuperare il pluridecennale aggravamento della situazione idrogeologica del bacino padano ed avviare finalmente la indispensabile e fino ad ora disattesa azione di costante prevenzione e manutenzione del territorio;

chiede infine di fronte alle migliaia di aziende industriali, artigianali, commerciali, di servizi ed agricole paralizzate, la predisposizione di strumenti di intervento diretti di sostegno al reddito, di sgravi fiscali, di agevolazioni creditizie, per evitare che dalle difficoltà si passi alla cessazione dell'attività con un conseguente aggravamento della crisi economica ed occupazionale;

afferma con forza che la Regione, democratica espressione di una popolazione che sta dimostrando anche in queste ore drammatiche una grande compostezza ed una ammirevole forza di reazione, ha la capacità e la competenza istituzionale per guidare e gestire l'opera di ricostruzione del Piemonte e pertanto chiede al Governo gli strumenti finanziari per poter concretizzare tale obiettivo.

Testo del documento approvato con 49 voti favorevoli (1 consigliere non partecipa al voto) nella seduta consiliare dell'8 novembre 1994.

Problemi della ricostruzione

Il Consiglio regionale del Piemonte,

di fronte ad una situazione che si rivela, di giorno in giorno, sempre più grave e drammatica, sia per le vittime, che per i danni ambientali ed infrastrutturali, nonché per i danni all'economia con la previsione di decine di migliaio di disoccupati;

prendendo atto dei primi provvedimenti del Governo, di cui, per altro, non si conosce il testo ufficiale, ritiene:

1) che sia insufficiente la consistenza dei finanziamenti

2) che vadano ricercate altre e diverse fonti di finanziamento da quelle indicate, salvaguardando comunque i fondi già previsti per i precedenti danni alluvionali;

denuncia il mancato riconoscimento della specificità della situazione piemontese che è oggettivamente la più disastrata e che tale è stata riconosciuta anche dalle altre Regioni danneggiate;

ritiene che la scelta di Ministri Commissari per gestire l'intervento straordinario, riducendo la Regione ad un ruolo non paritetico, sia mortificante per il Piemonte non solo per le sue istituzioni, ma anche per le popolazioni che hanno fronteggiato l'emergenza e si sono impegnate con grande abnegazione;

esprime piena e calorosa solidarietà al Presidente della Giunta, Gian Paolo Brizio, che si è fatto sensibile interprete delle necessità delle popolazioni colpite, come espresso nell'o.d.g. approvato all'unanimità del Consiglio regionale e che ha manifestato al Governo e pubblicamente le sue riserve in merito ai provvedimenti assunti;

richiede:

1) la disponibilità di risorse congrue ed adeguate alla situazione come si è tutt'oggi manifestata e che le stesse vengano attinte, con l'attuazione dei principi del federalismo fiscale, dai tributi erariali riscossi in Piemonte;

2) che venga restituito alla Regione, alle Province ed ai Comuni il ruolo istituzionale di programmazione ed attuazione degli interventi, previsto dalla Costituzione.

Testo del documento approvato con 28 voti favorevoli, 3 contrari e 7 astensioni nella seduta consiliare del 9 novembre 1994.

Danni al patrimonio artistico

Il Consiglio regionale del Piemonte,

rilevato che la tragica alluvione che ha sconvolto il Piemonte, oltre ad avere segnato drammaticamente la vita economica e produttiva del Piemonte ed aver sfigurato molta parte del territorio regionale, ha colpito in maniera significativa il patrimonio di beni culturali del Piemonte;

considerato che da sempre gli interventi di recupero dei nostri beni culturali vengono ritenuti i meno urgenti, e pertanto spesso neppure meritevoli di destinazione di risorsa alcuna;

impegna la Giunta regionale ad una immediata specifica rilevazione dei danni subiti dal nostro patrimonio architettonico, artistico, monumentale, e a destinare fin dalla prima ripartizione una quota parte significativa delle disponibilità finanziarie, ad azioni di tutela e di recupero che salvaguardino una ricchezza insostituibile, anche per le potenzialità economiche che può assicurare alla nostra Regione.

Testo del documento approvato con 38 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astensioni nella seduta consiliare del 9 novembre 1994.

Asti. Strada sprofondata in Corso Savona.

Il contenuto dell'articolato

Il Consiglio dei Ministri ha integrato alcune parti del decreto precedente che era apparso a tratti incompleto e contiene, fra l'altro i rinvii di una serie di importanti scadenze quali l'Ici, l'Iva e le cambiali. Erano state escluse anche le indicazioni per sospendere i pagamenti delle bollette di acqua, luce, gas e telefono, che con le nuove misure vengono rinviati a dicembre di quest'anno.
Non sono poche dunque le novità contenute nel decreto bis, al quale dovrebbe seguire una nuova iniziativa legislativa per l'assegnazione di ulteriori finanziamenti alle zone alluvionate, non appena saranno quantificati i danni.
Vediamo per punti il contenuto dell'articolato.

Fisco
In campo fiscale, con il nuovo decreto è prevista una maggiore concessione di termini di soggetti, di periodi e adempimenti.
Vediamoli punto per punto.
I soggetti. Sono interessati alla proroga le persone fisiche domiciliate o residenti nei Comuni colpiti dall'alluvione, ma anche altri soggetti con sede in questi Comuni, nonché tutti i soggetti che, seppure residenti altrove, svolgono in questi Comuni la propria attività o vi posseggono immobili.
Il periodo. In linea di massima il periodo in cui opera la sospensione va dal 4 novembre di quest'anno alla fine di aprile del 1995, anche se alcuni adempimenti sono rinviati ai mesi di maggio o giugno.
Gli adempimenti. Una norma generale prevede la sospensione dal 4 novembre al 30 aprile '95 degli adempimenti e dei versamenti tributari, nonché dei connessi adempimenti civilistici e amministrativi.
Si tratta di una disposizione a portata generale, con la sola eccezione del versamento delle ritenute operate dai sostituti di imposta. La disposizione comprende quindi gli adempimenti Iva, le imposte dirette e tutti gli altri tributi.
I tempi in cui dovrà riprendere l'attività fiscale dei contribuenti sono le seguenti: le registrazioni delle fatture, dei corrispettivi, degli acquisti e le denunce di variazione dei dati, slittano alla data del 5 maggio. Le liquidazioni e i versamenti con scadenza nel periodo di sospensione dovranno essere eseguiti entro il 30 aprile del '95, men-

tre il termine per la dichiarazione annuale slitta al 5 giugno '95.
La proroga si estende alle imposte dirette per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi con scadenza infrannuale: è disposto uno slittamento di quattro mesi della scadenza.

Veniamo all'Ici. Il versamento del saldo dovuto per il 1994 si sposta al 5 maggio 1995, termine che riguarda anche gli adempimenti e i versamenti degli altri tributi locali. La sospensione del 4 novembre al prossimo mese di aprile opera anche per i versamenti contributivi, compresi quelli relativi alla tassa sulla salute.
Tra gli altri aspetti del provvedimento non strettamente legati agli adempimenti fiscali, occorre ricordare la sospensione fino al 31 dicembre 1994 dei termini per i pagamenti dovuti a decorrere dallo scorso 4 novembre per le utenze di gas, acqua, luce e telefono.
Sempre fino al 31 dicembre di quest'anno risultano sospesi i termini di scadenza di vaglia cambiari, titoli di credito esecutivi, rate dei mutui bancari e ipotecari.
Infine un capitolo è dedicato alla perdita della contabilità.
Se per effetto degli eventi alluvionali, i contribuenti che hanno il domicilio o la sede dell'attività nei comuni alluvionati, hanno subito la perdita dei documenti contabili, scattano due obblighi: il primo, da eseguire entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, consiste nella denuncia all'Ufficio Iva. Il secondo, sempre negli stessi termini, consiste invece nel ripristino della documentazione contabile dispersa.
Nell'arco di tempo che va dal 4 novembre al trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del decreto, eventuali irregolarità contabili non potranno subire sanzioni amministrative e penali.
Tutti i titoli dei soggetti che hanno subito danni rilevanti vengono sospesi fino alla fine dell'anno e nel frattempo si cercherà di stipulare convenzioni con gli istituti bancari per assicurare un immediato incasso a coloro che devono recuperare somme prestate.

RILEVAZIONE DEI DANNI
Per verificare i danni reali il Comitato "Anti Alluvione", presieduto dal Ministro dell'Interno Maroni, potrà far ricorso ai rilievi aereofotogrammetrici già disponibili presso le varie amministrazioni pubbliche.
Al Ministero dei Lavori Pubblici è riservata la possibilità di rimettere in circolazione anche nel prossimo anno propri fondi non ancora utilizzati, destinandoli alla realizzazione delle opere pubbliche occorrenti. La stessa facoltà è stata concessa anche al Ministero dell'Ambiente che destinerà propri residui per gli interventi di natura ambientale.
Il Governo, oltre a riservare alle autorità competenti il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e la predisposizione dell'elenco dei danni subiti, consente per tutta la durata dello stato di emergenza ai dipendenti pubblici di effettuare lavoro straordinario in deroga alle disposizioni vigenti.

LE FORZE LAVORO
A loro è dedicato un capitolo. Le amministrazioni pubbliche e le società impegnate nella ricostruzione potranno utilizzare fino al 30 aprile del prossimo anno i lavoratori che nel frattempo risultano disoccupati o sospesi. la loro utilizzazione non determinerà l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non implicherà per i lavoratori la perdita dei trattamenti di sostegno al reddito riconosciuti dalle normative in vigore.

I FONDI
Il provvedimento, che assegna 1200 miliardi per cassa ed altri 1800 attraverso la concessione di mutui a tassi agevolati, destina alle aziende agricole danneggiate 100 miliardi attinti dal Fondo di Solidarietà del Ministero delle Risorse agricole.
In base alla distribuzione già effettuata dal Comitato permanente Agroalimentare, al Piemonte andrà la parte maggiore: 90 miliardi.
È stato anche deciso di destinare finanziamenti alle strutture ospedaliere delle Regioni alluvionate ed è stata prevista l'utilizzazione in zona dei militari già arruolati o di quelli che dovranno prestare il servizio di leva.
Sono poi previste procedure veloci per chi richiede il duplicato di documenti smarriti o distrutti dall'alluvione.

IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI
Le disposizioni per gli enti locali contenute nel decreto, sembrano mirate a dotare le amministrazioni degli strumenti legislativi e finanziari indispensabili per superare l'emergenza.
In particolare i Comuni dovranno presentare alle Regioni la richiesta di attesta-

Bagnasco (CN). Ponte romano crollato per l'inondazione del Tanaro.

zione dei danni subiti nell'ambito del territorio per poter godere dei mutui ventennali con la Cassa Depositi e Prestiti per la ricostruzione e il ripristino dei beni propri, quali infrastrutture pubbliche, beni culturali e ambientali, opere viarie, ferroviarie, idriche, idrauliche, fognarie e strutture scolastiche.
Sarà sempre il presidente della Regione ad autorizzare la presentazione della domanda di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti da parte del singolo Comune.
Il Comitato dei Ministri (Interno, Lavori Pubblici e Sottosegretario alla Protezione Civile) dovrà provvedere a quanto di sua competenza d'intesa con i presidenti delle Regioni interessate.
Per i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti esiste, ancora, una specifica disposizione. Il decreto prevede una concessione dei mutui con procedura accelerata e su richiesta dell'ente l'erogazione di una anticipazione fino al 50 per cento del mutuo richiesto subito dopo la concessione. Ma deve sussistere da parte delle amministrazioni locali una sollecita presentazione degli atti, in particolare progetti e piani regionali, agli organi della Cassa.

Ponte sul Tanaro a San Biagio, al confine con la Liguria.

Un elenco controverso

La Giunta Regionale ha discusso sull'elenco dei Comuni gravemente disastrati dall'alluvione, secondo le indicazioni del Ministro Maroni e i contatti tenuti con le Prefetture.
Si è peraltro notato che, anche il decreto bis, nel testo ufficioso apparso su un quotidiano, non opera distinzione di categorie di Comuni danneggiati; per cui la Regione Piemonte, pur collaborando alla stesura di un elenco di Comuni "disastrati", ribadisce che i Comuni danneggiati sono quelli indicati nel primo elenco del 14 novembre scorso, pur con qualche marginale correzione, che ne indicava 760.
L'individuazione dei Comuni è riservata dal decreto legge al Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli Interni; è previsto che la Regione sia soltanto sentita, nella persona del Presidente.

"Restiamo del parere - ha dichiarato il Presidente Brizio - che l'individuazione dei Comuni gravemente disastrati non possa avvenire se non a inventario dei danni pubblici e privati definito e pertanto che i benefici fiscali non possano essere limitati solamente agli abitanti dei Comuni gravemente disastrati. Sempre con spirito di piena collaborazione con il Governo, stiamo predisponendo l'elenco delle opere pubbliche danneggiate di Comuni, Province e Regione,con la relativa quantificazione economica. Abbiamo già anticipato ai Ministri dati provvisori in attesa di presentare nella riunione di venerdì ad Alessandria un dossier completo".
"Ribadiamo che i danni sono stati pesantissimi - ha aggiunto Brizio - per il Piemonte e che sono necessarie risorse economiche adeguate e interventi modulati del sistema creditizio che agevolino, in modo radicale e significativo, l'accesso a finanziamenti e mutui a lungo termine, indispensabili per la ripresa dell'attività dei piccoli e medi imprenditori, artigiani e commerciati, risorsa decisiva, anche per l'occupazione del Piemonte, che vuole rimettersi in piedi e riprendere la sua strada".

Canelli. Il Luna Park.

Critiche al Ministro Maroni

LE REGIONI CHIEDONO IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

Torino ha ospitato, giovedì 17 novembre, una riunione straordinaria delle Conferenze dei Presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali italiani, conclusasi con alcune precise richieste al Governo: incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri prima dell'emanazione del decreto-bis sull'alluvione, per chiedere che questo includa sia la distinzione tra Comuni alluvionati e danneggiati sia il riconoscimento ai Presidenti delle Regioni del ruolo di gestione e programmazione della ricostruzione, da svolgere sulla base di risorse finanziarie certe e precise; dimissioni del Ministro dell'Interno, Maroni, da Commissario per la ricostruzione delle zone alluvionate.

I Presidenti delle Regioni si erano riuniti in mattinata nel palazzo della Regione Piemonte. Oltre a Gian Paolo Brizio erano presenti i Presidenti di Lombardia, Liguria, Basilicata, Abruzzo, Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Puglia e gli Assessori di Campania, Toscana, Calabria, Umbria, Lazio e Provincia autonoma di Trento.

In particolare Antonio Boccia, Presidente della Conferenza nonché della Basilicata, sottolineava come si debbano gestire tre fasi distinte: «Quella dell'emergenza, che deve vedere le Regioni far parte del Comitato presieduto dal Ministro Maroni; quella della ricostruzione, i cui interventi devono essere programmati e gestiti dalle Regioni; quella, a lungo periodo, della definizione di nuove strategie per la Protezione Civile, che deve disporre di fondi specifici per fronteggiare le calamità naturali senza doverli cercare volta per volta, e del riparo del dissesto idrogeologico, per il quale esistono una legge statale e progetti pronti ma non vi sono finanziamenti.»

Militari al lavoro alla stazione di Ceva.

Il Presidente Boccia precisava quindi che la riunione della Conferenza si è svolta a Torino «per testimoniare la solidarietà delle Regioni alle popolazioni alluvionate del Piemonte, che stanno reagendo alla catastrofe con grande spirito costruttivo» e poneva l'accento «sulla forte discriminazione che le Regioni subiscono da parte del Governo sulla gestione degli interventi.»

«La nostra battaglia perché alle Regioni sia assegnato il coordinamento della ricostruzione - diceva Boccia - si basa sull'esperienza maturata nel passato. Campania e Basilicata pagano ancora le conseguenze della gestione centralistica del dopo-terremoto, mentre il Friuli ha potuto gestirsi da solo e si è risollevato.»

Su queste posizioni si esprimeva anche il Presidente del Piemonte, Brizio: «Siamo convinti che il coordinamento degli interventi da parte delle Regioni garantirà migliori vantaggi alle popolazioni alluvionate.»

«Il Governo - aggiungeva Brizio - sta predisponendo un decreto di cui non conosciamo ancora il testo definitivo, e che ci auguriamo accolga le nostre richieste, preveda interventi rapidi e organici e finanzi la ricostruzione con risorse che non siano riciclate o sottratte a investimenti già programmati per altre alluvioni. Ma la bozza che conosciamo non ci lascia assolutamente tranquilli.»

Brizio concludeva precisando che «non esiste un fatto personale tra me e il Ministro Maroni. Ho assunto una chiara posizione politica che vuole rivendicare alle Regioni il ruolo che la Costituzione affida loro ma che spesso lo Stato disattende.»

Al termine della riunione i Presidenti delle Regioni trasferivano a palazzo Lascaris per partecipare all'incontro con i Presidenti dei Consigli regionali.

Qui Antonio Boccia e Gian Paolo Brizio, insieme a Giovanni Persico, Presidente della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, e Carla Spagnuolo, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte, incontravano i giornalisti durante una conferenza stampa.

Nel pomeriggio, mentre era in definizione un documento da far pervenire al Governo, il Ministro Maroni sosteneva che «le Regioni non interverranno nella gestione della ricostruzione per controllare i sindaci. Devono invece intervenire sulla programmazione territoriale per evitare che il disastro idrogeologico si ripeta.»

I Presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali approvavano allora il seguente comunicato: «La dichiarazione di Maroni è grave ed irresponsabile, ed apre una polemica pericolosissima in un momento nel quale, invece, occorre unità d'intenti e rapidità di decisioni. Il tentativo maldestro di dividere il sistema delle autonomie, attribuendo fatalmente alle Regioni la volontà di ingerirsi sui poteri dei Comuni nella gestione degli interventi, compromette la tenuta complessiva e la credibilità del Ministro degli Interni. Peggio ancora è l'orientamento del Commissario Maroni di contrapporre Comune a Comune; così come è superficiale e provocatoria l'attribuzione alle Regioni di una qualche responsabilità nel dissesto idrogeologico.»

Il comunicato così concludeva: «Maroni si dimetta da Commissario ed il Governo assegni alle Regioni interessate i compiti di coordinamento e di programmazione degli interventi ed ai Comuni ed alle Province quelli di gestione ... e facciamola finita!».

Le perdite al patrimonio zootecnico

Si sono concluse le operazioni di emergenza veterinaria a seguito dell'alluvione.
La situazione più critica si è verificata ai margini della città di Alessandria, dove sono state raccolte quasi 2 mila carcasse di bovini che la corrente aveva disperso in un raggio di alcuni chilometri.
Le perdite al patrimonio zootecnico sono state le seguenti: 2077 bovini, 2906 suini, 263 ovicaprini, 29 equini e 191.110 capi ovicoli.
I dati, salvo lievissimi ritocchi, possono considerarsi definitivi.
Ammonta invece a circa 1500 quintali il quantitativo di alimenti di origine animale sequestrati e distrutti dai servizi veterinari piemontesi, sempre a seguito dell'alluvione.
I provvedimenti si sono resi necessari a causa dell'insudiciamento degli alimenti e del loro cattivo stato di conservazione.

Alessandria.

Vino e gastronomia in piena attività nonostante l'alluvione

Il comparto turistico delle Langhe e del Monferrato, quello tradizionalmente legato all'autunno, è in piane attività nonostante l'alluvione.
«Ciò non significa che le strutture alberghiere e della ristorazione non abbiano subito danni anche significativi - precisa l'Assessore regionale al Turismo, Renato Montabone - Ma alla luce delle ricognizioni effettuate si può sostenere che l'intera area collinare delle Langhe e del Monferrato, Alba, Asti e le altre capitali dei vini e della gastronomia hanno mantenuto la loro offerta pressoché intatta.»
«Il Piemonte vitivinicolo non è in ginocchio, non ha subito danni irreparabili ed è in grado di rispondere alle esigenze del mercato - aggiunge l'Assessore all'Agricoltura, Lido Riba - Questo è un periodo delicato per le nostre aziende vinicole, che sono nel pieno dell'evasione degli ordini, un flusso costante che culminerà a Natale.»
Anche la viabilità, seppure con qualche difficoltà, è stata ripristinata per quanto riguarda le arterie principali, mentre qualche disagio si registra nei collegamenti ferroviari.
«La stagione autunnale è in pieno vigore - continua Montabone - e l'offerta turistica, di pari passo, mantiene le caratteristiche che l'hanno resa famosa in Italia e nel resto d'Europa. In questi giorni, inoltre, si stanno moltiplicando le iniziative che sottolineano la qualità del prodotto turistico enogastronomico piemontese. Una visita nelle Langhe e nel Monferrato può essere un segno tangibile di solidarietà con le aree colpite dall'alluvione.»
Per infondere fiducia ai settori del turismo e della vitivinicoltura la Regione Piemonte si appresta a presentare il progetto di legge relativo al Distretto Vinicolo, un programma di sviluppo integrato tra le zone a vocazione vitivinicola che comprende indicazioni coordinate in materia di agricoltura, turismo, cultura, pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente.
«Oggi più che mai - conclude l'Assessore Riba - questo progetto deve diventare lo strumento in grado di dare la giusta collocazione ad uno dei comparti economici più importanti del Piemonte.»

La campagna astigiana allagata.

Smaltimento dei rifiuti industriali nelle zone alluvionate

Il Presidente della Giunta regionale, Gian Paolo Brizio, ha firmato sabato 19 novembre un'ordinanza urgente in materia di smaltimento dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani provenienti da insediamenti produttivi ubicati nei Comuni alluvionati.

«Considerato che nelle zone colpite dall'alluvione sono in corso operazioni di sgombero di impianti industriali, con la necessità di smaltire tali rifiuti, e sottolineato che il mancato smaltimento comporterebbe gravi rischi igienico-sanitari per le persone impegnate nei lavori di sgombero e di ricostruzione», l'ordinanza prevede la possibilità di smaltimento in discariche di prima categoria secondo i seguenti criteri:

– i rifiuti di industrie alluvionate delle province di Torino e Asti possono accedere alla discarica S.M.C. di Chivasso;

– quelli della provincia di Cuneo alla discarica di Fossano;

– quelli delle province di Alessandria e Vercelli alla discarica di Alice Castello.

L'ordinanza è valida fino al 10 dicembre 1994.

Impianti a rischio

Con riferimento alle preoccupazioni espresse dal Sottosegretario alla Protezione Civile, Ombretta Fumagalli Carulli, si precisa che la Regione Piemonte ha provveduto a verificare fin dal giorno 7 e 8 novembre la situazione degli impianti più pericolosi, aziende a rischio e depositi concernenti sostanze radioattive, sia assumendo informazioni dirette, sia tramite accertamenti da parte delle UU.SS.LL.

Per le aziende a rischio è stato inviato, il giorno 10 novembre, al Dipartimento Protezione Civile e al Ministero dell'Ambiente, un primo rapporto concernente le attività di tutte le aziende soggette sia a notifica che a dichiarazione esistenti sul territorio delle Province di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Vercelli ed un secondo aggiornamento il giorno 14, anch'esso inviato al Dipartimento Protezione Civile e Ambiente.

Per quanto riguarda i depositi di sostanze radioattive, sono stati avviati i controlli da parte del Servizio di Fisica, estremamente competente, del Laboratorio di Sanità Pubblica dell'U.SS.L. n. 40 di intesa con l'U.SS.L. n. 39; sono già pervenute due prime relazioni, dalle quali emerge un giudizio rassicurante sulla situazione radiometrica riscontrata, non essendovi, al momento, indizi di contaminazione radioattiva attribuibili agli impianti ubicati nel complesso nucleare di Saluggia. Sono state in ogni caso avviate analisi, ma a causa della loro complessità i relativi risultati potranno essere noti solo fra una quindicina di giorni.

"Sono sorpreso - ha dichiarato l'Assessore alla Tutela Ambientale e alla Protezione Civile della Regione Piemonte, Massimo Marino - che il responsabile della protezione Civile nazionale si preoccupi solo oggi di tali problemi. Comunque i Servizi regionali competenti li hanno prontamente affrontati 15 giorni fa a tutela della salute delle popolazioni della nostra Regione".

Danni al patrimonio culturale

Si sta via via completando il quadro della situazione dei beni culturali conseguente all'alluvione dei giorni scorsi.

La circolare inviata ai Comuni alluvionati e la richiesta fatta alle diocesi, alle biblioteche, ai musei, di farsi tramite per le segnalazioni di danni subiti dal patrimonio culturale comincia a dare i primi risultati.

Sono 9 gli archivi che risultano danneggiati e presso i quali già è intervenuta la Soprintendenza archivistica per disporre i primi interventi: ad Alessandria l'archivio comunale contenente documenti risalenti all'età napoleonica, tra cui l'anagrafe e lo stato civile, sempre ad Alessandria l'archivio Borsalino (danneggiato al 30%) e l'archivio della Camera di Commercio.

Nell'astigiano è l'archivio di Canelli quello che ha subito i danni più gravi: quale primo intervento è stato deciso il trasferimento del materiale presso l'archivio di Asti.

In provincia di Torino sono tre i casi segnalati: l'archivio della banda musicale di Settimo Torinese e l'archivio comunale di Traversella e, certamente il più danneggiato, quello di Santena; anche in questo caso i documenti hanno trovato ricovero in altra sede, all'archivio di Stato di Torino.

Nel vercellese si segnalano danni solo nel comune di Trino, all'Archivio del Collegio Salesiano Sacro Cuore e, di entità limitata, all'archivio comunale.

Sul fronte delle biblioteche le segnalazioni sono più numerose. Ad Alessandria senza dubbio la sorte peggiore è toccata alla biblioteca del

Seminario, dove sono stati danneggiati circa ottocento volumi rari, cui si aggiungono la biblioteca della Camera di Commercio e quella della scuola materna in piazzetta Monserrato.
Ad Asti sono 4 le biblioteche scolastiche danneggiate (scuola materna Santa Caterina, scuola elementare Cavour, scuola materna Parini, scuola materna viale Pilone). A queste si aggiungono, sempre in città la raccolta bibliografica d'arte di Monica Della Libera e, in provincia, la biblioteca civica di Canelli, presso la quale è stato distrutto il patrimonio bibliografico depositato nei sotterranei.
In provincia di Cuneo, sono ormai definitivamente accertati i danni al Centro Studi Pavese (circa 300.000.000 tra edificio, patrimonio librario e documentario, arredi). Una segnalazione è giunta anche dalla località Gabutti di Camerana dove sono stati rilevati danni all'edificio.
Un'altra biblioteca di scuola materna danneggiata anche in provincia di Torino, a Settimo Torinese.
Ancora da segnalare la biblioteca di Rivalta, con una stima di 16.000.000 di danni e quella di Santena dove sono andati perduti circa 6.000 volumi di fondo corrente e ci sono gravi danni alle attrezzature (stima presunta 200 milioni).
Nel Vercellese c'è nuovamente da segnalare Trino.
7 segnalazioni sono giunte da altrettante sedi museali o collezioni.
Alla pinacoteca di Alessandria sono stati danneggiati 2 arazzi e 3 dipinti; danni a quadri, vetrine e ad un lampadario ottocentesco ci sono stati ad Ovada, presso la sede della USL 74.
A Cisterna d'Asti è crollata una galleria di tufo nei sotterranei del castello.
Danni agli impianti e alla recinzione si segnalano alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, mentre al Castello di Masino ci sono stati smottamenti nel parco. Il Castello di Santena e il Museo Cavouriano hanno subito danni all'impiantistica, ai muri di cinta, a pavimenti, intonaci, arredi: il tutto per un ammontare presunto di 1 miliardo.

Alessandria. Il recupero di un archivio.

Ancora una segnalazione: a Varallo la Casa Valsesiana e la Chiesa di San Carlo, annessi alla Pinacoteca lamentano danni ai tetti.
Più complessa è la situazione del patrimonio culturale e religioso, chiese ed edifici. In questi casi la stima dei danni e la tipologia degli stessi è spesso ancora difficile, in quanto si attende un riconsolidamento del terreno, a seguito del quale si potrebbero verificare nuove lesioni.
In molti casi le diocesi si sono limitate alla segnalazione. Eccone l'elenco, seppure in continuo aggiornamento:

	PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Alessandria	Chiesa Parrocchiale di S. Rocco - Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Sanità - Seminario - Vescovile di S. Chiara - Chiesa del Monserrato - Chiesa della Misericordia Chiesa Parrocchiale della Madonna Assunta - Chiesa della Madonnina delle Grazie annessa all'USL
Morano Po	Chiesa della SS. Trinità - Chiesa di S. Pietro Martire
	PROVINCIA DI ASTI
Asti	Confraternita della S Trinità (danni al coro ligneo, ai mobili della sacrestia) - Istituto Sacra Famiglia Opera Pia Ismaldi - Chiesa Parrocchiale SS Annunziata
Cerro Tanaro	Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista - Ex Chiesa Confraternita SS Trinità
Costigliole d'Asti	Chiesa di S. Francesco di Sales
Frinco	Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine
Rocchetta Tanaro	Ex Chiesa Confraternita S. Annunziata e S. Caterina
Vigliano	Chiesa Parrocchiale di S. Secondo e casa parrocchiale
	PROVINCIA DI CUNEO
Alto	Santuario della Madonna del Lago - Confraternita di S. Bartolomeo
Borgomale	Chiesa dei Battuti Bianchi
Caprauna	Chiesa Parrocchiale di S. Antonino e campanile - Confraternita di S. Bartolomeo
Castellinaldo	Chiesa Parrocchiale
Ceva	Chiesa Parrocchiale di S. M. V. Assunta - Cappella di S. Carlo - Cappella di S. Libera Cappella della Consolata - Oratorio Parrocchiale
Govone	Castello Reale
Mondovì	Società di Mutuo Soccorso fraz S. Michele
Pievetta-Priola	Chiesa Parrocchiale M. V. Assunta
Priero	Chiesa Parrocchiale di S. Antonio - Chiesa della Sanità
Saliceto	Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo - Cappella di S. Gervasio
S. Michele Mondovì	Cappella di S. Sebastiano
Serravalle Langhe	Oratorio di S. Michele
	PROVINCIA DI NOVARA
Casalbeltrame	Chiesa Parrocchiale e torre campanaria
	PROVINCIA DI TORINO
Favria	Chiesa Parrocchiale di SS. Michele, Pietro e Paolo
Rivarossa	Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maddalena e casa canonica
Santena	Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo Apostoli
	PROVINCIA DI VERCELLI
Mongrando	Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo fraz. S.Lorenzo
Trino	Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo - Confraternita di S. Giovanni Battista - Chiesa della Madonna del Buon Consiglio

Per ricostruire gli impianti sportivi

Alessandria.

Stretta collaborazione tra Coni e Regioni per l'impiantistica sportiva. Questo è il risultato della riunione che si è svolta a Roma per costituire un comitato permanente tra Coni, Regioni ed Istituto del Credito Sportivo, per la ricostruzione degli impianti sportivi delle Regioni che hanno subito l'alluvione.

Alla riunione erano presenti l'Assessore allo sport della Regione Piemonte, Renato Montabone, il Presidente del Coni Mario Pescante e il delegato regionale piemontese Alberto Ferrero, Nicola Signorello Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Eraldo Crespi, coordinatore allo sport delle Regioni ed altri consiglieri regionali.

Il Comitato tornerà a riunirsi a Torino il prossimo 5 dicembre. In questa sede prenderà corpo l'ipotesi di lavoro concordata. Il Coni metterà a disposizione delle Regioni colpite la somma di 16 miliardi, proveniente dalla schedina del Totocalcio, per la ricostruzione.

La Regione Piemonte, dopo la verifica dei danni subiti dagli impianti sportivi sul territorio, che sarà completata dai tecnici regionali entro il 25 novembre, propone che il 25% per la ricostruzione dei danni subiti dall'impiantistica sportiva venga dato ai Comuni in conto capitale, ed i 16 miliardi del Coni potrebbero essere parte di questo 25%. Infine per il restante 75% propone al Credito Sportivo di finanziare l'intervento con mutui a tasso zero.

L'Assessore allo sport della Regione Piemonte Renato Montabone, nel dichiararsi soddisfatto dell'esito dell'incontro, ribadisce come "sia a tutt'oggi impossibile una quantificazione dei danni che sarà oggetto di valutazione da parte dei Geni civili di ciascuna provincia.

Il 5 dicembre nella riunione concordata che si svolgerà a Torino con il Presidente del Coni Pescante ed il Presidente del Credito Sportivo Signorello, prosegue l'Assessore, "verrà ufficializzata la strategia di intervento per la ricostruzione delle strutture sportive piemontesi".

Dal settore geologico

Pericolo di frane

Per quanto concerne i comuni della Langa Cuneese particolarmente colpiti da numerosi e imponenti processi gravitativi in svariate condizioni evolutive e per i quali esiste ancora una situazione di emergenza, con gravi conseguenze per la pubblica e privata incolumità in relazione alla sicurezza dei centri abitati, delle vie di comunicazione e della rete idrografica minore con possibili sbarramenti di alcuni corsi d'acqua, è indispensabile intraprendere azioni urgenti di indagine geologico-tecnica e di monitoraggio al fine di poter conoscere in termini quantitativi le esatte condizioni di rischio a cui sono sottoposti.

Tali situazioni attualmente sono state riscontrate nei territori di 25 Comuni e precisamente: Benevello, Bosia, Bossolasco, Borgomale, Camerana, Cissone, Dogliani, Feisoglio, Gottasecca, Igliano, Lequio Berria, Mango, Montelupo, Niella Tanaro, Paroldo, Prunetto, Roccaciglié, Sale Langhe, San Benedetto Belbo, Scagnello, Serravalle Langhe, Torresina, Treiso, Bonvicino e Murazzano.

Il programma delle indagini e monitoraggi che saranno realizzate dal Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Metereologico e Sismico della Regione Piemonte, in collaborazione con la Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile prevede:

– realizzazione della cartografia dei dissesti alla sca-

Ceva. La collina è franata sulla stazione ferroviaria.

la 1:10.000 sulla base di fotointerpretazione speditiva da fotografie aeree eseguite successivamente all'evento alluvionale integrata da eventuali rilievi topografici a scala di maggior dettaglio;
– posa in opera di sistemi di controllo topografico degli spostamenti superficiali;
– installazione di sistemi speditivi di monitoraggio delle fratture mediante estensimetri a filo e segnalatori di allarme;
– esecuzione di indagini dirette tramite sondaggi geognostici e posa di inclinometri e piezometri a lettura continua o differita;
– infittimento dei punti di misura a scala di maggior dettaglio, della rete meteopluviometrica regionale con l'installazione di telepluviometri e misuratori di livello;
– caratterizzazione geotecnica e modellizzazione dei processi gravitativi particolarmente gravi.

2.000 miliardi di danni all'agricoltura

La valutazione, ormai quasi definitiva, dei danni subiti dall'agricoltura piemontese a causa dell'alluvione del 5 e 6 novembre ammonta a 1.940 miliardi di lire.
Secondo Lido Riba, Assessore regionale all'Agricoltura, «è una stima abbastanza attendibile, elaborata sulla base di quanto hanno potuto verificare, con estrema difficoltà, i nostri servizi decentrati con il contributo delle organizzazioni agricole, con le quali abbiamo mantenuto un costante raccordo.»
Nel dettaglio, i danni alle produzioni sono di 490 miliardi, quelli al territorio di 1.450 miliardi.
«L'eccezionalità dell'alluvione, di cui non esistono riscontri, ha creato non poche difficoltà nell'effettuare le verifiche dei danni - continua Riba - nella zona interessata dalle piogge torrenziali, aggravate dallo straripamento dei fiumi e da consistenti cedimenti di terreno, vengono coltivate alcune tra le più pregiate produzioni piemontesi, dal valore stimabile in 3.000 miliardi. Si calcola che gli ettari allagati siano stati almeno 200.000, con conseguenze nefaste per il mais, che doveva ancora essere raccolto, per le colture orticole e per tutte le produzioni che erano state seminate da qualche settimana. Meno gravi i danni alla vitivinicoltura, dove si registrano alcuni smottamenti in aree particolarmente colpite dalla pioggia ma senza grandi conseguenze nè per i vini pregiati nè per la vendemmia».
Notevoli sono i danni riportati dal patrimonio zootecnico, con poco più di 5.000 capi annegati tra bovini, suini, equini e ovicaprini.
«La situazione più disastrosa - puntualizza l'Assessore Riba - è quella relativa alle infrastrutture. Strade interpoderali, acquedotti rurali, opere di bonifica e strutture aziendali hanno riportato lesioni pesanti.»
L'Assessorato ha predisposto fin dalla scorsa settimana un modulo di autocertificazione dei danni che è stato spedito alle oltre 22.000 aziende situate nelle zone alluvionate. «In questo modo - sostiene Riba - contiamo di versare le prime somme agli agricoltori nel giro di un mese, così da far fronte dalle necessità più urgenti. Si tratta di una sorta di anticipo dei contributi che potranno essere concessi a seguito di formale richiesta.»
L'agricoltore censirà personalmente i danni subiti e presenterà il modulo alle Commissioni comunali per l'agricoltura. Queste verificheranno la veridicità delle autodenunce che, una volta autenticate, saranno spedite ai Servizi agricoli decentrati per l'istruttoria. La Regione provvederà all'indennizzo, grazie alla somma destinata dal Fondo di solidarietà previsto dalle legge 165/92.

Alessandria.

Si riunisce ad Alessandria il Comitato

Il Presidente del Consiglio, ha firmato il primo elenco di 242 Comuni, "gravemente alluvionati", i cui abitanti che forniranno documentato riscontro, beneficeranno delle provvidenze e degli sgravi fiscali previsti dall'art. 6 del decreto bis sull'alluvione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 novembre.

Lo aveva annunciato il Ministro degli Interni, Roberto Maroni, al termine della riunione tenuta ad Alessandria il 25 novembre dal Comitato Commissariale per la ricostruzione. Alla riunione, iniziata in Prefettura alle ore 11,30 e terminata dopo le 14,30, hanno partecipato il Ministro dei Lavori Pubblici, Radice, il sottosegretario alla Protezione Civile, Ombretta Fumagalli Carulli, Presidenti e Assessori delle 7 Regioni colpite dall'alluvione del 6 novembre scorso, con i Presidenti del Piemonte, Gianpaolo Brizio, dell'Emilia Romagna, Pierluigi Bersani e della Liguria, Giuseppe Mori.
La riunione di Alessandria che seguiva di circa 15 gior-

I miltari della Taurinense ricostruiscono il ponte di Monsesiglio.

ni la prima, tenutasi ad Asti, è servita a fare una valutazione dei danni riportati dalle opere pubbliche di pertinenza dello Stato, delle Regioni, Comuni e Province. La stima, come ha riferito Maroni, è di 4 mila miliardi complessivamente, di cui 2000 sono per infrastrutture dello Stato e 2000 delle Regioni e degli Enti locali (1450 nel solo Piemonte).

"Da qui a giovedì prossimo - ha detto il Ministro Maroni - stabiliremo i criteri e valuteremo le priorità di somma urgenza con cui dividere i primi 1000 miliardi che sono a disposizione, in modo che questi fondi si possano spendere subito, entro la fine della prossima settimana".

"Ma il grosso problema - ha continuato il Ministro degli Interni - è quello di far ripartire subito l'apparato produttivo". Citando la riunione del 24 a Torino, nella sede della Regione, con 75 istituti bancari, Maroni ha detto che il Governo entro pochi giorni risponderà alle richieste sulle modalità di garanzie per la concessione dei mutui che il sistema creditizio ha avanzato, assicurando che il Governo si accollerà la sua parte di carico, "ma bisogna avere più coraggio e battere la strada intrapresa dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha trovato il sistema di concedere finanziamenti a tasso zero", evitando di percorrere la strada, difficoltosa per la carenza di bilancio, dei contributi a fondo perduto.

Il Presidente del Piemonte, Gianpaolo Brizio, si è dichiarato "soddisfatto" dei lavori del Comitato, che era stato preceduto da una riunione dei Presidenti delle Regioni che avevano puntualizzato una linea d'azione comune. In particolae Brizio ha rimarcato come molto positivo il punto d'incontro con il Governo sulla necessità di produrre due elenchi, di diversa gradazione di danni, richiesta avanzata dalle Regioni fin dai giorni immediatamente successivi al 6 novembre.

"Siamo entrati sul terreno concreto delle opere da fare - ha detto Brizio - e questo nello stretto interesse della gente che ha perso molto o tutto e deve ricominciare. Prepareremo il secondo elenco dei Comuni entro giovedì prossimo, per la Stao-Regioni, nel dettaglio, per poter concretamente redigere un piano di spesa per le necessità che sono davvero molte".

Anche Pierluigi Bersani, Pesidente dell'Emilia Romagna ha trovato "molto positiva" la riunione, rimar-

cando come si sia entrati nella fase operativa dell'intervento di ricostruzione dopo l'emergenza.
Il sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli ha ricordato, tra le altre emergenze, quella dello smaltimento dell'enorme cumulo di rifiuti solidi che l'alluvione ha creato, invitando i Presidenti delle Regioni a procedere con urgenza alla costruzione di nuove discariche, mentre il Ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Radice ha ammonito a non compiere nella ricostruzione gli stessi errori di pianificazione urbanistica che hanno causato indirettamente lutti e disastri e ha invitato i Sindaci a rivedere molti piani regolatori.

Elenco dei Comuni gravemente alluvionati (181)

Provincia di Alessandria

Acqui Terme, Alessandria, Alluvioni Cambio, Balzola, Bergamasco, Bozzole, Camino, Casale Monf.to, Cuniolo, Felizzano, Gabiano, Guazzora, Isola S.Antonio, Masio, Morano sul Po, Oviglio, Pietro Marazzi, Piovera, Prasco, Quattordio, Sale, Solero, Villanova Monf.to, Visone

Provincia di Asti

Asti, Bubbio, Calamandrana, Canelli, Castagnole delle Lanze, Castello di Annone, Castelnuovo Belbo, Cerro Tanaro, Cessole, Cisterna d'Asti, Costigliole d'Asti, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Monastero Bormida, Nizza Monf.to, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Giorgio Scarampi, Serole, Vesime, Villanova d'Asti

Provincia di Cuneo

Alba, Albaretto Torre, Arguello, Bagnasco, Barolo, Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Canale, Caprauna, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castelino Tanaro, Castino, Cerretto Langhe, Ceva, Cherasco, Ciglié, Cissone, Clavesana, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano d'Alba, Dogliani, Farigliano, Feisoglio, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Gorzegno, Gottasecca, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Igliano, Lequio Berria, Lequio Tanaro, Lesegno Levice, Lisio, Mango, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monasterolo Casotto, Monchiero, Monesiglio, Montforte d'Alba, Montaldo Mondovì, Montelupo Albese, Monteu Roero, Murazzano, Narzole, Neive, Niella Belbo, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piozzo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Roburent, Roccadiglié, Roccaforte Mondovì, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, San Benedetto Belbo, San Michele Mondovì, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Scagnello, Serravalle Langhe, Sinio, Somano, Torre Bormida, Torre Mondovì, Torresina, Trezzo Tinella, Verduno, Vezza d'Alba, Vicoforte, Viola

Provincia di Torino

Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Bosso, Chiaverano, Chivasso, Cossolo Torinese, Colleretto Giacosa, Corio, Forno Canavese, Graveno, Lauriano, Lessolo, Moncalieri, Palazzo Canavese, Perosa Canavese, Rivalore, Pratiglione, Rocca Canavese, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Santena, Tavagnasco, Venaria Reale, Volpiano

Provincia di Vercelli

Crescentino, Donato, Graglia, Mongrando, Netro, Palazzolo Vercellese, Saluggia, Trino Vercellese, Vercelli

Da sinistra il Ministro Costa, il Ministro Maroni e il Presidente della Giunta regionale Brizio.

Giù i tassi

Le richieste della Regione alle banche e ai ministri Costa e Maroni

Il Presidente della Regione Piemonte, Gian Paolo Brizio, insieme al Vicepresidente e Assessore al Lavoro e Industria, Luciano Marengo, e agli Assessori alle Finanze, Paolo Ferraris, e all'Artigianato e Commercio, Ettore Coppo, ha così sintetizzato ai Ministri Roberto Maroni e Raffaele Costa e ai rappresentanti degli istituti di credito, nel corso della riunione svoltasi giovedì 24 novembre a Torino nel palazzo della Regione, le richieste della Giunta regionale per interventi urgenti a favore dell'economia delle zone alluvionate e danneggiate:

1) Erogazione alle imprese artigianali, commerciali e turistiche di contributi a fondo perduto da 20 a 50 milioni per impresa. Con 150 miliardi di lire si potranno aiutare 5.000 imprese.

2) Abbattimento dei tassi, per il 6%, per tre anni su 500 miliardi di lire, con un costo di 30 miliardi all'anno per tre anni.

3) Abbattimento dei tassi, per il 4%, per mutui decennali per 500 miliardi, con un costo di 20 miliardi all'anno per dieci anni.

4) Contributo di 20 miliardi per il 1994 e il 1995 ai Fondi di garanzia per il credito ad artigiani e commercianti. Si potranno garantire crediti per 1.000 miliardi.

Complessivamente, si possono attivare 2.000 miliardi di credito con una media di 200 milioni per 10.000 aziende, oltre ai contributi a fondo perduto per 5.000 imprese.
Il costo di queste operazioni sarà di 200 miliardi per il 1994, 70 miliardi per il 1995, 50 miliardi per il 1996, 20 miliardi dal 1997 al 2003.

La Regione propone modifiche al decreto bis

La Regione Piemonte farà pervenire al Governo, entro la riunione della Conferenza Stato-Regioni del 1° dicembre, alcune proposte di emendamento al decreto-bis sull'alluvione riguardanti la ripresa economica e produttiva delle zone maggiormente colpite.
La stesura di tali proposte si è avvalsa del contributo delle associazioni del mondo imprenditoriale e creditizio (Federpiemonte, Federapi, Confesercenti, Confcommercio, Confederazione nazionale artigianato, Mediocredito, Artigiancassa, Unionfidi, Sanpaolo e CRT) che hanno partecipato il 28 novembre a Torino all'incontro tecnico indetto su questo tema dal Vicepresidente della Giunta regionale, Luciano Marengo, e dall'Assessore alle Finanze, Paolo Ferraris.
«Il documento - hanno puntualizzato Marengo e Ferraris - comprenderà alcune precise proposte: erogazione di contributi a fondo perduto fino ad un massimo di 50 milioni di lire per le piccole imprese artigiane, commerciali e turistiche e fino a 300 milioni per quelle di maggiori dimensioni; estensione del credito fino a 5 anni con riduzione del 5% dei tassi di interesse; sospensione delle imminenti scadenze fiscali alle imprese danneggiate e a quelle dell'indotto che gravitano su un'area alluvionata; concessione ai dipendenti di tali imprese della cassa integrazione e dei contratti di solidarietà.»
Tutti i partecipanti all'incontro hanno inoltre convenuto sull'importanza dell'immediata applicabilità di ogni misura, in quanto solo in questo modo si potrà favorire la ripresa produttiva delle imprese danneggiate dall'alluvione.
Sempre nella mattinata di lunedì è emerso che i Comuni alluvionati del Piemonte compresi nell'elenco amanato dal Presidente del Consiglio potrebbero salire da 181 a 196 o 197.
La possibilità di un decreto aggiuntivo è stata prospettata dal Ministro dell'Interno, Maroni, al Presidente della Giunta regionale, Brizio. Comprenderebbe i Comuni che godranno dei cosiddetti «benefici fiscali», ma non è ancora chiaro se potranno accedere a queste facilitazioni solo i danneggiati dall'alluvione o se potranno usufruirne anche le imprese dell'indotto.

Misure a sostegno dei dipendenti delle imprese alluvionate

La Commissione regionale per l'Impiego, riunitasi lunedì 28 novembre sotto la presidenza dell'Assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Luciano Marengo, ha deciso all'unanimità di inviare al Ministro del Lavoro, Clemente Mastella, una nota che sollecita l'adozione di misure straordinarie per la concessione della cassa integrazione ai dipendenti delle aziende alluvionate.
«Il testo - precisa Marengo - è quello della risoluzione approvata l'8 novembre scorso durante la riunione della Commissione presieduta dal Sottosegretario al Lavoro, Adriano Teso. È stato deciso di inviarlo al Ministro Mastella in quanto abbiamo ritenuto inammissibile che, a tre settimane dall'alluvione, il Governo non abbia ancora varato questi importantissimi provvedimenti.»
La risoluzione propone al Governo una serie di interventi diretti al sostegno del reddito delle persone che hanno perso il lavoro e alla ripresa dell'attività economica, come l'erogazione di risorse immediatamente disponibili per il riavvio delle aziende, l'adozione di sistemi di garanzia pubbliche agli istituti di credito che effettuano prestiti agli alluvionati, l'estensione della cassa integrazione alle imprese operanti in settori esclusi dal campo di applicazione di questo istituto, l'adozione di una «corsia preferenziale» per il riconoscimento della cassa integrazione straordinaria e dei contratti di solidarietà, il riconoscimento ai lavoratori in mobilità del periodo dello stato di calamità, la concessione dei finanziamenti necessari per realizzare progetti per lavori socialmente utili.

Conferenza dei Presidenti delle Giunte e dei Consigli Regionali.

Vincoli territoriali ai fiumi piemontesi

Avvio e finanziamento immediato di uno stralcio del Piano di Bacino del Po per il Piemonte e dell'integrazione delle reti di rilevamento dei dati riguardanti la portata dei fiumi, attribuzione alla Regione della gestione di tutti i corsi d'acqua piemontesi ad eccezione dell'asta del Po.
Sono le principali richieste che gli Assessori alla Pianificazione Territoriale e alla Difesa del Suolo della Regione Piemonte, Mercedes Bresso e Renato Montabone, hanno avanzato al Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po, Roberto Fassino, nel corso dell'incontro che si è svolto mercoledi 24 novembre a Torino nel palazzo della Giunta regionale.
«Siamo infatti convinti - hanno sostenuto Bresso e Montabone - che occorra applicare in tempi rapidi ai bacini del Tanaro e delle Valli di Lanzo precisi vincoli territoriali ed urbanistici, al fine di evitare che nuove eventuali piene di questi corsi d'acqua provochino danni catasfrofici come quelli causati dalle alluvioni del novembre 1994 e dell'autunno 1993. Per quest'ultimo evento riteniamo che i 600 miliardi di lire già individuati per finanziare la ricostruzione non debbano essere spostati su altri interventi.»

Canelli.

Gli Assessori Bresso e Montabone hanno quindi concordato sulle altre urgenze evidenziate dal Segretario Fassino (piano-stralcio delle pertinenze fluviali e della definizione delle fasce, regolamentazione degli inerti, atlante del catasto dei rischi, definizione del rischio accettabile) e sull'ordine del giorno della riunione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po in programma il prossimo 12 dicembre a Milano.
In quella sede si parlerà, tra l'altro, di integrazioni da apportare al Piano di Bacino a seguito dell'alluvione del 4, 5 e 6 novembre, iniziative urgenti per la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico del bacino del Po, delimitazione delle fasce di pertinenza fluviale, regolamentazione delle attività estrattive, stabilità dei versanti, catasto delle derivazioni d'acqua, priorità di finanziamento dello schema pervisionale e programmatico 1994-96.

La consegna degli aiuti dell'Unione Europea alle famiglie delle vittime.

4 miliardi al Piemonte dalla Unione Europea

Quattro miliardi: questa è la somma destinata dalla Commissione Europea come "gesto di solidarietà" alle popolazioni vittime delle recenti alluvioni. L'annuncio è stato dato dal nuovo direttore dell'ufficio della Commissione Europea di Milano.
Gli aiuti sono distribuiti secondo le modalità concordate con i Sindaci e con la Giunta regionale del Piemonte.
I beneficiari dell'intervento che, a detta del direttore dell'ufficio della Commissione, "vuole essere un primo segno di presenza e di aiuto dell'Europa su una tragedia che ha tanto duramente colpito il Piemonte", saranno circa un centinaio di persone e aziende, indicate dai Sindaci come le più colpite dal disastro. In un secondo tempo la Commissione stanzierà dei fondi finalizzati ad attuare, in collegamento con le autorità di Governo, la ricostruzione.

Il Presidente Brizio coordinerà la ricostruzione per gli enti locali

Il Presidente della Giunta regionale, Gian Paolo Brizio, è stato nominato quale coordinatore per le opere pubbliche di proprietà degli enti locali e delle Regioni, mentre il Ministro dei Lavori Pubblici coordinerà gli interventi per le opere statali, per quanto riguarda la fase di ricostruzione nelle zone colpite dall'alluvione.
La notizia era già stata annunciata durante la riunione tra i Presidenti delle Regioni colpite ed il Ministro Maroni lo scorso 25 novembre ad Alessandria.
L'incarico è stato ufficializzato dallo stesso Ministro dell'Interno al termine della riunione con i Presidenti delle Regioni interessate ed i rappresentanti della Banca d'Italia, che si è svolta a margine della Conferenza Stato-Regioni.
Durante la riunione il Ministro Maroni ha fatto il punto della situazione sulla fase di rilevamento dei danni che ammontano a 4 mila miliardi, 2 mila dei quali a opere pubbliche di proprietà dello Stato e gli altri 2 mila a opere di proprietà degli enti territoriali.
"Il mio compito - ha detto Maroni - è quello di trovare i 3 mila miliardi da aggiungere ai mille già stanziati e coordinare l'intervento delle banche chiamate a finanziare la ripresa delle attività economiche. Gli istituti di credito hanno stanziato 3 mila miliardi ma chiedono l'intervento dello Stato per finanziare il costo del denaro che non può essere messo a carico dei danneggiati".
Nel tardo pomeriggio di lunedì 5 dicembre, il Presidente Brizio ha incontrato nuovamente il Ministro Maroni a Palazzo Chigi, per stabilire la ripartizione dei primi mille miliardi per il finanziamento di opere pubbliche di proprietà di Comuni, Provincie, Regioni. Oggetto dell'incontro anche l'ulteriore esame delle esigenze dell'apparato produttivo e le relative modalità di intervento.

Torino. Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Il Consiglio vara leggi per il dopo-alluvione

Il Consiglio regionale nella seduta del 29 novembre esamina ed approva provvedimenti per il dopo alluvione: su proposta dall'assessore Ettore Coppo, si vota all'unanimità un disegno di legge che prevede la creazione di un fondo di garanzia al quale potranno accedere imprese artigiane, commerciali, dei servizi e della piccola industria danneggiate da eventi calamitosi. Uno strumento per favorire l'accesso ai finanziamenti necessari per la ricostruzione. La legge prevede inoltre la possibilità di concedere, sempre tramite la finanziaria regionale, prestiti a tasso agevolato le cui caratteristiche, tasso e durata sono deliberate dalla Giunta regionale; ciascun intervento potrà essere finanziato fino al massimo dell'80 per cento dell'intervento ritenuto ammissibile e comunque entro i 500 milioni di lire.
L'Aula discute poi ed approva ad ampissima maggioranza una proposta di legge regionale al Parlamento per interventi a favore delle piccole imprese, presentata dal consigliere Franco Ferrara (Gruppo Misto Alleanza per il Piemonte). Lo scopo è di garantire risorse certe a favore delle piccole e medie imprese commerciali, artigianali ed industriali "diluendo" nell'arco di sette anni gli oneri a carico dello Stato, per il ripristino degli impianti, delle attrezzature e delle scorte danneggiate.
In pratica viene proposto un finanziamento pari all'intero importo dei danni subiti con gli interessi ed il 25 per cento dei finanziamenti stessi a carico dello Stato che si impegna a rimborsare gli istituti eroganti entro i cinque anni successivi, dopo due anni di preammortamento.

La "settimana dei beni culturali" a un mese dall'alluvione

A un mese dall'alluvione che ha sconvolto il territorio piemontese è stato presentato, lunedì 5 dicembre a Palazzo Reale, il censimento del patrimonio storico, artistico, architettonico colpito, in concomitanza all'apertura della X Settimana Nazionale per i Beni Culturali e Ambientali.

Alla conferenza, presieduta da Mario Sancetta, capo di Gabinetto del Ministero per i beni culturali e ambientali sono intervenuti i Prefetti della Regione Piemonte, l'Assessore regionale alla cultura Giampiero Leo, il Presidente della Provincia Ricca, i Sovrintendenti ai beni storico-artistici, Pinto, ai beni ambientali e architettonici, Malara, ai beni archeologici, Mercando, agli Archivi, Gentile, ed il Coordinatore, Ispettore ministeriale dei Beni Culturali, Clara Palmas.

Si è fatto il punto sui danni subiti dal patrimonio culturale mettendo in evidenza la forte collaborazione tra Ministero e Regione. Le stime dei danni ammontano a circa 60 miliardi, ma la cifra è approsimativa, dal momento che il censimento è in corso e si attendono ancora segnalazioni da parte dei Comuni

Stanno lavorando, da un lato le Soprintendenze, coordinate dall'architetto Palmas, con i funzionari responsabili delle varie aree territoriali, dall'altra la Regione attraverso rapporti diretti con le amministrazioni locali. Dalla Regione sono partiti complessivamente 721 questionari, indirizzati a tutti i Comuni alluvionati per avere l'aggiornamento della situazione, ai quali si aggiungono i 17 inviati alle diocesi affinchè svolgano un'azione di coordinamento per le realtà locali più piccole.

In totale sono 261 i Comuni piemontesi colpiti dall'alluvione per quanto riguarda i beni culturali. mantenendo la distinzione tra Comuni gravemente alluvionati e Comuni alluvionati. Nel primo caso hanno risposto 43 Comuni segnalando 123 accertamenti di danni, di cui 64 con stima dei fabbisogni per interventi di recupero che si aggirano sui 9 miliardi di lire, nel secondo caso, a fronte di 60 risposte da parte dei Comuni, ci sono 74 segnalazioni, di cui 55 con stima dei costi per un totale di oltre 10 miliardi.

È comunque il patrimonio architettonico quello più danneggiato con oltre 150 edifici. A questi sono da aggiungere i danni al patrimonio librario, 16 biblioteche, al patrimonio documentario, 15 archivi, ai musei e alle 6 raccolte.

Ormai da alcuni giorni si è pressochè definita la reale situazione per quanto riguarda le biblioteche e gli archivi e il materiale, presso laboratori di restauro o presso le sedi ancora agi-

bili, è sottoposto ad interventi che lo preservino da processi di progressivo degrado dovuti al contatto con agenti inquinanti, dal lavaggio, all'interfoliazione, al congelamento.
Il lavoro tra la Regione e le Soprintendenze proseguirà nei prossimi giorni per definire meglio le priorità degli interventi, anche alla luce di quanto detto dal Comitato commissariale la settimana scorsa a Roma, che ha deciso, su proposta del Ministro Maroni, di assegnare al Presidente della regione Piemonte, GianPaolo Brizio, l'incarico di coordinare gli interventi per il ripristino delle opere pubbliche di proprietà di Comuni, Provincie e Regioni, per cui sono disponibili per ora 1000 miliardi.
"La Regione - ha detto l'assessore alla cultura Leo - concentrerà i propri sforzi sui beni di carattere locale, di enti locali, di parrocchie, di associazioni, potendo contare su canali istituzionali già consolidati. Lo Stato si occuperà prevalentemente dei beni demaniali, che hanno una dislocazione forse meno capillare, ma sono certamente altrettanto danneggiati dall'alluvione".

Altri 16 comuni alluvionati individuati in Piemonte

Sono stai individuati altri 17 Comuni gravemente danneggiati dalle alluvioni dei primi giorni di novembre, oltre alla lista dei 181 resa ufficiale la scorsa settimana, con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno Maroni. 16 si trovano in Piemonte:
– Castellinaldo, Montezemolo, Neviglie, Treiso in Provincia di Cuneo;
– Brandizzo, Burolo, Cumiana, Druento, Leinì, Levone, Loranzè, Lugnacco, Moriondo Torinese, Poirino, Prascorsano in Provincia di Torino;
– Serravalle Sesia in Provincia di Vercelli.

Una convenzione per gli impianti sportivi 1994-1996 in Piemonte

Si sono incontrati, il 5 dicembre nella Sala Giunta del Palazzo Regionale, l'Assessore allo sport della Regione Piemonte, Renato Montabone, il Presidente del C.O.N.I. Mario Pescante, il Direttore dell'Istituto per il Credito sportivo Bruno Senatore, per la firma della Convenzione tra Regione Piemonte, C.O.N.I. e Istituto del Credito Sportivo volta all'attuazione del Programma Triennale 94/96 diretto alla qualificazione e al potenziamento dell'impiantistica sportiva in Piemonte.
La Convenzione, secondo quanto previsto dal Programma Pluriennale per l'Impiantistica Sportiva 1994/1996, approvato dal Consiglio Regionale il 27/7/94, prevede la concessione di finanziamenti, a Province, Comunità Montane, Comuni, loro Consorzi e Società a prevalente capitale pubblico, che intendano costruire, ampliare, attrezzare e migliorare gli impianti sportivi.
Il Programma si articola in sette azioni principali, che delineano le priorità di intervento della Regione per il triennio.
I finanziamenti consistono in mutui a tasso particolarmente
agevolato concessi dall'Istituto per il Credito Sportivo.
In base alla Convenzione i mutui verranno concessi, per le opere previste dal Programma, rispetto ad un tasso ordinario del 9,50%, ad un tasso che varia da un 2,50% a un 5% secondo le zone e le modalità di intervento: l'abbattimento del tasso è in parte a carico dell'Istituto per il Credito Sportivo ed in parte a carico della Regione.
Il C.O.N.I.provvederà con le proprie strutture a fornire la Consulenza tecnica agli Enti Locali e a fornire sollecitamente all'Istituto per il Credito Sportivo il parere tecnico sui progetti, così come previsto dalla legislazione vigente.
La firma della Convenzione definisce formalmente un accordo che è già operativo e che sta producendo i primi risultati.
La Regione ha infatti già avviato il programma pluriennale e per il 1994 ha ricevuto 585 proposte progettuali; tra queste in base a criteri di valutazione predeterminati, sono stati selezionati 323 progetti ammissibili a finanziamento, inseriti in una graduatoria che privilegia i progetti che hanno caratteristiche di "cantierabilità".
Il programma riferito al 1994, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 30 novembre scorso, prevede che possano essere finanziati concretamente in base alle disponibilità finanziarie 146 progetti in Comuni per un investimento complessivo di 49 miliardi e 600 milioni.
Tali progetti riguardano per la maggior parte il recupero ed il completamento funzionale di impianti esistenti, la manutenzione straordinaria, l'adeguamento alle norme di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Sui mutui agevolati concessi dall' Istituto per il Credito Sportivo a totale finanziamento di tali opere, la Regione interverrà sull'abbattimento di parte dei tassi di interesse con una spesa a proprio carico per il '94 di 5 miliardi.
Il programma regionale e la convenzione tra Regione, Istituto per il Credito Sportivo e C.O.N.I., potrebbero quindi attivare nel triennio investimenti per la qualificazione ed il miglioramen-

Il Presidente del CONI, Pescante, con l'Assessore allo Sport, Montalbone.

to degli impianti sportivi in Piemonte nell'ordine di 120-150 miliardi di lire, determinando un significativo miglioramento del patrimonio impiantistico e della possibilità di praticare le attività sportive.
In margine alla sigla della Convenzione è stata affrontata la questione dei gravi danni subiti dagli impianti e attrezzature sportive a causa dell'alluvione del 5 novembre.
A 37 miliardi di lire ammonta, infatti, la stima dei danni su tali impianti in base alle verifiche effettuate dai tecnici del C.O.N.I.e della Regione di cui 24 miliardi e 800 milioni alle strutture pubbliche e 12 miliardi e 200 milioni a strutture private (Società Sportive, Cral, ecc.). I danni maggiori sono nelle province di Cuneo e di Alessandria (quasi 14 miliardi di danni ciascuna), seguono Asti con 5 miliardi e 200 milioni di danni e Torino con 4 miliardi e 200 milioni.
Per il ripristino degli impianti e delle attrezzature sportive danneggiate è stato concordato tra Regione, C.O.N.I. e Istituto per il Credito Sportivo un piano straordinario di interventi a favore degli Enti proprietari.
Il C.O.N.I. ha disposto uno stanziamento di 15 miliardi, la maggior parte destinati al Piemonte, che servirà ad effettuare gli interventi necessari a rimettere in esercizio il più presto possibile gli impianti che hanno subito danni di piccola e media entità; per gli impianti più gravemente provati che necessitano di interventi di più costosa e lunga realizzazione, si affiancherà al parziale intervento del C.O.N.I. quello dell'Istituto per il Credito Sportivo con mutui particolarmente agevolati.
La firma della Convenzione definisce formalmente un accordo che è già operativo e che sta producendo i primi risultati.

Consiglio

Arrivati i primi 545 miliardi

Una comunicazione del Presidente della Giunta Giampaolo Brizio in conclusione dei lavori del 13 dicembre ha ripreso il tema dell'alluvione.
Brizio ha reso noto il riparto di 545 miliardi stanziati dal Governo per il ripristino delle opere pubbliche in Piemonte: 55 miliardi andranno ai comuni della Provincia di Alessandria altri 55 a quelli astigiani, oltre 213 ai comuni del cuneese, poco meno di 73 ai centri della provincia di Torino e altri 33 ai comuni del vercellese.
Per le opere di competenza provinciale 10 miliardi andranno alla Provincia di Torino, 30 ad Alessandria, 35 a Cuneo, 10 ad Asti e 5 a Vercelli.
Un ulteriore stanziamento di 25 miliardi sono stati destinati all'ospedale di Alessandria.
Si tratta di interventi cosiddetti di prima fase, cioé di pronto intervento che il Governo ha autorizzato sulla base delle stime dei danni fornite dalla Regione su segnalazione degli enti locali.
Ma Brizio ha rilevato come i danni alle infrastrtutre pubbliche ammontano complessivamente a circa 1.400 miliardi ai quali si devono aggiungere circa duemila miliardi di infrastrutture pubbliche di competenza statale (ANAS, Magistrato del Po, Beni demaniali ecc.).
Ma le preoccupazioni del Presidente della Giunta riguardano gli stanziamenti a favore delle attività produttive e per il rimborso dei danni ai privati."
"Noi faremo la nostra parte - ha aggiunto Brizio - ma è necessario l'impegno fattivo del Governo tenuto conto che vi sono zone nell'Alta Langa e ad Alessandria dove quasi 400 persone vivono ancora fuori delle proprie abitazioni e l'emergenza è ancora grave".
Il Presidente della Giunta ha posto ancora l'accento sull'urgenza degli interventi per i privati: vi sono oltre 750 stabili gravemente danneggiati che riguardano oltre 2.000 abitanti per i quali "occorre una legge come per la Valtellina che assegni contributi in conto capitale per ogni vano danneggiato."
E la necessità di una legge speciale è stata ribadita in numerosi interventi sia dei gruppi di maggioranza che di minoranza, ed è contenuta in un ordine del giorno sottoscritto da numerose forze politiche ove si ribadisce la necessità di sostenere con adeguati provvedimenti legislativi l'opera di ricostruzione con finanziamenti reperiti nel bilancio dello Stato, ricorrendo, ove necessario a provvedimenti fiscali straordinari con destinazione vincolata ed al gettito fiscale versato in Piemonte ai fini di una immediata disponibilità di cassa.
Nel dibattito sono intervenuti per la maggioranza Rossa (PSI), Picchioni (DC) e Dameri (PCI-PDS), per la minoranza Vaglio (Lega Nord), Chiezzi (Rifondazione comunista), Masaracchio (MSI), Marchini (PLI), Porcellana (CCD) e Carolina Pozzo (Gruppo misto Verdi sole che ride).
Le minoranze, in particolare Vaglio e Chiezzi hanno parlato di responsabilità da chiarire ai diversi livelli degli organismi preposti nelle ore immediatamente precedenti l'alluvione.

Alessandria. Volontari al lavoro.

Fondo Regionale di solidarietà

Per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dall'alluvione, la Regione Piemonte ha attivato il conto corrente postale n. 33175100 intestato al Comitato di solidarietà del Consiglio regionale. Su questo conto sono già stati effettuati un migliaio di versamenti, in prevalenza di privati cittadini, ma la sottoscrizione prosegue e continuano a pervenire numerosi i segnali di solidarietà anche da parte di Enti ed istituzioni.
Con i versamenti annunciati, ma ancora in via di registrazione, il totale dei contributi raccolti ammonta a circa 700 milioni di lire: tra questi vi è il contributo di 100 milioni del Consiglio regionale della Sardegna e quello di 290 milioni deciso dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Piemonte.

L'elenco delle offerte al 12 dicembre 1994

Sabrina Granolini (Pesaro) £. 10.000; Laboratori Centrali Ospedale S. Martino (Genova) £. 470.000; Andrea Rebuffo (Genova) £. 30.000; 101 Network (Milano) £. 650.000; Manrico Mannucci (Seveso - Mi) £. 100.000; Libero Bergesio (Pordenone) £. 200.000; Anna Cherin (Trieste) £. 100.000; Assi Wig (Concorezzo - Mi) £. 20.000; Josè Papagni (Milano) £. 100.000; Ernando Cortesi (Suzzara - Mn) £. 50.000; Istituto Roncalli INPSIA (Vigevano - PV) £. 50.000; Erminio Colombo (Cusano - Mi) £. 50.000; Marco Savoia (Gambolo - Pv) £. 100.000; Piera Tasselli (Lugo - Ra) £. 25.000; Guerra Mondiale Tasselli (Lugo - Ra) £. 50.000; Augusto Molinaro (Buia - Ud) £. 50.000; Pietro Peruch (Clauzetto - Pn) £. 100.000; Alceste Masina (Pianoro - Bo) £. 100.000; Ettore Marzocchi (Bologna) £. 100.000; Giancarlo Zodo (Cologno M.se - Mi) £. 50.000; Giorgio Randazzi (Milano) £. 100.000; Parmesani (Torino) £. 50.000; A. Spillo (Brescia) £. 300.000; Tina Rabogliatti (Vanzone - No) £. 100.000; Silvestro Stefanetta (Vogogna - No) £. 100.000; Lorena Tesi (Pistoia) £. 20.000; Fausto e Luisa Sacerdote (Pisa) £. 200.000; Giuggioli R-B.ME (Sovicille - Si) £. 400.000; Daniela Godani (Gorasco - Ms) £. 50.000; Consiglieri Comunali (Villar Perosa - To) £. 360.000; Rita Borghesio (San Benigno C.se - To) £. 50.000; Amministratori e Dipendenti del Comune di (Pinerolo -To) £. 1.820.000; Renato Varvello (Torino) £. 100.000; Patrizia Pozzi (Torino) £. 20.000; Reginaldo Guglielmo (Torino) £. 50.000; Cesare Previti (Virgilio - Mn) £. 50.000; Alberto Di Biase (Pavia) £. 500.000; Silvio Zamaica (Castelletto Cervo - Vc) £. 20.000; Silvano Stampa (Castelletto Cervo - Vc) £. 50.000; Teresa Angelino (Torino) £. 100.000; Ermanno Mutta (Venaria - To) £. 300.000; Patrizia De Angelis (Livorno) £. 30.000; Orsini/Polidori (Poggibonsi - Si) £. 30.000; Alunni Scuole Medie (Castellina Marittima - Pi) £. 542.000; Nella Trabelli (Montemignato - Ro) £. 50.000; Miranda/Piccione (Alpignano/Almese - To) £. 45.000; Maria Paola Pussetto (S. Secondo - To) £. 34.000; Dipendenti Ufficio Postale (Barge - Cn) £. 177.500; Roberto Rocci (Ivrea - To) £. 300.000; Dipendenti A.C.I (Piacenza) £. 188.250; Laila Bonaretti (Modena) £. 50.000; Sandra Ansaloni (Modena) £. 150.000; Luciano Paolucci (Modena) £. 100.000; Mara Cattaneo (Torino) £. 50.000; Enzo Bosetto (Torino) £. 100.000; Mauro Buzzi (Torino) £. 500.000; I.T.C. Sommeiller (Torino) £. 26.300; Gianfranco Di Cristofaro (Strambino - To) £. 30.000; Maria Antonietta Muroni (Torino) £. 30.000; Dino Arbizzani (San Giorgio di Piano - Bo) £. 50.000; Adelmo Soffritti (Ferrara) £. 200.000; Livia Bellani (Crevacuore Bi) £. 50.000; Gloria Signetti (Grugliasco - To) £. 30.000; Silvi De Conti (Cercivento - Ud) £. 50.000; Amilda Odorico (Cercivento - Ud) £. 50.000; Dipendenti Comune (Settimo T.se - To) £. 70.000; Claudio Rabaglino (Torino) £. 50.000; Giovanni Riccabone (Torino) £. 100.000; Union De Banque Suisse (Ginevra) £. 999.250; Silvio Meleo (Torino) £. 50.000; Angela Ferrero (Moncalieri - To) £. 500.000; Claudio Peralari (Castelletto Cervo - Vc) £. 50.000; Roberto La Barbera (Castelletto Cervo - VC) £. 50.000; Classe 4a A Scuola Elementare "M. L.King" (Grugliasco - To) £. 40.000; Franco Giusy (Torino) £. 50.000; Luciano Cortesegna (Genova) £. 100.000; Bruno Porro (Genova) £. 120.000; Aldo Martalò (Perugia) £. 300.000; Emilia Jona (Genova) £. 500.000; Maria Teresa De Cecco (Pescara) £. 100.000; Sofia Magnani(Casaleone - Vr) £. 200.000; Graziella Valzi (Chiavari - Ge) £. 30.000; Bassi S.p.A. e dipendenti (Castelmella - Bs) £. 750.000; Giovanni Vignoli (Marina di Ravenna) £. 50.000; Annarita Grilli (Marina di Ravenna) £. 100.000; Osvaldo Di Carlo (Marina di Ravenna) £. 10.000; Raimondo Trombini (Marina di Ravenna) £. 10.000; Giovanni Bortolotti (Bassano - Bs) £. 100.000; Orlando Nalini (Bologna) £. 100.000; Giustina Monsorno (Arena - Tn) £. 50.000; Mario Bonetti (Botticino - Lu) £. 200.000; Franca e Sandra Cosvaldo (Bolzano) £. 100.000; Crescenti/Curlo (Passirano - Bs) £. 150.000; Paolo Morocuti (Bressanone - Bz) £. 100.000; Francesco Marchina (Gussago - Bs) £. 30.000; Daniele Bestolotti (Torino) £. 250.000; Sonia Cuomo (Torino) £. 250.000; Monica Valente (Savonera - To) £. 20.000; Vito Nalzama (Nichelino - To) £. 100.000; G. Stefanone (Rivoli - To) £. 100.000; Giovanni Allasina (Venasca - Cn) £. 100.000; Stefania Martis (Rivoli - To) £. 700.000; Elvira Giarolli (Venaria - To) £. 200.000; Martina Rotella (Torino) £. 25.000; Emme G. P. S.n.c. (Favria- To) £. 100.000; Domenica Bovi (Torino) £. 50.000; Donatella Binelli (Torino) £. 300.000; Anna e Luigi Sarzano (Torino) £. 30.000; Teresa Valle (Torino) £. 100.000; Aldo Scussel (Ivrea - To) £. 300.000; Margherita Ello (Pinerolo - To) £. 100.000; Maria Santomauro (Rivoli - To) £. 200.000; Giuseppe Moratello (Borgaro T.se - To) £. 200.000; Romano Murchio (Ovada - Al) £. 50.000; Linea Domus S.n.c. (Ovada - Al) £. 300.000; Martina Guglielmotto (Torino) £. 100.000; Annamaria Romagnello (Torino) £. 20.000; Antonino Mondello (Torino) £. 150.000; Massimo Borione (Torino) £. 15.000; Maria Rossi (Torino) £. 50.000; Luigi Cortese (Torino) £. 100.000; Farina/Belletti (Torino) £. 100.000; Marco Cetini (Torino) £. 100.000; Famiglia Milesi (Momo - No) £. 50.000; Teresa Bertoglio (Torino) £. 50.000; Anita Ferrari (Pino T.se - To) £. 20.000; Ugo Bertot (Torino) £. 50.000; Livia Valcavi (Torino) £. 200.000; Maria Ferrari (Pino T.se - To) £. 50.000; Giuseppe Blanda (Torino) £. 50.000; Andrea Nicoletti (Torino) £. 50.000; Seven S.p.A. (Leinì - To) £. 300.000; Gianfranca Galligani (Torino) £. 300.000; Alberto Scaiola (Torino) £. 100.000; Giuseppe Quaglia (Tigliole - At) £. 100.000; Olga Gallotta (Torino) £. 35.000; Graziella De Stefanis (Pianezza - To) £. 50.000; Adelaide Ciavarella (Torino) £. 50.000; G.R. Alineri (Torino) £. 60.000; Famiglia Deagostini (Villanova C.se - Torino) £.

150.000; Gianni Sartori (Torino) £. 100.000; Sergio Aigotti (Torino) £. 50.000; Onorato Maggiora (Torino) £. 500.000; Carmelo Meli (Torino) £. 10.000; Franco Tuliello (Torino) £. 250.000; Alcide Cucchi (Torino) £. 200.000; Francesca Ferrero (Torino) £. 50.000; Antonella Turletti (Tonengo di Mazzè - To) £. 100.000; Narelzo (Foglizzo - To) £. 100.000; Roberto Albano (Torino) £. 100.000; Vallero/Sega (Torino) £. 200.000; Turini (Torino) £. 100.000; Renato Barale (Torino) £. 50.000; Circolo Sociale (Mozzagrogna - Ch) £. 550.000; Salvatore Spadavecchia (Ortanova - Fg) £. 2.000.000; Giuseppe Colletti (Ariccia - Roma) £. 30.000; Maria Trieste (Chiaravalle - An) £. 40.000; Mario Tuveri (Elmas - Ca) £. 25.000; Salvatorica Varsi (Sorso - Ss) £. 10.000; Famiglia De Bonis Grande (S. Maria di C. te - Sa) £. 150.000; Giovanni Cucinotta (Messina) £. 50.000; Luciana Massucco (Torino) £. 20.000; Valentina Belli (Colle Val D'Elsa - Si) £. 1.000.000; Dipendenti U.S.L. 9 e Ospedale C. Valle (Falconara - An) £. 560.000; Angela Bastiani (Offida - Ap) £. 160.000; Scuole Elementare "Lenci" Classi V (Viareggio - Lu) £. 213.000; Emiliano Brotto (Piazzola sul Brenta - Pd) £. 10.000; Adriana Meneghini (Brescia) £. 50.000; Sara Bellanca (Serra di Falco - Cl) £. 10.000; Giuseppe Ragusa (Mascalucia - Ct) £. 100.000; Gruppo Impiegate Veronesi (Verona) £. 45.000; Arcangelo Policastro (S. Gregorio Magno - Sa) £. 100.000; Ernesto Perazzoni (Alassio - Sv) £. 30.000; Simone Fabris (Casarsa - Pd) £. 150.000; Giuseppina Creddo (Ruoti - Pz) £. 100.000; Filippo Cardetta (Paderno del Grappa - Tv) £. 50.000; Sezione Combattenti e Reduci (Casoni di Mussolente - Vi) £. 1.000.000; Nicola Lamanna (Torre Melissa - Cz) £. 100.000; Luciano Barigozzi (Genova) £. 50.000; Salvatore Regina (Chieti) £. 25.000; Giovanna Spanu (Sassari) £. 200.000; Sezione P.D.S (S. Cesarea T. - Le) £. 20.000; Gino Ramadoro (Monte S. Giusto - Mc) £. 50.000; Enzo Sciulli (Lanciano - Ch) £. 50.000; Alfredo Magli (Crispiano - Ta) £. 50.000; Giuseppina Serafini (Montesilvano - Pe) £. 100.000; Rossella Beccalossi (Corte Franca - Bs) £. 30.000; Lavoratori TELECOM (Potenza) £. 870.000; Comune di Genova £. 5.132.000; Filippo Acconcia (Roma) £. 10.000; Francesco Mancini (Castelfiorentino - Fi) £. 10.750; Laura Bellini (Nerviano - Milano) £. 10.000; Francesco Manna (Cusano Milanino - Mi) £. 50.000; Sergio Rossi (Assago - Mi) £. 50.000; Giuseppe Vispo (Rende - Cs) £. 50.000; Egidio Cappai (Spezzano Sila - Cs) £. 50.000; Filippo Arcuri (Rossano - Cs) £. 50.000; Dino Martinelli (Soverato - Cz) £. 100.000; Scuole Elementari Statali (Saline Joniche - Rc) £. 418.000; Omero Orsino (Acquapessa - Cs) £. 20.000; Unione Comunale P.D.S. (Monteroni D'Arbia - Si) £. 500.000; Federazione Provinciale P.D.S. (Siena) £. 1.355.000; Luciano Merciadri (S. Martino in Freddana - Lu) £. 100.000; Famiglia Liberti (Roma) £. 1.000.000; Enrico Letizi (Roma) £. 20.000; Riccardo Leopardi (Roma) £. 30.000; Vittorio Bacchiani (Roma) £. 50.000; Romano Mechelli (Vallerano - Vt) £. 30.000; Rolando Galletti (Roma) £. 100.000; Renato Cesa De Marchi (Roma) £. 100.000; Maria Arcangela Antonini (Roma) £. 50.000; Annamaria Marciani (Roma) £. 500.000; Vincenzo Pezzuto (Roma) £. 50.000; Gianpaolo Solidea (Albano Laziale - Roma) £. 100.000; Renda/Toti (Albano Laziale - Roma) £. 25.000; Basola (Novate Milanese - Mi) £. 100.000; Massimo D'Amore (Milano) £. 50.000; Antonio De Luca (Milano) £. 50.000; Lucio Monti (Milano) £. 50.000; Renzo Contini (Monza - Mi) £. 150.000; Famiglia Fazi (Lodi - Mi) £. 200.000; Marco Biancardi (Milano) £. 200.000; Marco Franco (Triuggio - Mi) £. 100.000; Benito Meriggi (Milano) £. 50.000; Nello Larlini (Sangiano - Mi) £. 50.000; Lino Giorgetti (Morzate - Mi) £. 70.000; Francesco Perri (Milano) £. 50.000; Nettuno Alimentari S.r.l. (Caronno P. - Va) £. 510.000; Guglielmo Donadoni (Legnano - Mi) £. 1.000.000; Letizia Oddo (Forte dei Marmi - Lu) £. 200.000; Pensosi/Miele (Livorno) £. 100.000; Faido Fortini (Orbetello - Gr) £. 100.000; Caterina Nobile (Beinasco - To) £. 20.000; Olivia Bancone (Torino) £. 50.000; Federazione Provinciale A.N.E.I. (Torino) £. 1.359.000; Soci Circolo Garibaldi (Novara) £. 260.000; Corallina Lionetti (Settimo T.se - To) £. 30.000; Arcangelo Rizzo (Grugliasco - To) £. 100.000; Alfredo de Luigi (Prasco - Al) £. 50.000; Gerardo Priori (Valle S. Bartolomeo - Al) £. 100.000; Domenico Grassa (Novara) £. 50.000; C. Mazzone (Sarravalle Sesia - Vc) £. 20.000; Marisa Baral (Pomaretto - To) £. 50.000; Anna Enrietti (Quincinetto - To) £. 35.000; Elia Turnu (Moncalieri - To) £. 30.000; Clementina Colavita (Castelletto Ticino - No) £. 40.000; Tiziana Postiglione (Torino) £. 40.000; Marco De Simone (Chieri - To) £. 50.000; Giuseppe Catania (Venaria - To) £. 250.000; SEACR (Torino) £. 1.360.000; GAL.VOLTANA (Lugo - Ra) £. 250.000; Giovanna Malpeli (Parma) £. 50.000; Oscar Evangelisti (Cesena) £. 50.000; Rosario Paolicelli (Cerignola - Fg) £. 10.000; Francesco Comes (Francavilla Fontana - Br) £. 100.000; Antonio Aloisi (Galatina - Le) £. 20.000; Anna Omodei (Genova) £. 50.000; Giuseppina Omodei (Genova) £. 50.000; Elettra Azzoni (Genova) £. 50.000; Lina Selva (Monterotondo - Roma) £. 30.000; Dario Ascarelli (Roma) £. 300.000; Famiglia Cristofari (Castel Gandolfo - Roma) £. 30.000; Filomena Botticelli (Montegranaro - Ap) £. 10.000; Dores Mattioli (Spoleto - Pg) £. 100.000; Maria Bezzi (Ravenna) £. 20.000; Mara Zonin (S. Lazzaro di Savena - Bo) £. 500.000; Richard Lelli (Cervia - Ra) £. 100.000; Mirko Ciavoli (Fiorano - Mo) £. 300.000; Marco Ghezzi (Genova) £. 50.000; Famiglia Piccolo (Genova) £. 100.000; Livio Paciotti (Genova) £. 100.000; L'Attulembria S.n.c. (Genova) £. 212.000; Rita Zucchi Masserdotti (Brescia) £. 50.000; Michele Defrancesco (Varena - Tn) £. 50.000; Marittimo Salvini (Rosignano Solvay - Li) £. 50.000; Carla Martelli (Calenzano - Fi) £. 50.000; Marretti/Nistri/Balli (Sesto Fiorentino - Fi) £. 150.000; Veronica Viotto (Viareggio - Lu) £. 50.000; Giuseppina Piludu (Monserrato - Ca) £. 50.000; Emma/Angela/Sabrina (Capurso - Ba) £. 30.000; Sonia Salaris (Brescia) £. 100.000; Clara Gos (Varena - Tn) £. 30.000; Marco Brillolola (Roma) £. 50.000; Francesco Santoni (Fiano Romano - Roma) £. 100.000; Alberto Giordano (Roma) £. 50.000; Emidio Antonio Ruggiero (Roma) £. 30.000; Maria Morelli (Viterbo) £. 100.000; Famiglia Danieli (Roma) £. 100.000; Pietro Pondrano (Napoli) £. 200.000; Annamaria Altavilla (Napoli) £. 200.000; Pasquale Di Palma (Somma Vesuviana - Na) £. 50.000; Marco Panzera (Arpaia - Bn) £. 50.000; Flavio Cecconello (Nove - Vi) £. 100.000; Evelina Pilati (Torrebelvicino - Vi) £. 30.000; Dipendenti BCC Bientina (Bientina) £. 310.000; Agostino Grassi (Aulla - Ms) £. 100.000; Anna Rospanti (Firenze) £. 100.000; Giovanna Forardi (Firenze) £. 90.000; Scala Peteani (Staranzano - Go) £. 100.000; Casa Dei Riccardi (Trieste) £. 40.000; Maria Cerioni (Jesi - An) £. 10.000; Paolo Cancellieri (Torrette - An) £. 30.000; Simonetta Mosciatti (Macerata) £. 10.000; Maria Chiaraluce (Foligno - Pg) £. 10.000; Giulio Cardarelli (Napoli) £. 50.000; Hartmut Retzlaff (Napoli) £. 100.000; Pasticceria Continental (Ferrara) £. 200.000; Tiziano Degli Esposti (Bologna) £. 50.000; Adolfo Vittozzi (Foggia) £. 20.000; Luigia De Salvia (Manfredonia - Fg) £. 40.000; Antonio Mari (Napoli) £. 10.000; Liberato De Filippo (Castellamare di Stabia - Na) £. 100.000; Stefano Mucmaisi (Montemignaio - Ar) £. 100.000; Circolo Vie Nuove (Firenze) £. 1.000.000; Dipendenti Vetreria Rossetto Estevan (Murano - Ve) £. 160.000; Mauro Mendo (Marano Vicentino - Vi) £. 50.000; Oscar Carnio (Silea - Tv) £. 100.000; Antonio Brone (Padova) £. 100.000; Antonina Spicciariello (Assago - Mi) £. 10.000; Mario Coico (Miradolo Terme - Pv) £. 50.000; Tolazzi (Virgilio - Mn) £. 100.000; Luciano Fabbri (Trezzano Sul Naviglio - Mi) £. 50.000; Sauro Del Vicario (Castelfidardo - An) £. 25.000; Renato Bazzani (Ancona) £. 50.000; Alessandro Porcu (Torino) £. 10.000; Maestre di Via Terraneo (Torino) £. 190.000; Sante Panfilio (Perosa Argentina - To) £. 10.000; Marco Liberatori (Banchette - To) £. 30.000; Lega Ambiente Valle Dell'Irno (Fisciano - Sa) £. 100.000; Ufficio Tecnico Erariale (Benevento) £. 500.000; Luigi Cirillo (Trecase - Na) £. 110.000; Maria Guizzetti (Colzate - Bg) £. 30.000; Gino Bertolazzi (Suzzara - Mn) £. 100.000; Anna Sportelli (Co-

mo) £. 50.000; Emilio Tagliadue (Romagnese - Pv) £. 100.000; Marco Gallotti (Gropello Cairoli - Pv) £. 300.000; Annalisa e Anna Brambilla (Caponago - Mi) £. 80.000; Salvatore Albanese (Como) £. 50.000; Franca Pavesi (Milano) £. 50.000; Alberto Vizzi (Trapani) £.10.000; Miranda Cherubino (Messina) £. 50.000; Maria Elisa Arena (Caltanissetta) £. 50.000; Piera Pacin (Pelago - Fi) £. 10.000; Attilio Buonaguidi (Chiesina Uzzanese - Pt) £. 10.000; Raffaele Piemontese (Lecce) £. 50.000; Pasquale Abruzzese (Grotta Minarda - Av) £. 50.000; Angelo Garofano (Tersigno - Na) £. 20.000 Elisabetta Colucci (Casarsa - Pn) £. 50.000; Giovanni Taverniti (Genova) £. 50.000; Antonio Romano (Gallipoli - Le) £. 20.000; Paola Paparcone (Matera) £. 50.000; Primo Trere (Bologna) £. 40.000; Fiorina Zirotti (Bologna) £. 100.000; Roberto Locatelli (Fossalta di Portogruaro - Ve) £. 50.000; Ciro Fragliasso (La Spezia) £. 50.000; Domenico Delfino (Genova) £. 120.000; Antonino Lopez (Rapallo - Ge) £. 100.000; Angelo Arrigoni (Craveggia - No) £. 50.000; Carlo Stefanetti (Vogogna - No) £. 100.000; Marco Savalli (Torino) £. 100.000; Pietro Tron (Pomaretto - To) £. 100.000; Carmela Pilello (Torino) £. 10.000; Franco Pintus (Ivrea) £. 1.700.000; Gianni Perona (Torino) £. 300.000; Agostino Aimar (Grugliasco - To) £. 150.000; Mario Scolari (Romagnano Sesia - No) £. 100.000; Stefano Donà Fossalta di Piave - Ve) £. 100.000; Pietro De Ghetto (Borca di Cadore - BL) £. 150.000; Ida Sala Zanetti (Borca di Cadore - BL) £. 130.000; Renato Pomarè (Borca di Cadore - BL) £. 100.000; Giorgio Novello (Sandrigo - Vi) £. 50.000; Franco Stefanato (Casier - Tv) £. 100.000; Anna Vizzone (Venezia) £. 100.000; Ufficio P.T. (Murano - Ve) £. 131.000; Chiara e Desirèe Tonini (Baselga di Pinè - Tn) £. 350.000; Cappelletti (Milano) £. 10.000; Vincenzo Magliano (Trento) £. 100.000; Ennio Baffo (Pesaro) £. 100.000; Gruppo Donatori di Sangue (Colle Val D'Elsa - Si) e Comitato Solidarietà (Poggibonsi - Si) £. 500.000; Aurelio Selvaggio (S. Vincenzo - Li) £. 50.000; Olinda Martini (Bolzano) £. 500.000; Mariano Nascivera (Mori - Tn) £.20.000; Filippo de Stefano (Brescia) £. 70.000; Emiliano Gallima (Concesio - Bs) £. 100.000; Luca Calosso (Iseo - Bs) £. 50.000; Andreino Della Bona (Manerbio - Bs) £. 40.000; Antonella Tempera (Manerbio - Bs) £. 10.000; Pierluigi Silvetti (Villadossola - No) £. 30.000; Antonio Argiolas (Alpignano - To) £. 50.000; P.D.S. Unità di base (Galliate - No) £. 500.000; Luigi Pianzola (Villadossola - No) £. 50.000; Gisello Fabbian (Cigliano - Vc) £. 500.000; Paolo Ciarrocchi (Castelnuovo Don Bosco - At) £. 50.000; Paola Laini (Verrone - Vc) £. 100.000; Mario Zoia (Borgomanero - No) £. 10.000; Cinzia Aimone (Saluzzo - Cn) £. 96.000; Giovanni Vietti (Baveno - No) £. 83.000; Antonina Bianco (Rozzano - Mi) £. 30.000; Ugo Nova (Sesto S. Giovanni - Mi) £. 50.000; Virginia Costantino (S. Germano Chisone - To) £. 100.000; Catanuto/Serravalli (Chieri - To) £. 500.000; Lavoratori S. Paolo AG.17 (Torino) £. 615.000; Giovanna Galazzo (Torino) £. 50.000; Luciano Tinti (Torino) £. 50.000; Emilio Morselli (Verbania) £. 50.000; Marisa Diena (Torino) £. 100.000; Ornella Landiona (Castelletto Cervo - Vc) £. 20.000; Barbara Bertagnolio (Milano) £. 100.000; Paolo Raggi (Torino) £. 20.000; Donatella Barbero (Torino) £. 50.000; Pier Carlo Testore (Torino) £. 20.000; Mario ed Emma Esposito (Torino) £. 200.000; Annamaria Fasano (Bricherasio - To) £. 50.000; Pietro Lamberti (Borgaro T.se - To) £. 100.000; Stefania Dorigo (Torino) £. 200.000; Silvio Martinotti (Torino) £. 200.000; Famiglie Associate (Torino) £. 730.000; Italino Pecoraro (Perosa Argentina - To) £. 100.000; Valdo Jahier (Perosa argentina - to) £. 100.000; Daniele Bravi (Buttigliera Alta - To) £. 300.000; Aldo Bovio (Villarbasse - To) £. 50.000; Centro di Formazione Professionale FF.SS. (Torino) £. 250.000; Carla e Piera Viola (Volpiano - To) £. 50.000; Monacis e altri (Torino) £. 100.000; Giancarlo Celleddi (Villadossola - No) £. 20.000; Daniele Tabaro (Torino) £. 50.000; Livio Babando (Orbetello - Gr) £. 200.000; Aurelio Nervo (Torino) £. 100.000; Irene Martinetto (Torino) £. 100.000; Teresa Palombella (Castel'Alfero - At) £. 50.000; Domenico Valle (Villastellone - To) £. 50.000; Secondo Fasano (Villastellone - To) £. 100.000; Vincenzo Maiolo (Savonera - To) £. 50.000; Matteo Aimo (Torino) £. 100.000; Francesco Priori (Torino) £. 200.000; Davide Bortolasi (Torino) £. 10.000; Famiglia Grosso (Susa - To) £. 50.000; Luigina Pasini (Cuneo) £. 27.000; Elena Marchisio (Cuneo) £. 20.000; Annamaria Ferrero (Cuneo) £. 50.000; Simone/Cappato (Rivoli - To) £.150.000; Pasquale Palmeri (Torino) £. 130.000; Anna Allasia (Torino) £. 100.000; Liliana Marano (Torino) £. 100.000; Fabrizio Alberti (Pinerolo - To) £. 20.000; Angela Capellis (Torino) £. 100.000; E. Calvi (Caselle - To) £. 150.000; Ufficio P.T. n. 7 (Torino) £. 80.000; Ersilia Sasselli (Crevacuore - Vc) £. 100.000; Salvatore Di Dominio (Meina - No) £. 30.000; Flavio Chiabaudo (Venaus - To) £. 100.000; Diego Nano (Torino) £. 50.000; Lucia Rubino (Nichelino - To) £. 50.000; Marco Poet (Moncalieri - To) £. 25.000; Sandro Minero (Ciriè - TO) £. 100.000; Amorina Belligoi (Strambino - To) £. 50.000; Franco Pintus (Ivrea - To) £. 700.000; Marco D'Altamura (Grugliasco - To) £. 10.000 - Francesco Colitto (Milano) £. 100.000; Marino Gelosa (Monza - Mi) £. 20.000; Vittorio Sironi (Monza - Mi) £. 200.000; Cia Medianetwork (Milano) £. 550.000; Francesca Nebulani (Parabiago - Mi) £. 50.000; Francesco Marmella (Gorgonzola - Mi) £. 100.000; Ugo Casiraghi (Milano) £. 200.000; Andrea Benotti (Mantova) £. 100.000; Rino Visconti (Cermenate - Co) £. 100.000; P.D.S. "Ciro Giusti" (Gandusio - Bo) £. 1.000.000; Leda Garrina (Massa Lombarda - Ra) £. 50.000; Katia Marchi (Casalecchio di Reno - Bo) £. 150.000; Filippo Oreglia (Terni) £. 50.000; Marco Rossi (Moncalieri - To) £. 40.000; Elsa Bessè (Torino) £. 300.000; Patrizia Minò (Nole - To) £. 100.000; Giorgio Einaudi (Torino) £. 50.000; Ferdinando Pagnotta (Torino) £. 100.000; Roberta Caberlon (Pray - To) £. 40.000; Ines Fellando (Ciriè - To) £. 100.000; Luigina Rosina (Ciriè - To) £. 100.000; Mario Azzari (Galliate - No) £. 10.000; Maria Luisa Boasso (Torino) £. 600.000; I.T.I.S. "G. B. Pininfarina" (Moncalieri - To) £. 2.368.000; Cesare Felis (Le Cannet) £. 1.490.316; Michele Olivetti (Torino) £. 200.000; Maria Teresa Ciavarello (Venaria - To) £. 20.000; Renzo Locatelli (Re - To) £. 100.000; Liliana Foccardi (Gassino - To) £. 50.000; Adriano Audisio (Grugliasco - To) £. 100.000; Anna Clotilde Toccaceli (Domodossola - To) £. 500.000; Armando Fantino (Alessandria) £. 20.000; Piemontais Dans Le Monde (Torino) £. 1.491.829; Cesare Annecchini (Senigallia - An) £. 10.000; Piero Merlino (Porto San Giorgio - Ap) £. 100.000; Anna Fornaroli (Senigallia - An) £. 10.000; Stefano Antanangeli (Loreto - An) £. 10.000; Rosella Stelmachowicz (Sant'Elpidio a Mare - Ap) £. 40.000; Vittoria Brocharo (Bolzano) £. 10.000; Giuseppina Camanelli (San Cesario - Mo) £. 20.000 - Valerio Costantini (Castelfranco Emilia - Mo) £. 20.000; Centro Infermieristico "Tiengo & C." (S. Giovanni in Persiceto - Bo) £. 100.000; Giuseppe Pasquini (Bagnacavallo - Ra) £. 50.000; Maria Antonietta Purpo (Modena) £. 127.100; Germana Lazazzera (Bologna) £. 20.000; Lucia Selis (Porto Corsini - Ra) £. 100.000; Emanuele Trombini (Porto Corsini - Ra) £. 100.000; Giorgio Tadini (Bologna) £. 40.000; Don Giacomo Falletti (Front - To) £. 400.000; Maria Antonietta Sfortunato (Torino) £. 100.000; Alfredo Ciarrocchi (Castelnuovo Don Bosco - At) £. 200.000; Guido Cannarozzo (Torino) £. 10.000; Piera, Luciano, Veronica (San Mauro T.se - To) £. 100.000; Marilena Barengo (Torino) £. 200.000; Stefano Musso (Torino) £. 100.000; Patrizia Vincenzi (Torino) £. 25.000; Collegio Cavour (Torino) £. 100.000; Giorgio Pavanetto (Campiglia Marina - Li) £. 50.000; Alessio Frosini (Fornacette - Pi) £. 20.000; Primo Giardi (Siena) £. 50.000; Gabriella Falai (Firenze) £. 40.000; Betti Limonero (Montemurlo - Fi) £. 100.000; Daniela Paolini (Bagni di Lucca - Lu) £. 50.000; Matteo Usai (Motta Visconti - Mi) £. 50.000; Dipendenti, Titolare, Figli "A. Colombo" S.r.l. (Busto Arsizio - Va) £. 1.000.000; Maja Efren (Buccinasco - Mi) £. 500.000; Rosi Ghislanzoni (Canonica D'Adda - Bg) £. 100.000; Giovanni Colombo (Sesto Calende - Va)

£. 100.000; Istituto Sieroterapico "Berna" S.r.l. (Como) £. 5.000.000; sezione P.D.S. (Voltana - Ra) 2.625.000; Nino Bortolotti (S. Cesario sul Panaro - Mo) £. 50.000; Venere Alberoni (Massa Lombarda - Ra) £. 100.000; Elma Treossi (Faenza - Ra) £. 100.000; Elisa Zotta (Parma) £. 50.000; Franco Bertolani (Zola - Bo) £. 20.000; Bassi S.P.A. e Dipendenti (Castelmella - Bs) £. 50.000; Liliana Cagliari (Daiano -Tn) £. 100.000; Liceo "E. Fermi" (Salò - Bs) £. 509.000; Ornella Lucchina (Milano) £. 50.000; Osvaldo Ronchi (Caponago - Mi) £. 200.000; Arturo Amè (S. Donato M.se - Mi) £. 50.000; Dipendenti COOP Aminio R. Figino (Milano) £. 260.000; Marino Anselmi (Paderno - Mi) £. 100.000; Lavoratori CAP. NORA (Paderno - Mi) £. 190.000; Ettore Conti (Pianoro - Bo) £. 100.000; Giuseppe Pagano (Bologna) £. 100.000; Romano Baldassone (Bologna) £. 100.000; Delro Castellani (Ospedaletto di Rimini - Fo) £. 150.000; Luciano Tasca (Modena) £. 30.000; Enrico Zamboni (Modena) £. 50.000; Silvia e Emanuela Lombardi (Mestre - Ve) £. 10.000; Massi Chinazzo (Pederobba - Tv) £. 200.000; Rosetta Molinari (Padova) £. 200.000; Giorgio Mori (Zanica - Bg) £. 711.000; Igino Calgarotto (Ispra - Va) £. 30.000; Ilaria Angelone (Saronno - Va) £. 25.000; Marino Gennaro (Clusone - Bg) £. 200.000; Zefiro Pavan (Rivanazzano - Pv) £. 20.000; Michele Migliarini (Candia Lomellina - Pv) £. 50.000; Giuseppe Pandini (Castelleone - Cr) £. 50.000; Giancarlo Pandi (Castelleone - Cr) £. 50.000; Franco Binacchi (Suzzara - Mn) £. 20.000; Paola Parmigiani & Co. (Bologna) £. 160.000; Foresti Brizzi (S. Lazzaro di Savena - Bo) £. 30.000; Marcello Ortolani (Faenza - Ra) £. 50.000; Carlo Tores (Bologna) £. 30.000; Luciano Biavati (Argenta - Fe) £. 50.000; Concetta Bariani (Argenta - Fe) £. 20.000; Brenda e Roberto Menicagli (Castellina Marina - Pi) £. 60.000; Carlo Cristiani (Livorno) £. 200.000; Laura Borsi (Livorno) £. 200.000; Marco Orlandi (Viareggio - Lu) £. 100.000; Renzo Rettori (Firenze) £. 50.000; Marco Ricci (Carrara) £. 50.000; Assuntina Minadeo (Ripa Molisani - Cb) £. 100.000; Antonio Clivio (Pescara) £. 30.000; Sezione P.D.S. (Colonnella - Te) £. 200.000; Maria Antonietta Fasciani (Monina Aterno - Aq) £. 50.000; Famiglia Angelucci (Lanciano - Ch) £. 30.000; C.A.M.E.L. S.r.l. (Sambuceto - Ch) £. 837.250; Morena Venturi (Faenza - Ra) £. 10.000; Giuseppe Torta (Castelvetro Piacentino - Pc) £. 100.000; Angelo Alessandri (S. Agostino - Fe) £. 50.000; Mario Sala (Ozzano Taro - Pr) £. 50.000; Sebastiano Felice (Cusercoli - Fo) £. 100.000; Cosetta Degliesposti (Bologna) £. 15.000; Guido Drei (Lugo - Ra) £. 40.000; Alberto Anelli (Ravenna) £. 50.000; Franca e Silvia Castagnetti (Reggio Emilia) £. 35.000; Studi De Angelis (S. Maria a Vico - Ce) £. 190.000; Alessandro Paporaso (Telese - Bn) £. 400.000; Maria Stasio (Serre - Sa) £. 10.000; Giovanni Sief (Varena - Tn) £. 99.250; Emilia Scarian (Varena - Tn) £. 49.250; Umberto Livotto (Gardone Riviera - Bs) £. 50.000; Graziella Papetti (Settimo M.se - Mi) £. 100.000; Maria Pia Basaglia (Sesto S. Giovanni - Mi) £. 60.000; Lucia Bezzi (Edolo - Bs) £. 30.000; Lucia Taddei (S. Croce sull'Arno - Pi) £. 20.000; Enzo e Lucia Pinferretti/Maurizio Cecchi/Luigi e Licia Albani (Fibbiana - Fi) £. 300.000; Aldo Fabbrini (Firenze) £. 50.000; P.D.S. (Bergamo) £. 200.000; Ernesto Caronno (Seveso - Mi) £. 100.000; Rip. Rag. U.S.S.L. 70 (Legnano - Mi) £. 150.000; Pia Sareda (Veddasca - Va) £. 70.000; Franco Maggioni (Merate - Co) £. 100.000; Candiani (Milano) £. 100.000; Pitalieri/Picco (Milano) £. 100.000; Alberto Abbuti (Cusano Milanino - Mi) £. 50.000; Massimo Crosio & C. (Dubino - So) £. 30.000; Angelo Monguzzi (Monza - Mi) £. 50.000; Lina Salvetti (Milano) £. 50.000; Adriana Crippa (Brescia) £. 50.000; Battista Cerutti (Bovezzo - Bs) £. 50.000; Oliva Guvertini (Colombare di Sirmione - Bs) £. 50.000; Biblioteca Comunale (Costa di Rovigo - Ro) £. 250.000; Giuseppe Pregnolato (Contarina - Ro) £.150.000; Maria Laura Lenti (Jesi - An) £. 50.000; Raffaella Righi (Pesaro) £. 50.000; Carlo Marcelli (Porto d'Ascoli - Ap) £. 20.000; Redaz. Liviana Valmartina (Limena - Pd) £. 90.000; Plinio Feno (Gara - Vr) £. 100.000; Lucio Betto (S. Giorgio Delle Pertiche - Pd) £. 30.000; Comune di Nogara (Vr) £. 2.300.000; De Mari Resi (Moriago della Battaglia - Tv) £. 100.000; Maria Jole Voragnolo (Padova) £. 100.000; Piragnoli Norrito (Campi Bisenzio - Fi) £. 50.000; Sidicopy S.r.l. (Firenze) £. 150.000; Romana Cerrettina (Rosignano Solvay - Li); Gabriella Marzoli (Firenze) £. 20.000; Elena Bellini (Sesto Fiorentino - Fi) £. 30.000; Urbano Carli (Prato - Fi) £. 100.000; Enrico Caletti (Bustogaroleo - Mi) £. 100.000; Giuseppe Santomauro (Lazzate - Mi) £. 50.000; Sezione Lega Nord (Dubino - So) £. 300.000; Federico Villa (Monza - Mi) £. 150.000; Circolo C. M. Maggi (Lesmo - Mi) £. 500.000; Roberta Daeder (Lainate - Mi) £. 100.000; Pierluigi Garavaglia (Inveruno - Mi) £. 50.000; Tre G. S.r.l (Busto Arsizio - Va) £. 310.000; Maria Cristina Massari (Milano) £. 50.000; P. Bregni (Milano) £. 50.000; Saverio Falcone (Milano) £. 100.000; Riccardo Fentuzzi (Montanara - Mn) £. 100.000; Francesca Costantino (Milano) £. 100.000; Ag. Ippica Fiamma (Milano) £. 350.000; Luca Ferrè (Legnano - Mi) £. 50.000; Mario Agnoli (Fiuggi - Fr) £. 100.000; Sonia Di Lutuo (Roma) £. 200.000; Liceo Cavour (Roma) £. 311.000; Milena Primon (Alice Castello - Vc) £. 20.000; Gino Pizzoglio (Mottalciata - Vc) £. 50.000; Piero Chiambretti (Torino) £. 10.000.000; Associazione Piemontese Orafi (Torino) £. 61.100.000; S.M.S. (Torino) £. 69.000; Fabio Balma (Torino) £. 300.000; Mauro Battuello (Torino) £. 100.000; Antonella Parisi Assenza (Torino) £ 116.000; Angelo Tartaglia (Torino) £. 250.000; Gianbattista Losio (Brescia) £. 100.000; Renzo Orlandi (Vignola) £. 50.000; Lea Boscheri (Varena - Tn) £. 50.000; Luigi De Carli (Padergnone - Tn) £. 100.000; Agostino Bertelli Brescia) £. 50.000; Gabriella Gabrielli (Merano - Bz) £. 100.000; Maurizio Siena (Bolzano) £. 100.000; Ariosto Barezzi (Collecchio - Pr) £. 100.000; Aureliano Rubini (S. Giovanni in Marignano - Fo) £. 100.000; ITALMEC 86 (Sassuolo - Mo) £. 250.000; Morena Neri (Forlì) £. 10.000; Claudio Milandri (Forlì) £. 10.000; Vittorino Mazza (Baricella - Bo) £. 100.000; Lidia Guglielmetti (Bologna) £. 50.000; Francesco Bertetto (Rocca Canavese - To) £. 500.000; Mario Zanchi (Castellanza - Va) £. 100.000; Maria Rossi (Cinisello Balsamo - Mi) £. 500.000; Silvia Alberti (Milano) £. 50.000 - G. Edelvais (Ferrara) £. 100.000; - Sergio Benini (Ferrara) £. 100.000; Felice Del Gaudio (Bologna) £. 30.000; Circolo Garibaldi (Torino) £. 444.000; Gruppo Consiliare Alleanza Verde (Torino) £. 200.000; Bruno Tione (Torino) £. 100.000; Giuseppina Carioti (Torino) £. 100.000; Franca Michela (Volpiano - To) £. 30.000; Consiglieri Regionali del Piemonte (Torino) £. 56.200.000 - Luigi Colzani (Settimo M.se - Mi) £. 30.000; Romano Zanetti (Milano) £. 100.000; Isabella Bianchi (Mantova) £. 200.000; Fulvio Bricchetti (Varese) £. 50.000; Flavio Moretti (Masate - Mi) £. 50.000; Ampelio Nizzero (Valdagno - Vi) £. 25.000; Luigi Carlesso (Carmignano di Brenta - Pd) £. 50.000; Vanda Stefani (S. Giovanni Lupatoto - Vr) £. 100.000; Vincenzo Sicignano (Castellamare di Stabia - Na) £. 10.000; Angela Molella (Marcianise - Ce) £. 3.000; Giovanna Grasso (Cicciano - Na) £. 50.000; Gabriella Fuciocchi (Roma) £. 100.000; Susanna Macciò (Roma) £. 50.000; Emidio Pasquali (Roma) £. 50.000; Cirillo Fabbri (Trezzano sul Naviglio - Mi) £. 100.000; Francesco Raimondi (Rescaldina - Mi) £. 200.000; Dipendenti e Titolare MAG.AUREA S.a.s. (Busto Arsizio - Va) £. 520.000; Giannolo/Cutraro (Pomigliano d'Arco - Na) £. 50.000; Mario Astarita (Napoli) £. 150.000; Anna Florio (Pellezzano - Sa) £. 15.000; Ida Guastafierro (Boscotrecase - Na) £. 50.000; Maurizio Massaro (Milano) £. 400.000; Bruna Belgiovine (Sesto S. Giovanni - Mi) £. 100.000; Associazione Carabinieri (Macherio - Mi) £. 565.000; Umberto Garanzini (Magenta - Mi) £. 100.000; Concetta Anzalone (Taormina - Ms) £. 100.000; Nunzio Intieri (Comiso - Rg) £. 10.000; Maria Cocco (Siligo - Ss) £. 10.000; Rosanna Ruiu (Sassari) £. 50.000; Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista (Torino) £. 500.000; Olga Nigro (Grugliasco - To) £. 200.000; Pierluigi Avondo (Buronzo - Vc) £. 50.000; Servizi di Medicina d'Urgenza Policlinico Sant'Orsola (Bologna) £.

90.000; Isa Gatto (Sorbolo - Pr) £. 50.000; Adele D'Amato Cantorio (Taranto) £. 10.000; Antonio Schiavo (Minervino Murge - Ba) £. 50.000; Marilena Manzari (Capurso - Ba) £. 10.000; Cristina Trombini (Songavazzo - Bg) £. 50.000; Cristina Raimondi (Rescaldina - Mi) £. 50.000; Sergio Gambarini (Bergamo) £. 100.000; Giuseppe Liguori (Milano) £. 100.000; Andreina Valsecchi (Piuro - So) £. 30.000; Eugenio Mottes (Gravedona - Co) £. 200.000; Astra Farmaceutici S.p.a. (Milano) £. 968.000; Dipendenti Astra Farmaceutici (Milano) £. 1.068.000; Marco Dallabella (Goito - Mn) £. 20.000; Egisto e Lilly Coppini (Milano) £. 100.000; Amici Tesso-Ten (Tavernerio - Co) £. 150.000; Livia Martelli (Lentate - Mi) £. 20.000; Giuseppe Guzzetti (Olgiato Olona - Va) £. 50.000; Gianna Ravasi (S. Damiano - Mi) £. 10.000; Sezione P.D.S. (Fara Gera D'Adda - Bg) £. 400.000; Rosalia Conti (La Spezia) £. 30.000; Sezione P.D.S. Centro Storico (Genova) £. 150.000; Luciano Mari Seg. P.D.S. (Roccagiovine - Roma) £. 100.000; Palma Di Palma (Roma) £. 500.000; Francesca Capon (Roma) £. 50.000; Renato Olivieri (Roma) £. 20.000; Luciana e Manrico Gibelli (Roma) £. 100.000; Rosina Di Cesare (Roma) £. 20.000; Domenico Seno (Roma) £. 20.000; Ada Anna Diodoro (Montesilvano - Pe) £. 50.000; Giovanni Carfora (Cattolica - Fo) £. 10.000; Centro Soc. CÀ VECCHIA (Voltana - Ra) £. 510.000; Gianpiero Orsingher (Canal San Bovo - Tn) £. 100.000; Angelo Aguzzi (Brescia) £. 150.000; Maria Grazia Aronica (Mirabella - Ct) £. 20.000; Anna Tubi (Vignola - Mo) £. 60.000; Cristina Grandi (Quara - Re) £. 10.000; Teresina Bartolini (Savio - Ra) £. 50.000; Giovanna Branchi (Roma) £. 50.000; Leidia Bianchi (Guidonia - Roma) £. 50.000; Alessio De Sanctis (Roma) £. 150.000; Roberta Parenti (Colleferro - Roma) £. 150.000; Antero Carotti (Rieti) £. 100.000; Vincenzo Carnevale Maffè (Roma) £. 50.000; Lavoratori SECIT (Roma) £. 390.000; Domenico De Chirico (Terlizzi - Ba) £. 50.000; Nicola Carretta (Altamura - Ba) £. 50.000; IPSSS Sede Coordinata (Cegliemessapico - Br); Raffaele Di Cisone (Ostia - Roma) £. 50.000; Gil Alfredo Accolti (Roma) £. 25.000; Galdino Pierobon (S. Donà Di Piave - Ve) £. 20.000; Ruggero Boatio (Eraclea - Ve) £. 100.000; Fabrizio D'Incà (Belluno) £. 50.000; Bertolini Romana (Roma) £. 50.000; Lorenzin (Roma) £. 30.000; Francesco Musso (Roma) £. 50.000; Lina Gabiati (Ariccia - Roma) £. 100.000; Umberto Vignanelli (Roma) £. 25.000; Giuliano Bassotto (Borgo Sabotini - Lt) £. 50.000; Roberto Brambilla (Bellusco - Mi) £. 20.000; Erminia Acciavatti (Penne - Pe) £. 10.000; Casa Del Popolo Coiano (Prato - Fi) £. 1.000.000; Maria Collini (Firenze) £. 50.000; Giuseppe Criniti (S. Caterina Jonio - Cz) £. 50.000; P. Demilano (Cesinali - Av) £. 100.000; Gennaro Petillo (Nola - Na) £. 100.000; Classe 2a A Scuola Media (Castel S. Giorgio - Sa) £. 48.000; Maria Della (Lignano Sabbiadoro - Ud); Circolo Alete Pagliani (Sassuolo - Mo) £. 500.000; Giuseppe Mistioni (Bologna) £. 100.000; Sergio Cattaneo (Rho - Mi) £. 30.000; Ivan Cortinovis (Bergamo) £. 150.000; Giuseppe Bassi (Samarate - Va) £. 220.000; Patrizia Biancianti (Milano) £. 100.000; Dario Maestrelli (Zelo Buon Persico - Mi) £. 50.000; Francesco Pirovano (Cinisello Balsamo - Mi) £. 50.000; Anna Taglietti (Milano) £. 50.000; Maria Luisa Pravettoni (Vanzago - Mi) £. 50.000; Giovanni Brambilla (Milano) £. 100.000; E. Vivarelli (Roma) £. 50.000; Pierina Foglietti (Soriano nel Cimino - Vt) £. 50.000; Bice Ricci (L'Aquila) £. 50.000; Stefania Boscarollo (Cinisello Balsamo - Mi) £. 100.000; Mirella Ronchini (Bresso - Mi) £. 20.000; Gianfranco Valtolina (Milano) £. 100.000; Marco Maliverno (Mediglia - Mi) £. 100.000; Angelo Colombo (Casatenovo - Co) £. 100.000; Matilde Raponi (Roma) £. 140.000; Franco De Cesaris (Roma) £. 30.000; Eleonora Favola (Roma) £. 50.000; Pier Luigi Parodi (Prasco - Al) £. 100.000; Alberto Bolaffi (Torino) £. 1.400.000; Agostino Bergamo (Torino) £. 30.000; Roberto Bassoli (Varallo Sesia - Vc) £. 200.000; Maria Teresa Sarotto (Torino) £. 100.000; Marta Briganti (Ferrara) £. 20.000; Dipendenti Comune (Caronia - Ms) £. 200.000; Antonino Fascella (Palermo) £. 20.000; Alessandro Acquati (Milano) £. 50.000; P.D.S. (Almenno S.B. - Bg) £. 200.000; Riccardo Bana (Arcene - Bg) £. 30.000; Matteo Maccarone (Bovisio - Mi) £. 10.000; C.R.A.L. "Il Gabbiano" (Salerno) £. 595.000; Amministratori Comunali (Valli Del Pasubio - Vi) £. 380.000; Antonio Cortina (Verona) £. 50.000; Bianco Bernardi (Verona) £. 20.000; Rosanna Scalco (Arsignano - Vi) £. 15.000; Paolo Nobili (Bologna) £. 50.000; Lama Di Reno (Marzabotto - Bo) £. 25.000; Fabrizio Zanetti (Bologna) £. 25.000; Edi Palazzi (Bologan) £. 30.000; Famiglia Bellelli (Reggio Emilia) £. 100.000; Famiglia Lodi Ugo (Cento - Fe) £. 50.000; Gruppo Consiliare P.D.S. (Torino) £. 2.700.000; Ente Autonomo Teatro Regio (Torino) £. 10.000.000; Gerolamo Marenco (Genova) £. 100.000; Angelo Ruggeri (Crevacuore - Vc) £. 50.000; Amabile Sitta Poletti (Crevacuore - Vc) £. 50.000; Margherita Acatte (Bra - Cn) £. 50.000; Andrea Gavioli (Modena) £. 100.000; Italino Ferrari (Ferrara) £. 50.000; Rossana Neri (Roma) £. 50.000; Lavoratori G.D. (Bologna) £. 8.500.000; Gaetano Sambri (Bologna) £. 100.000; Solano (Messina) £. 100.000; Marianna Bucaro (Altavilla Milicia - Pa) £. 10.000; Nicola Carrera (Palagiano - Ta) £. 10.000; Maria Fallavena (Nardò - Le) £. 10.000; Gianpietro Marsoni (Ronchis - Ud) £. 200.000; Natale Vassallo (Carrara) £. 400.000; Antonella Mazzocchi (Sambuca - Fi) £. 10.000; Rino Feneri (Buccinasco - Mi) £. 50.000; C. Agostini (Milano) £. 50.000; Carlo Cesarano (Milano) £.50.000; Bruna Scorzon (Milano) £. 200.000; Maria Lombardi (Caprino - Bg) £. 100.000; Lina Dal Prà (Cogollo - Vi) £. 100.000; Leonardo Guerra (Verona) £. 100.000; Albiero Fabiano (Arzignano - Vi) £. 100.000; Maria Rosaria Vallifuoco (Sant'Antimo - Na) £. 30.000; Gastromeccanica Torinese (Torino) £ 1.550.000; Consiglieri comunali di Padova (Padova) 1.850.000; 3^ A Istituto Maria Ausiliatrice (Soverato) £. 40.000; Bonomo Antonina (Calderara Reno) £. 100.000; Gentilini (BO) £. 50.000; Lavoratori G. D. (Bologna) £. 1.050.000; Bortolini Marco (Cittanova) £. 23.000; Guaran Fanton (BO) £. 50.000; Ginolfi Michele (Solofra) £. 100.000; Foresi Maria (Montelupone - MC) £. 230.000; Marianelli Faustino (San Miniato P. Egola - PI) £. 200.000; Componenti del Comitato regionale radiotelevisivo del Piemonte (Torino) £. 720.000; Tarantino Elide (Nardò - LE) £. 10.000; Vigevani Giorgio (Piacenza) £. 100.000; Sordi Enzo (Empoli-FI) £. 10.000; Muzzolini Edi (Tarcento - UD) £. 500.000; Perniola Donato (Santeramo - BA) £. 50.000; Romagnoli Roberto (Empoli - FI) £. 25.000; Raggi Mariano (Camepina - VT) £. 25.000; Dipendenti Laminated Tubes Italia (Anzio - Roma) £. 715.095; Praconi Fabrizio (Bologna) £. 30.000; C.A.D.I.A.I. Soc. Coop. (Bologna) £. 2.000.000; Istituto Suore Marcelline (Arona - NO) £. 1.000.000; Central Car (Torino) £. 311.881; Fiorio Giorgio (Castelletto Cervo - VC) £. 250.000; Villano Adele (Roma) £. 20.000; Canestri Giancarlo (Marino - Roma) £.10.000; D'Ottavi Alessia (Marino - Roma) £. 30.000; Gargiulo Anna (Ventotene - LT) £. 15.000; Tatoli Michele (Torino) £. 50.000; Calza Remo (Fiavè - TN) £. 25.000; Bolzani Giuseppe (Suzzara - SP) £. 20.000; Pigozzi Valentino (Suzzara - SP) £. 119.000; Longo Edvige (Varena - TN) £. 49.250; Inps - Comitato Regionale (Torino) £. 443.700; Tapparo Giancarlo (Torino) £. 500.000; Pavia Rosalba (Gassino - TO) £. 100.000; Scuola Materna "E.Morante" (Grugliasco - TO) £. 121.000; Gariazzo Lea (Ponderano - BI) £. 50.000; Castriota Scanderbeg Augusta (Rende - CS) £. 50.000; Miceli Domenico (Milano) £. 15.000; Minuto Alfonso (Castiglione Olona - VA) £. 360.000; Cattaneo Maria (Crema - CR) £. 10.000; Partito Democratico della Sinistra (Milano) £. 407.350; Catinari Nadia (Roma) £. 30.000; Lucchesi Carlo (Bagnara - RA) £. 30.000; Marcogliese Nicola (Campobasso) £. 10.000; Smarrelli Giovanni (Tocco Casauria - PE); Musolino Irene (Reggio Calabria) £. 50.000; Russo Silvia (San Giuseppe V.no - NA) £. 100.000; Ferraiuoli Elena (Napoli) £. 10.000; Bellomo Giuseppe (Palermo) £. 5.000; Alunni Scuola Elementare (Gallicchio - PT) £. 67.000; Partito Democratico della Sinistra (Ripalimosani - CB) £. 300.000; Mucci Alfredo (Torino di Sangro - CH) £. 100.000; GIBI (Milano) £. 20.000; Dipendenti Stampindustria (Abbiategrasso - MI) £. 650.000; Silanus Salvatore (Camposampiero - PD) £. 100.000; Tassan Bruna (Mestre - VE) £. 300.000; Ferretti Gianni (Monteporzio Catone - Roma) £. 627.000 - Partito Democratico della Sinistra (Desio - MI) £. 500.000; Merlini M. (Origgio - VA) £. 100.000; Olgiati Giovanni (Dairago - MI) £. 100.000; Due Effe e C. (Cadriano - BO) £. 250.846.

GRUPPI CONSILIARI

Questa rubrica è a disposizione di tutte le forze politiche del Consiglio Regionale per esprimervi in totale autonomia opinioni sui temi regionali. Pubblichiamo i testi pervenuti al 19 dicembre 1994

DC

Una alluvione d'acqua e di ... parole

Anche nel nostro Piemonte che sembrava risparmiato dalle calamità naturali più per un segno della provvidenza che per la previdenza "degli uomini", è successo l'evitabile e l'inevitabile.
E così un'alluvione disastrosa ha travolto uomini e cose con le note tragedie che sempre si accompagnano in queste occasioni.
Ma le nostre genti pur piegate da tanti lutti e privazioni hanno reagito con la compostezza che è loro naturale con la forza di un carattere che temprato da avversità secolari è diventata una costante genetica da tutti riconosciuta.
Così anche i nostri governanti che per l'occasione indossate le vesti di Alberto di Giussano nei confronti del fiero Barbarossa ahimè incarnato dalle spoglie dimesse del Ministro Maroni, hanno condotto una battaglia che prima che essere istituzionale è stata una difesa delle terre piemontesi, dei diritti delle sue popolazioni, dell'onorabilità dei suoi comportamenti. Tra Regione e Governo centrale nel gioco delle parti purtroppo si è visto di tutto: attori e comparse sul palcoscenico della tragedia hanno scelto "le loro entrate e le loro uscite" secondo il proprio copione.
È speculare al mondo politico è stato quello scientifico con le sue ambigue chiavi di lettura, con i suoi atti di accusa tanto espliciti quanto strumentali, contro l'antropizzazione del territorio, la rinaturalizzazione dei fiumi, l'urbanizzazione disennata, la cementificazione selvaggia, l'apatia dei Prefetti, i bollettini metereologici disattesi, le informazioni che non vanno in rete etc. etc.
Di qui un'enorme confusa vociante tavola rotonda con un fiume di parole più alluvionale della massa d'acqua e di detriti che è andata al mare, con un'intensità emotiva che ne se moltiplicato la forza d'urto al di là di ogni pacato ragionamento.
Invano ricordava l'Avvenire, pur richiamando tutti alle proprie dure ed ineludibili responsabilità, il rapporto sempre conflittuale tra uomo e natura: questa avvolta da Lucrezio dalla dimensione del sacro, infranta dopo Galileo, dominata dalle gabbie tecnologiche dei giorni nostri.
Invano perché questi sono ozi letterari, sono indulgenze filosofiche, che ci distolgono dal dissesto ideologico del territorio, dai sacrifici delle nostre popolazioni, che si inarcherebbero in una collera senza fine, se invece di lavorare per il riscatto di una terra profondamente ferita noi ci si impantanassimo nel solito "mercato delle pulci" con il classico corredo di astuzie cortigiane, di giochetti levantini, di contorsionismi dei vari saltinbanchi valligiani.
No, io non lo credo, anche perché il Piemonte senza offendere nessuno, non è l'Irpinia.
Passando ad un tema più "profano" anche se per noi "sacro", le elezioni di novembre hanno dimostrato come il piccolo vascello buttiglioniano sia riuscito a prendere il largo.
Sia pure con un equipaggio alquanto riottoso e con un mare infido ed ostile, bordeggiando tra Scilla e Cariddi e resistendo pure a Calipso, il P.P.I. ha trovato una sua rotta di navigazione vincente e convincente.
È vero che il risultato è legato alle diverse "congiunture" locali con variabili difficilmente riproducibili a livello nazionale.
È vero che il "test" si è giocato su alcune specificità non omologabili nel quadro nazionale però è vero che il Centro sta recuperando una sua funzione oggettiva ed indiscutibile.
Non è dunque "un peccato contro natura" aver votato contro gli schematismi del bipolarismo per una cultura che non poteva essere inglobabile dalle estreme specie se queste hanno delegato alle virulenze parlamentari alla violenza delle piazze, il tanto reclamato "Governo delle regole".
A proposito c'è un preoccupante amarcord, c'è un triste presentimento vedendo piazze, cortei e bandiere con slogans imparentati al '68 e alle stelle a tre punte, mentre latitano proposte alternative e le forze sociali vagheggiano sul nulla con borborigmi di passate digestioni.
Tornando alle elezioni novembrine si dice che il P.D.S. abbia offerto la stampella alla nostra claudicante andatura. Sarà, ma è anche vero che una stampella di credibilità il nostro partito l'ha offerta ad un P.D.S. spesso ancora succube dei vecchi richiami della foresta.
Il rapporto costi e benefici potrebbe essere dunque uguale anche se oggi è difficilmente identificabile chi più abbia guadagnato o chi meno ha perso.

Sindaci e parlamentari piemontesi.

PCI-PDS

Ricostruire presto e bene

Ad ormai un mese dall'alluvione emerge con innegabile evidenza che ci troviamo di fronte alla più grande calamità naturale mai abbattutasi sulla nostra regione. Ad oggi, mentre l'attenzione dell'opinione pubblica tende purtroppo ma inevitabilmente a scemare, sono ancora largamente senza risposta molti dei gravissimi problemi emersi sia nella fase dell'emergenza che ora per la ricostruzione.
Ritardi, burocratismi, inadempienze: quante volte in questo mese ne abbiamo parlato; quanti problemi in più tutto questo ha creato. Tre gravi errori che si riassumono in un solo concetto: sono mancate, a più riprese, l'efficienza e la solidarietà concreta dello Stato. Contemporaneamente abbiamo invece assistito ad una straordinaria prova di tanti comuni cittadini, ad un grande esempio di solidarietà civile.
Vogliamo ripeterlo ancora una volta: il governo ha tardato a comprendere l'entità del disastro, e ha maldestramente tentato di dividere il sistema delle Autonomie locali piemontesi. Di fronte alla necessità di un grande sforzo collettivo, abbiamo invece assistito per 20 giorni ad un grottesco braccio di ferro con i Comuni e la Regione.
Nel frattempo è risultata più chiara l'enorme gravità di questa tragedia: 63 morti, 1/6 della popolazione piemontese coinvolta, danni stimabili oltre i 20.000 miliardi.
Ma tutto questo non è bastato a correggere gli errori che abbiamo appena ricordato: ora ci troviamo di fronte a decreti riguardanti la ricostruzione che rimangono del tutto inadeguati: a fronte di 4000 miliardi di danni alle opere pubbliche (2000 comunali e 2000 statali) l'ultimo decreto rende disponibili solo 545 miliardi; contro 1900 miliardi di danni all'agricoltura ne sono disponibili solo 90; nulla è stato indicato nel decreto per quanto riguarda i danni ai privati; i contributi di solidarietà versati da singoli cittadini direttamente ai Comuni alluvionati dovranno in realtà seguire un percorso tortuosissimo (prima nelle casse del Ministero del Tesoro, poi in quelle del Ministero dell'Interno) prima di essere resi disponibili.
Proviamo allora ad indicare alcune delle cose che, a nostro avviso, il Governo deve fare per non perdere altro tempo e per rispondere davvero a questa grave emergenza. Chi leggerà queste note, quando verranno pubblicate, potrà allora giudicare cosa è stato fatto e cosa no.

– Devono essere immediatamente ridefiniti gli elenchi dei Comuni colpiti, diversificandoli per i tipi di danni subiti: alle opere pubbliche, alle abitazioni, alle strutture produttive, all'agricoltura. Ad oggi viene considerata colpita un'area solo se ci sono danni alle opere pubbliche; ma tutti sappiamo che vi sono luoghi in cui sono le strutture produttive, ad esempio, ad essere state danneggiate e non le opere pubbliche.
Rischiano così di crearsi pericolose conseguenze, per eccesso di burocratismo.

– Vanno attivate le misure già proposte circa l'estensione della Cassa Integrazione ai settori colpiti e finora esclusi, la permanenza nelle liste di mobilità per gli interessati e la copertura finanziaria per la realizzazione dei lavori socialmente utili e l'attivazione dei contratti di solidarietà.

– L'alluvione ha prodotto un ecosistema che assomiglia ad un corpo debilitato. Debilitato nei suoi sistemi di difesa. Basta una pioggia primaverile per produrre nuovi danni se non si assumono subito misure che non possono essere quelle di puro e semplice ripristino.
È grave che tutta questa parte faccia capo alla Prefettura e al Magistrato del Po, seppure d'intesa con la Regione per quanto attiene la ripartizione delle somme.
Le opere, sia nell'emergenza che nella ricostruzione, devono avere una priorità che è quella della difesa del territorio ma nello stesso tempo devono mitigare i pericoli.
Il Governo deve perciò prevedere espressamente il ruolo di programmazione dell'Autorità di Bacino del Po, sia per i piani straordinari di intervento che, più in generale, per i piani di ricostruzione dei lavori di sistemazione idraulica.

– Come abbiamo visto, servono molte risorse e subito. Ciò si può fare attivando meccanismi che garantiscano la trasparenza, la finalizzazione ed una preci-

sa quantificazione dei finanziamenti. Perciò abbiamo proposto di attivare forme di "federalismo fiscale" a sostegno della ricostruzione. Venga trattenuta in Piemonte una quota significativa (circa il 40%) del gettito IRPEF annuale della nostra regione, a partire dai ratei di dicembre e per il tempo necessario alla ricostruzione, per poter avere immediatamente a disposizione una quota cospicua di finanziamento. La tassa nazionale di solidarietà proposta dal Governo potrebbe perciò servire a ripianare il mancato introito dello Stato, rendendone chiare la finalizzazione e l'ammontare complessivo. Questo meccanismo potrebbe essere utilizzato in futuro da altre Regioni di fronte ad esigenze analoghe. Le risorse ottenute attraverso il trattenimento delle quote IRPEF servirebbero ad istituire, tra l'altro, un fondo di "pronta cassa" e di garanzia tanto per la ricostruzione delle opere pubbliche che per gli altri interventi.

Tra questi, i più urgenti ci sembrano due: deve essere prevista una consistente quota di finanziamento a fondo perduto per chi abbia perso ogni proprietà, come già accadde per l'alluvione in Valtellina; devono essere previsti prestiti a tasso agevolato per le aziende ed i privati, e convertiti i mutui a tasso ordinario contratti in precedenza in mutui a tasso agevolato.
Se questi interventi non fossero recepibili dagli attuali decreti, bisogna allora che venga fatto un decreto apposito in particolare per quanto riguarda i danni riportati dalle aziende e dai privati.

Dopo la grande solidarietà che abbiamo visto in queste settimane c'è ora il rischio di un pericoloso calo di tensione. Se le risposte e gli impegni del Governo saranno finalmente adeguati, se anche questo contribuirà a mantenere viva l'attenzione sul dramma che tanta gente sta ancora vivendo, allora tutto il Piemonte potrà rapidamente ripartire.

Silvana Dameri

Alessandria. Volontari al lavoro.

PSI

Una legge di solidarietà nazionale

È stata una vera e propria catastrofe l'alluvione che ha colpito il Piemonte. Una calamità pari, se non superiore per intensità, alla grande alluvione del 1951 nel Polesine. Anche allora fu un disastro per decine di migliaia di famiglie rimaste senza casa e lavoro. Anche allora come oggi ci furono persone che persero la vita. Ma, allora, c'era qualche attenuante. Il paese era appena uscito da una lunga guerra che aveva provocato la distruzione dell'Italia intera e si poteva quindi giustificare se le opere di prevenzione non erano adeguate a far fronte alla furia degli elementi, oppure se i soccorsi faticavano a mettersi in movimento.
Sono passati più di quarant'anni da allora ad oggi. Lungo questi decenni le alluvioni si sono ripetute con la loro carica devastatrice; dalla Calabria a Firenze, alle inondazioni del 1977.
Oggi siamo attoniti per ciò che è successo in Piemonte. Una regione di cui si poteva pensare che fosse molto attenta anche ai problemi idrogeologici e di difesa ambientale e di organizzazione della protezione civile.
Invece, quasi come si fossero messi in azione i cavalieri dell'Apocalisse, abbiamo assistito impotenti ad uno scenario tragico e sconvolgente che in pochi minuti ha devastato questa grande regione, colpendo a morte tanti nostri cittadini, mettendo in ginocchio importanti strutture primarie come gli ospedali di Alessandria e gran parte dell'apparato produttivo piemontese. Le immagini che la gente ha potuto vedere in televisione non rispecchiavano pienamente questa immane catastrofe.
Occorreva vedere sul posto. Al soccorritore o a chi portava il conforto della solidarietà alle famiglie delle vittime e ai cittadini di quei quartieri, si presentava uno scenario spettrale e lunare.
Tuttavia, già dai primi giorni, dopo il disastro, dopo lo sgomento, il terrore di tanta gente che si è vista la morte di fronte, è scattata una reazione d'orgoglio sorretta dalla meravigliosa partecipazione del volontariato proveniente da tutt'Italia. Moltissimi i giovani.
Di fronte a questa grande prova di dignità e fierezza, offerta dalla nostra gente e dalla grande solidarietà di tutti i cittadini, le istituzioni e, in primo luogo, lo Stato dovrebbero trasformare dignità e solidarietà in azione politica e legislativa.
Ci vuole una legge di solidarietà nazionale.
I piemontesi hanno sempre concorso ad alleviare le sofferenze degli altri cittadini italiani, oggi, debbono essere tutti i cittadini italiani ad alleviare la nostra sofferenza. Bisogna risarcire la gente che ha perso tutto, sia con contributi a fondo perduto che con mutui a interessi zero, restituibili almeno in venti anni. Ciò deve valere sia per la ripresa della attività produttiva che per i privati. Gli ospedali e le opere pubbliche devono avere la priorità assoluta.
Una città oppure una comunità si riconosce dalle sue strutture, in primo luogo sanitarie, sociali, civili e religiose. Questa deve essere la via della ripresa, lungo la quale la gente si è già avviata, ed a cui le istituzioni devono dare prova di grande attenzione e solidarietà.
Superata l'emergenza noi ci auguriamo che questa grande nazione prenda coscienza che c'è da avviare una forte opera di recupero e difesa dell'ambiente che fin'ora non c'è stata e gli eventi catastrofici, come quelli che abbiamo vissuti, ci richiamano tragicamente e drammaticamente ad operare in questo senso. È una lezione che dobbiamo trarre per onorare le tante vittime di questa tremenda alluvione, e per essere al fianco di tante famiglie che hanno perso tutto, ma non ha perso la speranza di credere nella gente e nella solidarietà umana.

Angelo Rossa

GRUPPO MISTO

Alluvione: un Governo che si dichiara non responsabile dimostra solo di essere irresponsabile

L'attuale governo si è posto in perversa continuità, con i governi precedenti in materia di ambiente e scelte economiche.
Basti pensare (forse molti elettori ed iscritti ai Club Forza Italia della nostra regione, preferiscono rimuovere il ricordo) al condono edilizio, alla sospensione della legge Merloni, al rinvio di un anno al finanziamento della legge 183 sulla difesa del suolo.
La salvaguardia idrogeologica non si fa con il cemento o con le scellerate autorizzazioni a cavare, ma rinaturalizzando i corsi idrici. Invece 30 anni di sprechi e cementificazioni, di condoni edilizi, di criminale gestione del territorio, hanno condotto alla catastrofe.
Il Governo dichiara ora di non essere responsabile, ma dimostra solo di essere **irresponsabile** perché non ha fatto nulla nonostante:
– gli studi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che affermano che "dall'inizio degli anni '90, non solo il Piemonte, ma l'intera Italia nord-occidentale sarebbe stata flagellata da inondazioni di carattere catastrofico";
– il rapporto dell'autorità di bacino del Po del 25 novembre u.s., del quale le autorità (tutte) hanno omesso di avvisare le popolazioni;
– il 2 novembre u.s. l'Osservatorio Metereologico di Milano Duomo aveva messo in guardia per questi ultimi nubifragi;
– il 3 e 4 novembre u.s. l'assessorato alla difesa del suolo della Regione Piemonte aveva inviato invano alla Protezione Civile un documento di allertamento, nel quale venivano indicate le zone a rischio tra le quali proprio la Valle del Tanaro.

Dunque in tutte queste occasioni dove era il Governo? Era impegnato ad occupare tutti i posti disponibili, a saccheggiare la RAI, a lottare con la Banca d'Italia, a smentire strane voci di dimissioni che mandavano in picchiata la lira, e chissà, a presiedere con qualche suo rappresentante le commemorazioni di Mussolini.
Che dire di fronte a coloro che indicano negli ambientalisti e nei Verdi i responsabili politici di una catastrofe, se non rammentare queste piccole cose che si vorrebbero nascondere alla gente?

Carolina Pozzo
(Verdi sole che ride)

RIFONDAZIONE COMUNISTA

L'emergenza continua

L'evento meteorologico è stato straordinario ma non d'eccezione. Nel recente passato (1968, Valle Mosso) è già accaduto. Il fatto è che, a parità di evento, i danni sono sempre più gravi perchè il territorio è più fragile a causa di una dissennata politica di rapina e sfruttamento dell'ambiente.
Per evitare futuri maggiori danni occorre avviare una seria e democratica politica di programmazione del territorio sulla base della legge 183/1989 sulla difesa del suolo, portando tutte le competenze sui corsi d'acqua alle Regioni ed all'Autorità di bacino, sciogliendo il legame tra Magistrato del Po e Ministero dei lavori pubblici.
È passato più di un mese dall'alluvione ma l'emergenza è in atto, siamo ben lontani dalla normalità; ci sono situazioni in cui la qualità della vita civile non è ristabilita.
Un rapido ritorno alla normalità non può che derivare anche da un intervento serio dell'Esercito. Questa è una guerra contro i danni dell'alluvione. Il Genio Militare ha a disposizione in Italia settentrionale forze e competenze per realizzare interventi tecnici specifici organizzati secondo una razionale gerarchia che riportino le case ad avere il riscaldamento, gli edifici, le strade ed i campi liberati dal fango e dai detriti. Per farlo occorrono uomini e mezzi che in modo organizzato agiscano immediatamente e concludano in poche settimane questo primo intervento riparatore.
Occorre inoltre garantire la correttezza delle spese.
L'emergenza è la miglior situazione per governare male la spesa pubblica, lo sappiamo. Purtroppo nell'emergenza ci siamo. Occorre vigilare, organizzare la ricostruzione e tenere presente che i profittatori esistono prima e soprattutto durante l'emergenza. Non dobbiamo assistere alla ricostruzione di tangentopoli.
Sarà utile uncontrollo popolare di comitati di cittadini per contribuire alla chiarezza ed alla trasparenza di queste spese.
Nella ricostruzione non deve essere trascurato il tema della prevenzione. Non tutto, probabilmente, deve essere ricostruito com'era e dov'era. Anche nel momento della ricostruzione, chiediamo che su certe opere venga fatta una verifica attenta dell'opportunità e della modalità della loro ricostruzione.
Protestiano per il fatto che i 1.100 miliardi sono stati sottratti al "fiscal drag": una nuova tassa indiretta posta a carico dei lavoratori dipendenti; chiediamo altre forme di finanziamento.
Tra queste, proponiamo di rivedere l'accordo di programma con il Governo. È un accordo di programma che la Giunta attuale ha ri-

cevuto "in dono" dalla precedente, accettandolo senza alcuna critica. È un Accordo di programma che prevede 14.391 miliardi di lire per investimenti, di cui 3.382 miliardi a carico dell'ANAS. Ci sono opere che noi chiediamo vengano discusse alla luce dei danni recati dall'alluvione. Si verifichi la loro priorità, la loro attuabilità, alla luce delle nuove necessità che ha il Piemonte, perchè anche da queste voci noi riteniamo si possano scegliere dei finanziamenti per indurre nuove scelte nello sviluppo economico.
Proponiamo di impiegare i lavoratori in cassa integrazione od in mobilità per lavori socialmente utili con la stipula di contratti a termine. Consideriamo allucinanti le accuse che sono state svolte alle politiche di difesa dell'ambiente. È un'indegnità.
Questa presa di posizione è un'autodenuncia di responsabilità per quanto potrà accadere in conseguenza di eventi di pioggia nel futuro. È indegno che si accusi chi ha difeso l'ambiente come il responsabile di un aggravamento della catastrofe. La Legge 431 di tutela paesistica non va abolita, va gestita bene. Chi chiede di abolirla sono semplicemente coloro che hanno lucrato sull'ambiente e vogliono continuare a farlo.
Un'altra proposta pericolosa è: "Teniamoci le nostre imposte". Noi la riteniamo gravissima. È un principio inutile, perchè non è attraverso quella strada che si può disporre delle migliaia di miliardi che servono. È un principio demagogico, di puro egoismo, di disgregazione e destrutturazione di una fiscalità di carattere generale. I soldi si trovano, rivedendo le forme dello sviluppo, dalla fiscalità nazionale, colpendo l'elusione fiscale, riducendo le spese militari.

Pino Chiezzi

LABURISTA - PSI

Prevenzione e rapidità degli interventi

È stato affermato che il nostro Paese deve imparare a convivere con eventi straordinari (non con quelli eccezionali) esattamente come i giapponesi hanno imparato a convivere con i terremoti. Ciò vale anche per il Piemonte.
Il nostro territorio fortemente antropizzato è soggetto a rischi ogniqualvolta un fatto meteorologico importante si produce: per il tipo di sviluppo centenario verificatosi lungo e accanto ai fiumi, per madornali errori di pianificazione urbanistica, per incuria e mancanza di una cultura di governo del territorio e carenza di interventi programmati nel tempo.
Ciò fa si che ogni volta si ricada nell'emergenza e allo straripamento di corsi d'acqua seguono fiumi d'inchiostro e poche iniziative concrete di prevenzione.
Perchè superata la fase contingente del ripristino di condizioni normali di vita per le popolazioni così tragicamente colpite (cosa già non facile per la scarsità di fondi pubblici posti a disposizione), occorrerà pure affrontare con serietà il vero problema: quello della prevenzione, avendo coscienza che alcuni provvedimenti comportano tempi lunghi, altri possono essere immediatamente attuati e soprattutto che occorre programmare una destinazione di risorse umane e finanziarie che oggi sono assolutamente carenti, quando non esistenti.
Ma v'è di più: occorre snellezza e rapidità nelle decisioni ed una sburocratizzazione che abbrevi radicalmente i tempi intercorrenti tra decisione ed intervento effettivo.
Citerò un solo caso calzante: nel decreto legge dell'allora governo Ciampi che prevedeva misure urgenti per l'occupazione, venne inserita una cospicua previsione di spesa per interventi di manutenzione idraulica, pulizia degli alvei e parziali difese spondali.
La Regione Piemonte elaborò prontamente il programma, ma a distanza di oltre due anni nessuno degli interventi ha ancora visto l'inizio dei lavori.
Lo Stato, per parte sua, ha impiegato per più di un anno solo per trasferire i fondi.
Rendere questi interventi rapidi, ma soprattutto continui, programmati, non sporadici, è una delle condizioni essenziali per limitare danni irreparabili il cui costo è facilmente stimabile in centinaia di volte superiore a quello degli interventi stessi, per non parlare delle tragedie umane evitabili.
Ma non basta: occorre giungere al più presto ad un piano di sistemazione delle fasce di pertinenza fluviale destinate al libero deflusso delle acque e all'individuazione puntuale delle zone a rischio idrogeologico.
In questo il Piemonte non parte da zero, avendo da tempo considerato l'importanza degli studi geologico - territoriali quale premessa fondamentale per una corretta azione di previsione e prevenzione dei rischi naturali.
L'Atlante che individua i 41 Centri Abitati Instabili della nostra Regione è la concretizzazione della sensibilità acquisita in materia.
Resta il problema delle risorse e delle priorità da assegnare al settore della prevenzione e ciò non può riguardare solo il Governo o il Parlamento nazionali; è anche compito della Regione che è tenuta a fare la propria parte.

Marcello Garino

VERDI

Le vere cause dell'alluvione

Le cause dell'alluvione sono molto più serie e radicate di quanto le irresponsabili e superficiali accuse ai Verdi e dagli ambientalisti avrebbero voluto far credere.
Serietà vuole allora che si riesamini con attenzione la politica territoriale del nostro paese e della nostra regione, riportandola entro confini che rispettino il legame funzionale tra piani-

ficazione e difesa del suolo e le limitazioni d'uso che derivano dall'assetto idrogeologico.
La fragilità della nostra penisola è scientificamente nota almeno sin dal momento in cui si conobbero le conclusioni della Commissione interministeriale De Marchi (1970), che sviluppò una fotografia precisa della situazione del dissesto e degli investimenti necessari a farvi fronte.
Non se ne fece nulla. Così come si è fatto troppo poco in Piemonte, nonostante una mole di informazioni conoscitive accumulate dalla Regione sin dalla seconda metà degli anni settanta.
Eppure proprio la nostra regione è strategica nel riassetto idrogeologico del bacino padano. Ed è da qui che occorre cominciare investendo in un programma che vada oltre l'emergenza, superi la logica della straordinarietà per entrare in quella che pone la difesa del suolo come elemento di ordinaria politica territoriale e sappia adottare criteri di progettazione che vadano oltre la scala locale, per assumere invece la dimensione di bacino. Si tratta, nè più nè meno, che di dare attuazione alle indicazioni della legge nazionale sulla difesa del suolo disattesa da ormai cinque anni e alla legislazione regionale.
Per intervenire occorrono finanziamenti che non possono essere reperiti, ancora una volta, dalle fasce più deboli con il blocco della restituzione del "fiscal drag". Occorre ricavarli dalle risorse finanziarie destinate alle grandi opere pubbliche del cemento e dell'asfalto o dagli investimenti militari per i sistemi d'arma come ha chiesto - votando un ordine del giorno di nostra iniziativa - il Consiglio regionale.

Valter Giuliano
Mario Miglio

LEGA NORD
Considerazioni su una catastrofe annunciata

Ancora una volta la Regione Piemonte è stata sconvolta da una alluvione che ha provocato decine di vittime e gravi danni materiali. È opportuno fare un quadro particolareggiato dell'organizzazione di Protezione Civile, attualmente in vigore.
Il Decreto Legge n. 66, mai abrogato, del 6 febbraio 1981 "Regolamento di attuazione della legge 996" del 1971 ha attribuito la responsabilità della Protezione Civile ai Prefetti, per ogni Provincia e ai Sindaci per ogni Comune.
Per quanto sopra, ogni Prefettura si è munita di una Sala Operativa e di un Piano Provinciale di Protezione Civile mentre, solo i Comuni più grossi, hanno realizzato Sale Operative e, circa la metà di essi, ha predisposto un Piano Comunale di Protezione Civile, peraltro spesso carente, ancorché l'Autorità Centrale (Ministero dell'Interno) abbia fornito un tracciato valido, per la sua corretta compilazione. Per una serie di difficoltà, che per brevità omettiamo, le Prefetture riescono a diventare, in qualche modo, operative solo quando vengano impegnati a massa tutti i funzionari più validi, supportati da elementi esterni, quali i membri del Comitato Provinciale di Protezione Civile, cioè a evento calamitoso già avvenuto. Così il Tanaro, dopo aver allagato Ceva alle 06,00 del 5 novembre, ha sommerso Alba (località anch'essa posta nell'area di giurisdizione della Prefettura di Cuneo) alle 20,00 dello stesso giorno (14 ore dopo) e successivamente Asti alle 03,00 del 6 novembre (21 ore dopo) e Alessandria alle 11,00 del 6 (29 ore dopo). Sorge il dubbio che nessuno fosse a conoscenza che il Tanaro di Ceva passava per Alba e Asti ed era lo stesso di Alessandria.
A questo punto, risulterebbe evidente che tutte le colpe ricadano sui Prefetti delle località interessate all'evento calamitoso, in presenza di una legge che li rende responsabili in toto, ma così non è, perché, dopo il D.L. n. 66, la legge 24.2.1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile" ha previsto, che le Regioni e le Province provvedano alle predisposizione e attuazione di programmi regionali e provinciali di previsione e prevenzione. Le Regioni e le Province sono quindi corresponsabili della gestione delle emergenze.
Come la Regione Piemonte è organizzata per le esigenze di Protezione Civile e come ha operato, prima e durante l'evento catastrofico appena superato? La Regione dispone di una banca dati per ogni tipo di rischio, di personale esclusivamente impiegato in compiti di Protezione Civile, di sala operativa, di mezzi e attrezzature di pronto impiego, di un registro delle Associazioni di Volontariato, ma è priva di collegamenti punto a punto con le Province, le Prefetture e i Comuni e ha dimostrato, nei giorni scorsi, di possedere, come le Prefetture, una struttura valida solamente per le emergenze del giorno dopo e in generale scarsissima operatività.
A conferma di quanto affermato, basta esaminare la cronistoria degli eventi al-

Pronto intervento dei Vigili del Fuoco.

luvionali del 5-6 e 7 novembre, registrati dalla Sala Operativa del Servizio regionale di Protezione Civile. Si può così costatare che detta Sala ha funzionato come collettrice di notizie, più o meno catastrofiche, che pervenivano dalle località via via coinvolte e come cassa di risonanza per Prefetture ed enti vari, ma nulla ha fatto, per allertare direttamente le popolazioni via radio, televisione, sale operative comunali, per coordinare la sua azione con quella delle Prefetture e surrogarle nella gestione dell'emergenza.
È evidente che, al di là delle responsabilità contingenti, il sistema organizzativo in vigore non consente il coordinamento tra enti periferici dello stato e locali, e provoca invece un dualismo foriero di gravi conseguenze.
L'esperienza appena vissuta consiglia di cambiare, con la massima urgenza e radicalmente, l'organizzazione periferica di Protezione Civile.

Roberto Vaglio
Aldo Montemagno

CCD

Aiutiamo la nostra gente

I consiglieri regionali Francesco Porcellana e Michelino Germanetto, dopo avere preso atto delle determinazioni assunte dal Consiglio dei ministri nella seduta dell'otto novembre e delle dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel corso della conferenza stampa dello stesso giorno, hanno preso atto ed apprezzato il fatto che il Governo abbia colto, anche per il contributo della Giunta regionale, l'entità della catastrofe che ha colpito la gente e la terra piemontese con un primo intervento finanziario e con la prospettiva di una legge per la solidarietà.
In questo preciso contesto, Germanetto e Porcellana, confidano che il Governo stesso sappia dimostrare che non si tratta di una operazione di oscuramento del ruolo delle Regioni, ma di una fase di nuova collaborazione da sperimentarsi sul campo che, esaltando il ruolo regionale, sappia mobilitare in stretto raccordo le competenze tecniche ed operative degli uffici di tutti i livelli e realizzare uno stretto raccordo tra i livelli di governo nazionale e regionale garantendo anche la realizzazione della legge 471/93.
I consiglieri Germanetto e Porcellana si sono dissociati dai giudizi espressi in aula dall'ordine del giorno approvato all'unanimità del Consiglio regionale che ha manifestato riserve sull'opera del governo centrale.

Alessandria. Quartiere dell'Orto.

Mentre i due consiglieri del Centro Democratico Cristiano, hanno richiesto che venga restituito alla Regione, alle Province ed ai Comuni, il ruolo istituzionale di programmazione ed attuazione degli interventi, previsto dalla Costituzione, hanno presentato un'interrogazione alla Giunta ed espresso un ordine del giorno. Germanetto e Porcellana hanno interrogato il presidente Brizio e la Giunta per sapere quali provvedimenti si intenda prendere in seguito alla spaventosa catastrofe che ha colpito le popolazioni del cuneese, astigiano e alessandrino.
Dopo aver ribadito che l'eccezionalità degli eventi meteorologici hanno costretto numerose famiglie alla condizione di sfollati, obbligato all'inattività un elevato numero di imprese e messo in ginocchio agricoltura e zootecnia, i consiglieri del CCD hanno auspicato che la Regione Piemonte affianchi il Governo nazionale nell'opera di ricostruzione.
Nel documento, Germanetto e Porcellana hanno richiesto di sapere quali opere di prevenzione abbia attuato la Regione per evitare una catastrofe di tale entità. Quali interventi dettagliati abbia intenzione di attuare per rimediare agli enormi danni provocati dall'evento eccezionale. Se sono stati previsti aiuti alle famiglie colpite in maniera irreparabile.
Quali interventi si intenda assumere, di concerto con il Governo, al fine di salvaguardare i posti di lavoro che rischiano di andare perduti.
Se la Giunta ha richiesto un aiuto alla Comunità Europea ed infine quali sono gli uffici competenti e quali i documenti da presentare per ottenere un risarcimento dei danni attingendo dai fondi pubblici.

Michelino Germanetto
Francesco Porcellana

MSI

Alluvione e protezione civile

Monesiglio (CN). Ponte costruito dai militari della Taurinense.

La recente grave alluvione che ha colpito il Piemonte ci impone di ricordare che il 3 settembre 1986 entrò in vigore (approvata all'unanimità a Palazzo Lascaris) la Legge Regionale n. 41 dal titolo "Disciplina degli interventi in materia di protezione civile": e le finalità di questo corposo testo legislativo vennero additate "nella protezione civile della popolazione, dei territori, delle attività produttive e dei beni dalle conseguenze di pubblica calamità" oltreché, in particolare, nella previsione di quegli interventi di soccorso diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da eventi naturali calamitosi ogni forma di assistenza, sino al loro reinsediamento".
Il che avrebbe dovuto realizzarsi in concreto (ed in tale senso sono le disposizioni precise e dettagliate della citata legge) attraverso la predisposizione - a cura e ad opera della Giunta Regionale - di un piano poliennale di protezione civile da predisporsi entro nove mesi dalla entrata in vigore della legge stessa, da aggiornarsi
all'inizio di ogni successiva legislatura oltreché dalla predisposizione di piani annuali di attuazione!
La realtà è che le pur pregevoli disposizioni della citata legge di protezione civile sono rimaste lettera morta dal settembre 1986 ai giorni nostri e vivono soltanto sulla carta: non esistono i piani poliennali, non esistono i piani annuali, non esiste l'ossatura della protezione civile in Piemonte mentre ci si è limitati a provvedimenti cartacei (costati centinaia di milioni) e consistiti in pizzosi convegni, nell'affidamento di consulenze, nell'acquisto di libri.
Dobbiamo quindi denunciare questa grave inadempienza politica dei Governi regionali succedutisi dal 1986 ad oggi, questa omissione di atti politicamente dovuti, questa (per usare un eufemismo) "distrazione" degli Esecutivi regionali nel tutelare i Piemontesi colpiti dalle alluvioni e dalle calamità naturali. E questa non è polemica, è prospettazione oggettiva di gravi omissioni, che si commentano da sè. Alle elezioni di primavera, faremo i conti anche su questa partita.

Gaetano Majorino

PRI

Una authority per gestire la ricostruzione

La furia delle acque non ha piegato il Piemonte, anche se è innegabile che ha inferto un grave colpo ad una regione che stava finalmente dando, seppur timidamente, i primi segnali di una ripresa necessaria ed auspicata. La gente piemontese ha dimostrato di essere orgogliosa e di non voler farsi piegare dalla calamità che si è abbattuta sul suo capo. Sarà opportuno riflettere sicuramente su ciò che si poteva fare perché ciò non avvenisse con effetti così devastanti, non per recriminare, ma per prevenire per il futuro: oggi, però, la priorità è un'altra, e si chiama ricostruzione.
Le istituzioni devono dare il senso della loro presenza e del loro ruolo creando le condizioni oggettive per una ripresa, di cui la gente sente, indifferibile, la necessità.
A questo fine ho proposto al presidente della Regione la possibilità di predisporre un disegno di legge, in un tempo brevissimo, che preveda la costituzione di una "authority" regionale per la gestione della ricostruzione del Piemonte dopo il disastro alluvionale.
Questa proposta è finalizzata ad una gestione prevalentemente tecnica dei problemi della ricostruzione (con un'impostazione diversa quindi da quella ipotizzata dalla Giunta Regionale, che è più politica) e di conseguenza duttile ed efficiente, ma soprattutto tende ad una rapida attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'emergenza.
L'authority si può configurare come organismo operativo per l'utilizzo coordinato delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili da parte della Regione, ed eventualmente degli enti locali, tenuto conto degli interventi attivati da altri enti ed organismi, anche eventualmente privati. Il Consiglio regionale svolgerebbe funzioni di indirizzo politico, mentre al presidente della Giunta toccherebbe la direzione funzionale ed operativa.
Una proposta di tale natura potrebbe adeguatamente controbilanciare le posizioni più centralistiche del Governo, riaffermando al contempo non solo il valore dell'autonomia regionale, ma anche la capacità dell'ente di dare una risposta pronta, concreta ed improntata all'efficienza, ad una situazione di emergenza straordinaria, dimostrandosi così coerente con il comportamento della popolazione piemontese tutta.

Bianca Vetrino

ANTIPROIBIZIONISTI

Il 118 alla verifica dell'emergenza

La tremenda catastrofe che ha colpito la nostra Regione non ha risparmiato il sistema sanitario. Ai danni riportati dagli Ospedali di Alessandria, Alba e Ceva, va aggiunta la distruzione di case di Riposo e Cura, farmacie, strutture del territorio. La sanità piemontese ha tuttavia saputo reagire ed è riuscita ad assicurare il soccorso e l'assistenza sanitaria alla popolazione.
Di fondamentale importanza è stato il coordinamento svolto dalla Centrale Operativa 118 di Torino. Il potenziamento del Sistema 118 negli ultimi mesi e le scelte di impostazione sono state determinanti. Tra queste l'istituzione dei Mezzi Soccorso avanzato con attrezzature specifiche e con equipaggio comprendente medico ed infermiere professionale (Ambulanze Medicalizzate). Attivati il 16/8/1994, coinvolgendo nei turni oltre 600 infermieri professionali e medici dei DEA e di Guardia Medica, hanno costituito un parametro metodologico di riferimento immediatamente applicato su tutto il territorio piemontese durante l'alluvione, moltiplicando la disponibilità degli operatori sanitari. Il servizio di elisoccorso è stato potenziato, assolvendo anche a funzioni particolari (rimozione animali con l'ausilio del Soccorso Alpino).
La rete di collegamento tra la Centrale Operativa 118 e DEA, guardie mediche, medici di base, veterinari, farmacisti, nonchè Associazioni di Volontariato (CRI, ANPAS, SAP) ed organismi quali Prefetture, Carabinieri, Esercito, Polizia, Vigili del Fuoco e Vigili Urbani, hanno permesso di moltiplicare il numero e la qualità degli interventi. Il miglior piano di emergenza si è dimostrata essere una routine che funziona: proseguiremo quindi nel potenziamento dei servizi di emergenza sul territorio avvalendoci di tutte le competenze multisciplinari, intervenendo sulle carenze strutturali evidenziate da questa catastrofe.

Enzo Cucco

Sala operativa dei Vigili del Fuoco.

PIEMONT

Arcostrussion: Maroni feodal e anti-autonomista

La decision dël ministr roman (a l'é pròpe parèj...) Maroni ëd buté an man l'arcostrussion a Prefet e Sìndich a mostra bin soa mentalità acentratris e an serta ëmzura 'dcò feodal.
Coma 'n gran ësgnor medioeval, difati, Maroni a l'ha butà an man ij sòld (nen tanti, comunque) ai sò 'procònsoj' locaj, coj fonsionari che 'l Piemontèis Einaudi (liberal) a bolava con un "VIA I PREFETTI!".
A saran costi, fòra d'un ver rapòrt con la popolassion, a gestì l'arcostrussion.
Con loràutri, ij Sìndich, gropà a na lògica 'munissipal', mach localìstica, ch'a l'avran fra chèich mèis le votassion për l'arneuv dle Comun-e, e a l'é fàcil capì che a gestiran ij sòld (pòchi) con n'atension particolar për le esigense eletoraj.
Maroni a l'ha sernù 'd tajé fòra le Region: an Piemont a lo fà strumentalment vist che la Gionta Brizio a l'é PDS-PPI, ma a mostra d'avèj na lògica anti-regionalìsta përchè coste soe decision a l'ha piaje 'dcò an Lumbardia, andova la Gionta a l'ha la presidensa Arrigoni, dla... "Lega Nòrd"!
Second nojàutri Autonomìsta, le còse ch'a van nen a son doe: **urbanism servaj e total disinteresse per l'equilibri dle aque e dij teren.**
Vist che la Gent dël pòst a l'ha nen spità nè limòsne nè lë Stat për tirésse su le mànie, adess a-i é damanca d'anvestiment.
Ch'a devo esse finansiar e diret (credit për j'asiende e le cà, sussidi për chi a l'é sensa travaj) e indiret (struture). Coste però a devo esse fàite pensand a n'ategiament neuv ant ij confront dla ques-cion dël teritòri da part ëd la REGION, con neuv podej, pì AUTONOMIA e 'n rapòrt neuv con le popolassion.
I pensoma, difati, che con la sberla ch'a l'ha piàsse, sta Gent a madurerà na cossiensa neuva e tante ilusion a l'avran pì nen ëspassi.
Sle rovin-e dla tragedia a madura, probabiulment, un Piemont neuv, con la cossiensa che a son centraj për sò avnì AUTOGOVERN dla còsa pùblica e dël teritòri.

Anna Sartoris

Ufficio di Presidenza

Sede:
Via Alfieri 15, Torino - telefono (011) 57.571

Presidente:
Carla Spagnuolo (PSI)

Vicepresidenti:
Antonio Monticelli (PCI-PDS), Enrico Nerviani (DC)

Segretari:
Giuseppe Goglio (FORZA ITALIA), Gaetano Majorino (MSI-DN)
Francesco Porcellana (CCD)

Commissioni

I Programmazione; bilancio; finanze; patrimonio; organizzazione e personale; affari istituzionali; politiche europee; enti strumentali e partecipazioni regionali; enti locali; controlli; polizia locale

Presidente:
Mario Carletto (DC)

Vicepresidente:
Alberto Buzio (PCI-PDS)

II Pianificazione territoriale e beni ambientali; infrastrutture e difesa del suolo; parchi e aree protette; urbanistica; edilizia residenziale; espropri; trasporti e comunicazioni; viabilità e navigazione interna

Presidente:
Luigi Rivalta (PCI-PDS)

Vicepresidente:
Giuseppe Bara (PSI)

III Agricoltura e foreste; caccia e pesca; turismo; industria; lavoro e occupazione; cooperazione; artigianato; commercio; fiere e mercati; acque minerali e termali

Presidente:
Roberto Vaglio (Lega Nord)

Vicepresidente:
Giuseppe Cerchio (DC)

IV Programmazione e assistenza sanitaria; diritti sociali; assistenza e servizi sociali; politiche degli anziani

Presidente:
Piergiorgio Peano (DC)

Vicepresidente:
Silvana Bortolin (PCI-PDS)

V Tutela dell'ambiente e impatto ambientale; risorse idriche; inquinamenti; scarichi industriali e smaltimento rifiuti; cave e torbiere; energia; protezione civile

Presidente:
Giuseppe Chiezzi
(Rifondazione Comunista)

Vicepresidente:
Alfredo Penasso (DC)

VI Beni culturali; musei e biblioteche; cultura e spettacolo; università; istruzione ed edilizia scolastica; formazione professionale; politiche dei giovani; sport e tempo libero

Presidente:
Andrea Foco (PCI-PDS)

Vicepresidente:
Rolando Picchioni (DC)

Commissione permanente

Adempimenti Istituzionali Attuativi della Legge 8 giugno 1990, n. 142

Presidente:
Daniele Cantore
(Laburista-PSI)

Vicepresidente:
Francesco Fiumara (PSI)

Giunta regionale

Sede:
Piazza Castello 165, Torino
Telefono: (011) 43.211

Presidente:
Gian Paolo Brizio (DC)
Funzioni istituzionali; coordinamento generale dell'attività e organizzazione regionale; rapporti con il Governo; coordinamento delle politiche comunitarie; enti strumentali; altre materie non delegate.

Vicepresidente:
Luciano Marengo (PCI-PDS)
Lavoro e occupazione; industria; formazione professionale; energia.

Assessori:

Guido Bonino (DC)
Assistenza sanitaria.

Mercedes Bresso (PCI-PDS)
Pianificazione territoriale e dell'area metropolitana; parchi naturali; beni ambientali; pianificazione e gestione delle risorse idriche.

Ugo Cavallera (DC)
Gestione urbanistica; edilizia residenziale; trasporti e viabilità; espropri.

Ettore Coppo (PCI-PDS)
Artigianato; commercio; fiere e mercati; enti locali; acque termali.

Enzo Cucco (Antiproibizionista)
Programmazione sanitaria e delle risorse; psichiatria; emergenza 118.

Paolo Ferraris (DC)
Bilancio e finanze; programmazione economica; patrimonio; personale e organizzazione.

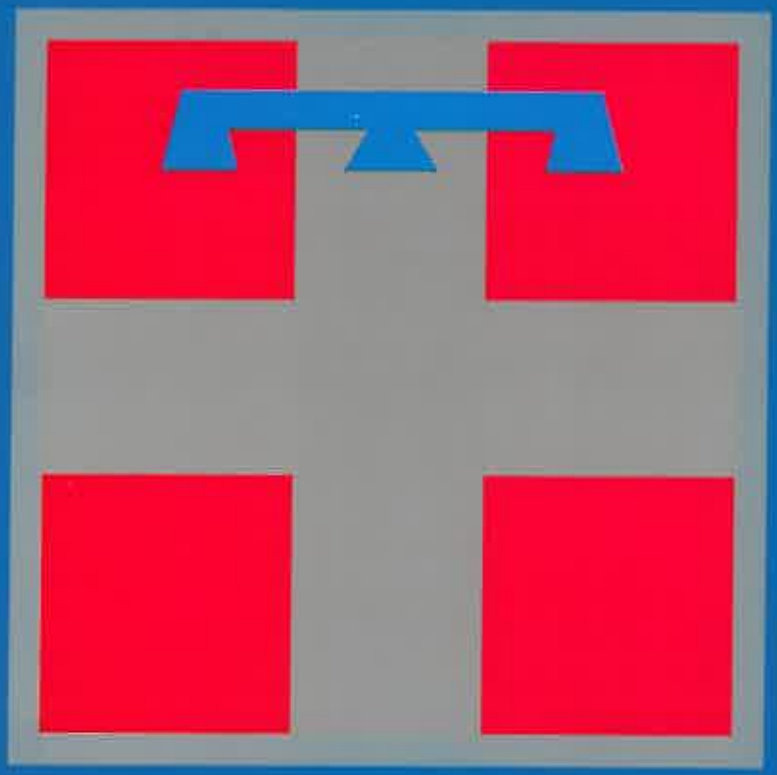
Giampiero Leo (DC)
Istruzione; università; edilizia scolastica; promozione culturale; beni culturali; Museo di Scienze naturali.

Massimo Marino (Alleanza verde del Piemonte)
Tutela ambientale; inquinamento atmosferico; scarichi industriali; smaltimento rifiuti; cave e torbiere; protezione civile.

Renato Montabone (DC)
Turismo; sport; tempo libero; tutela del suolo.

Lido Riba (PCI-PDS)
Agricoltura e foreste; caccia e pesca.

Angelo Rossa (PSI)
Tutela dei diritti sociali; assistenza e servizi sociali; assistenza penitenziaria e materno infantile; politiche degli anziani.



REGIONE PIEMONTE